

BANCA  **CENTRALE**
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

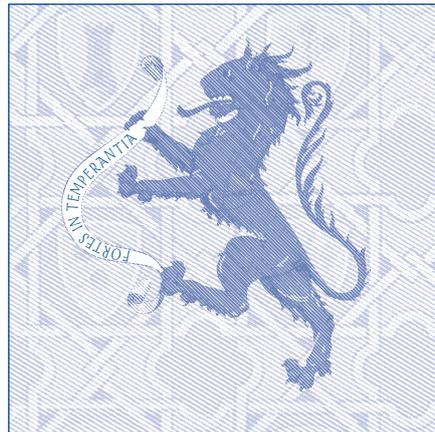
ANNO 2009





**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA E SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2009



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icmsmsm

www.bcsm.sm

Composizione degli Organi Statutari*

CONSIGLIO DIRETTIVO
Orietta Berardi – Vice Presidente
Stefano Bizzocchi
Giorgio Lombardi
Marco Mularoni
Aldo Simoncini

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA
Mario Giannini – Presidente
Francesco Ielpo
Andrea Vivoli

DIREZIONE GENERALE
Mario Giannini – Direttore Generale
Daniele Bernardi – Vice Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE
Irene Lonfernini – Presidente
Massimo Francioni
Guido Zafferani

**(al 1 ottobre 2010)*

Lo Statuto della Banca Centrale, approvato con Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e modificato con Leggi n. 179/2005 e n. 92/2008, prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidate dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica. La presente Relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2009, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi del suo Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

Relativamente alla composizione degli Organi statutari, il 19 marzo 2009, a seguito di dimissioni, il Consiglio Grande e Generale ha nominato Marco Mularoni e Aldo Simoncini quali membri del Consiglio Direttivo; il 1 giugno 2010 a tali nomine si è aggiunta quella di Giorgio Lombardi. Nel 2009 l'incarico di Presidente del Consiglio Direttivo è stato vacante nel primo trimestre in quanto Biagio Bossone è stato nominato Presidente il 19 marzo 2009; ha lasciato l'incarico il 19 febbraio 2010. Il 26 febbraio 2010 Ezio Paolo Reggia è subentrato nella carica, dalla quale si è dimesso il 22 aprile seguente. L'incarico di Presidente del Consiglio Direttivo è attualmente vacante. Il 28 aprile 2010 Orietta Berardi ha assunto l'incarico di Vice Presidente. A causa delle dimissioni del precedente Direttore Generale, Mario Giannini ne ha rilevato la carica il 17 marzo 2010. Nel periodo dicembre 2009 – febbraio 2010 si sono registrate variazioni nella composizione del Coordinamento della Vigilanza, con la nomina ad Ispettori di Francesco Ielpo e Andrea Vivoli. Infine, sono intervenute modifiche anche nella composizione del Collegio Sindacale con la nomina, il 19 marzo 2009, di Irene Lonfernini (Presidente) e di Massimo Francioni (sindaco indicato dai soci di minoranza).

INDICE

SIGLARIO.....	11
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	13
1.1 IL SISTEMA BANCARIO	14
1.1.1 Gli assetti proprietari.....	14
1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema	14
1.1.3 Le attività e gli impieghi	16
1.1.4 La raccolta	20
1.1.5 Il patrimonio	23
1.1.6 La redditività e l'efficienza	24
1.2 IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E FIDUCIARIE.....	32
1.2.1 Le dimensioni e la struttura	32
1.2.2 Le attività e gli impieghi	33
1.2.3 L'attività fiduciaria.....	35
1.2.4 Le passività e il patrimonio.....	35
1.2.5 La redditività e l'efficienza	36
1.3 IL RESTO DEL SISTEMA	38
1.3.1 Il comparto dei servizi di investimento	38
1.3.2 Le imprese di assicurazione	39
1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....	40
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI.....	41
2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI	41
2.1.1 Organizzazione del Dipartimento Vigilanza.....	41
2.1.2 Gli interventi regolamentari in campo bancario e finanziario.....	41
2.1.3 Gli interventi regolamentari in campo assicurativo.....	42
2.1.4 Vigilanza Informativa	45
2.1.4.1 Revisione delle segnalazioni statistiche e del sistema informativo di vigilanza.....	45
2.1.4.2 Data base anagrafico per la tramitazione delle operazioni con l'Italia	47
2.1.4.3 Rischio liquidità	48
2.1.5 Controlli sul sistema bancario e finanziario.....	50
2.1.5.1 Controlli cartolari.....	50
2.1.5.2 I controlli ispettivi.....	52
2.2 BANCONOTE IN EURO CONTRAFFATTE	59
2.3 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI	60
2.4 ARCHIVIO DELLE PARTECIPAZIONI FIDUCIARIE	66
2.5 LA TESORERIA DI STATO	66
2.6 L'ESATTORIA DI STATO	69
2.6.1 L'attività di riscossione	69
2.6.2 Mano Regie	72
2.6.3 Le aste mobiliari.....	73
2.6.4 Le cause civili	73
2.7 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO	73
3 LE RISORSE INTERNE.....	74
3.1 LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE.....	74
3.2 LE INFRASTRUTTURE.....	77

Siglario

AIF	Agenzia di informazione finanziaria
BCSM	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
CAUTA	Cartella unica delle tasse
CVS	Comunicazione valutaria statistica
FIM	Fondo Monetario Internazionale
FIU	<i>Financial Intelligence Unit</i>
FSAP	<i>Financial Sector Assessment Program</i>
GAFI	Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro
LISF	Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi
POS	<i>Point of Sale</i>
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	<i>Return on Assets</i> – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	<i>Return on Equity</i> – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SG	Società di gestione
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i>
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2009 il sistema finanziario risultava composto da 12 banche, 49 società finanziarie-fiduciarie, 2 società di gestione (SG) e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi c.d. LISF). Queste ultime hanno iniziato a operare nel corso dell'anno 2009.

Dei predetti operatori, 17 sono autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di trustee.

Nell'anno, sono uscite dal sistema finanziario 4 società finanziarie-fiduciarie, di cui 3 volontariamente e 1 in esito a un provvedimento di rigore.

La Tabella 1 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2009, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute all'esercizio di attività riservate, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 37 del 17 marzo 2005. Quest'ultima, successivamente, è stata abrogata dalla Legge n. 42 del 17 marzo 2010.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2009 erano presenti 61 intermediari, di cui 7 sospesi ai sensi del Regolamento 2007-02. Escludendo quest'ultimi, si ha la seguente ripartizione: 5 nella Sezione A (persone fisiche), 35 nella Sezione B (Persone giuridiche) e 14 nella Sezione C (Banche e altre società già iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati all'esercizio di attività riservate di cui all'Allegato 1 della LISF). Nel corso del 2009, sono stati iscritti 6 nuovi intermediari e ne è stato cancellato uno, mentre i sospesi sono stati 3.

Tabella 1 – Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati (Situazione al 31.12.2009)

Autorizzazioni	Banche	Altre Imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	12	53*	65
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	12		12
B) Attività di concessione finanziamenti	12	49**	61
C) Attività fiduciaria	12	48	60
D) Servizi di investimento	12	49 ***	61
E) Servizi di investimento collettivo		1	1
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	12		12
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	12		12
K) Attività di intermediazione in cambi	12	48	60
L) Attività di assunzione di partecipazioni	12	48	60
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di trustee ai sensi della Legge n. 37 del 17 marzo 2005</i>			
Ufficio di trustee	4	13	17

Fonte: Registro dei Soggetti Autorizzati, Elenco dei Trustee autorizzati, Banca Centrale.

Note: * sono state incluse due società finanziarie per le quali, alla predetta data del 31.12.2009, non si era ancora proceduto alla cancellazione dal Registro dei Soggetti Autorizzati, in quanto solo in prossimità della fine dell'anno le Assemblee dei soci avevano deliberato la liquidazione volontaria; ** una società non può operare verso il pubblico ma esclusivamente in favore delle società direttamente o indirettamente partecipate; *** Nel numero è stata inclusa una tra le Società di Gestione perché abilitata ad alcune attività rientranti nella lettera D).

Nei primi mesi del 2010, nel Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi sono stati iscritti 4 nuovi operatori, mentre uno è stato cancellato. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, annesso al predetto Registro, figurano 38 compagnie di assicurazione italiane e 13 appartenenti ad altri Stati. Nel 2010 è stata iscritta una nuova compagnia estera.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari

L'esame degli assetti proprietari¹, alla data del 31 dicembre 2009, non ha fatto emergere differenze rispetto all'anno precedente. Gli interventi sul capitale sociale e le operazioni di compravendita di pacchetti azionari delle banche registrati nel corso del 2009 non hanno modificato la morfologia del sistema, né hanno sostanzialmente variato gli assetti di controllo.

Il grado di apertura del sistema bancario agli investitori esteri, come nel 2008, permane significativo. Il controllo riconducibile a soggetti non residenti concerne 6 banche, di cui 2 risultano all'interno del perimetro di gruppi bancari italiani (di cui uno facente capo a una fondazione bancaria), mentre il controllo delle altre 4 banche fa capo per lo più a società finanziarie o holding di partecipazioni.

Le rimanenti 6 banche sono controllate da soggetti residenti. Due risultano in mano a fondazioni, il cui controllo, in un caso, è totalitario. Le altre 4 sono espressione di compagini sociali formate in prevalenza da società finanziarie - fiduciarie sammarinesi.

Le banche controllate da soggetti esteri hanno evidenziato, al 31 dicembre 2009, un valore complessivo dell'attivo pari a 3,4 miliardi di euro, corrispondente al 36,1% del totale attivo del sistema bancario.

Sostanzialmente invariata, rispetto all'esercizio precedente, è la quota di attività espressione di istituzioni, anche estere, aventi finalità di pubblica utilità. In particolare, gli attivi di bilancio relativi a banche riconducibili al controllo di fondazioni sono pari al 64% circa degli attivi complessivi.

Al 30 giugno 2010, il numero delle banche controllate da soggetti esteri è aumentato a 7.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema²

Il 2009, come l'esercizio precedente, è stato caratterizzato da un contesto generale di estrema delicatezza, sia per gli intensi sforzi di adattamento agli standard internazionali che il sistema bancario è stato chiamato a sostenere, sia per le significative criticità emerse nello svolgimento

¹ Fonte: Registro dei Soggetti Autorizzati. La ripartizione delle banche tra "residenti" e "non residenti" è stata effettuata tenendo conto degli azionisti iscritti nel libro soci, con quote superiori al 5%.

² I dati del 2008 sono stati riclassificati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento 2008-02, che introducono nuovi criteri di contabilizzazione e riclassificazione, al fine di rendere comparabili gli stessi con i valori del bilancio 2009. Pertanto, non è possibile una comparazione tra la Relazione annuale del 2008 con la presente Relazione.

delle relazioni finanziarie internazionali, già presenti nel 2008 e acuitesi nel corso del 2009. Inoltre, l'approvazione, da parte della Repubblica italiana, delle normative relative alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. "scudo fiscale") ha reso ancora più complesso il quadro generale di riferimento.

Le descritte difficoltà di contesto non solo hanno modificato i connotati operativi ma hanno anche inciso, in parte, sugli equilibri patrimoniali, economici e finanziari degli intermediari e, in prospettiva, sono destinati a riflettersi in modo duraturo sulla stessa dimensione e struttura del sistema.

L'esame dei dati (Tabella 2) mostra come, alla fine del 2009, la raccolta totale delle banche sammarinesi sia diminuita rispetto all'anno precedente, del 28,3% (4 mld), attestandosi a 10,1 miliardi di euro, di cui 6,9 miliardi di raccolta diretta e 3,2 miliardi di raccolta indiretta, accentuando il trend decrescente iniziato nel 2008, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti (2003-2007).

Anche per quanto riguarda il totale attivo, il sistema ha evidenziato un'inversione di tendenza rispetto al quinquennio precedente, registrando un tasso di crescita negativo del 16% (Figura 1) e passando da 11,3 a 9,4 miliardi di euro. Gli impieghi sono aumentati del 5,7%, attestandosi a euro 5,2 miliardi dai precedenti 4,9 miliardi di euro.

Tabella 2 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Numero operatori	12	12	12	12
Numero filiali	57	61	61	61
Totale attivo	8.976	10.415	11.251	9.447
Crediti verso banche	840	986	1.519	1.206
Impieghi lordi da clientela	4.236	4.811	4.919	5.198
Raccolta ¹	12.728	14.225	14.121	10.123
Diretta	6.973	8.156	9.067	6.944
Indiretta *	5.755	6.069	5.054	3.178
Raccolta interbancaria	202	329	158	421
Numero dipendenti	559	618	669	704
Popolazione / Filiali	533	505	513	518
Dipendenti (% Totale**)	3,0	3,2	3,3	3,5
Totale attivo / PIL	7,7	8,4	8,9	7,3
Raccolta totale / PIL	10,9	11,5	11,2	8,8
<i>(Memo)</i>				
PIL (prezzi correnti) ²	1.171	1.233	1.259	1153 ***
Popolazione residente ²	30.368	30.792	31.269	31.603
Lavoratori dipendenti** ²	18.654	19.339	20.104	20.083

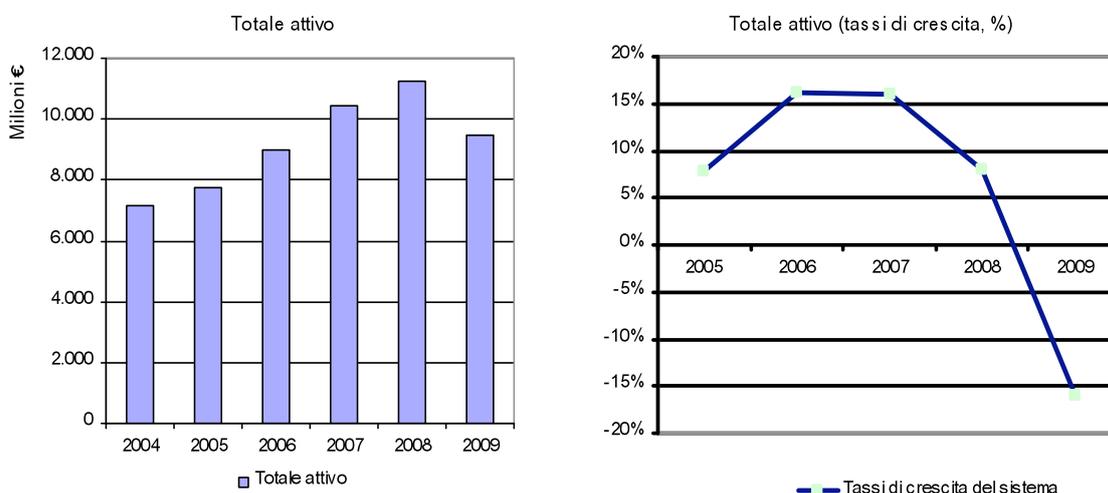
Fonte: Banca Centrale, UPECEDS. Dati in milioni di euro.

Note: La colonna 2008 ha subito modifiche rispetto ai dati pubblicati l'anno scorso a seguito dell'introduzione del Regolamento 2008/02 che ha previsto differenti metodologie di contabilizzazione e riclassificazione dei dati di bilancio; * la raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e al lordo di quelli di capitale di propria emissione; ** totale della Repubblica di San Marino; ***il dato relativo al prodotto interno lordo del 2009 è stimato dall'UPECEDS; ¹ per il 2008 e il 2009 è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate; ² nella relazione i valori con fonte UPECEDS possono subire modifiche a seguito di variazioni apportate dallo stesso Ufficio.

Nonostante il sistema abbia evidenziato l'aumento del numero dei dipendenti da 669 a 704, il tasso di crescita ha mostrato un rallentamento attestandosi al 5,2% dai precedenti 8,3% del 2008 e 10,6% del 2007. Il totale rappresenta il 3,5% dei lavoratori dipendenti della Repubblica ⁽³⁾. Nel corso del 2009, così come avvenuto per l'anno precedente, non sono state autorizzate aperture di nuove filiali e, pertanto, il numero complessivo delle stesse è rimasto immutato a quota 61.

Sotto il profilo della concentrazione delle quote di mercato, con riferimento al totale attivo si osserva una sostanziale stabilità rispetto al 2008 e al 2007. Le prime tre banche, infatti, rappresentano il 72,9% degli attivi di bilancio dell'intero sistema bancario (+0,3% rispetto al 2008 e +0,9% rispetto al 2007).

Figura 1 – Totale attivo del sistema bancario



1.1.3 Le attività e gli impieghi

La flessione dell'attivo di sistema, rispetto al 2008, pari a 1,8 miliardi di euro (-16%), è derivato, da una diminuzione generalizzata di tutte le sue componenti, fatta eccezione per i crediti verso la clientela, che hanno registrato una crescita del 5,2% (Tabella 3) passando da 4,7 miliardi di euro a 5 miliardi di euro.

⁽³⁾ Fonte: UPECEDS.

Tabella 3 – Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2008	2009	Var%	Passivo	2008	2009	Var%
Crediti verso banche	1519,4	1206,4	-20,6%	Debiti verso banche	157,5	420,5	167,0%
Crediti verso clientela *	4749,1	4996,0	5,2%	Debiti verso clientela	4634,2	3645,5	-21,3%
<i>di cui leasing</i>	127,7	109,2		Debiti rappresentati da	4451,3	3443,7	-22,6%
Strumenti finanziari	4026,3	2373,2	-41,1%	titoli	30,0	47,4	58,0%
<i>di cui:</i>				Passività subordinate	745,7	840,6	12,7%
<i>titoli di debito</i>	3937,3	2311,9	-41,3%	Altre voci	1167,8	985,1	-15,7%
<i>obbligaz. proprie</i>	18,1	144,7		Capitale e riserve **	17,2	17,2	0,0%
Partecipazioni	176,0	129,6	-26,3%	Riserve di rivalutazione			
Azioni proprie	2,0	0,0	-99,6%	Utile d'esercizio	47,3	47,2	-0,3%
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	778,3	742,0	-4,7%				
Totale attivo	11.251,1	9.447,2	-16,0%	Totale passivo	11.251,1	9.447,2	-16,0%

Fonte: BCSM Dati in milioni di euro Note: * include il leasing; ** include il fondo rischi bancari generali.

Con riferimento alle altre componenti dell'attivo, lo stock degli strumenti finanziari di proprietà delle banche sammarinesi, composto quasi esclusivamente da titoli di debito, è diminuito di oltre il 40%, i crediti verso banche del 20,6% e le partecipazioni del 26,3%.

L'evidenziata contrazione del portafoglio titoli e dei crediti interbancari è, principalmente, ascrivibile agli effetti dello "scudo fiscale" italiano avviato nel corso del mese di settembre 2009.

Nel dettaglio, i crediti verso la clientela depurati dell'attività di leasing risultano aumentati del 5,6% rispetto al 2008, a seguito essenzialmente dell'aumento dei finanziamenti a vista a revoca (+346,8 mln) e dei c/c attivi (+208,6 mln), nonostante la diminuzione delle voci "portafoglio scontato" (-67,2 mln) e "altri finanziamenti" (-227,8 mln).

Dall'analisi della ripartizione dell'aggregato per settori economici⁴ (Figure 2-3) è emerso che il 72% dei crediti verso clientela è suddiviso equamente tra il settore delle "famiglie consumatrici" (35,9%) e quello delle "imprese non finanziarie" (36%), che includono l'edilizia, i servizi e l'industria. Il primo settore è risultato in diminuzione del 3,2% rispetto all'anno precedente; il secondo in aumento del 4,4%.

Il restante 28% è da attribuirsi, principalmente, alle imprese finanziarie con il 25,4% (in crescita di circa il 3%) e al settore degli enti pubblici diversi dallo Stato per il 2% circa. La quota di erogato allo Stato è diminuita dal 4,8% allo 0,4%

⁴ Talune banche non sono riuscite a rendere omogenea la nuova rappresentazione in nota integrativa delle predette informazioni. Pertanto, i dati esposti nella presente Relazione sul punto sono anche frutto di stime dell'Autorità di Vigilanza.

Figura 2 – Composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica

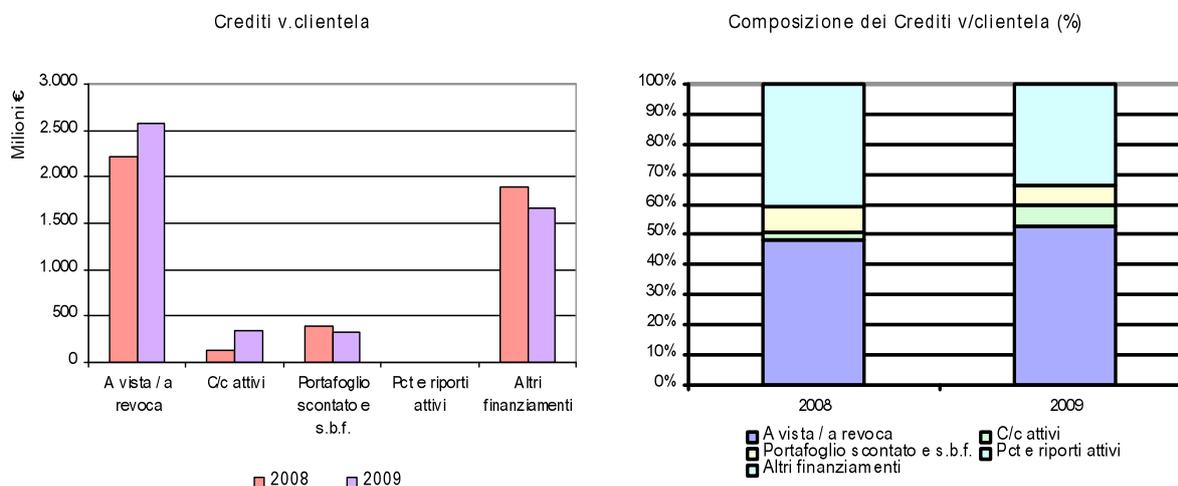
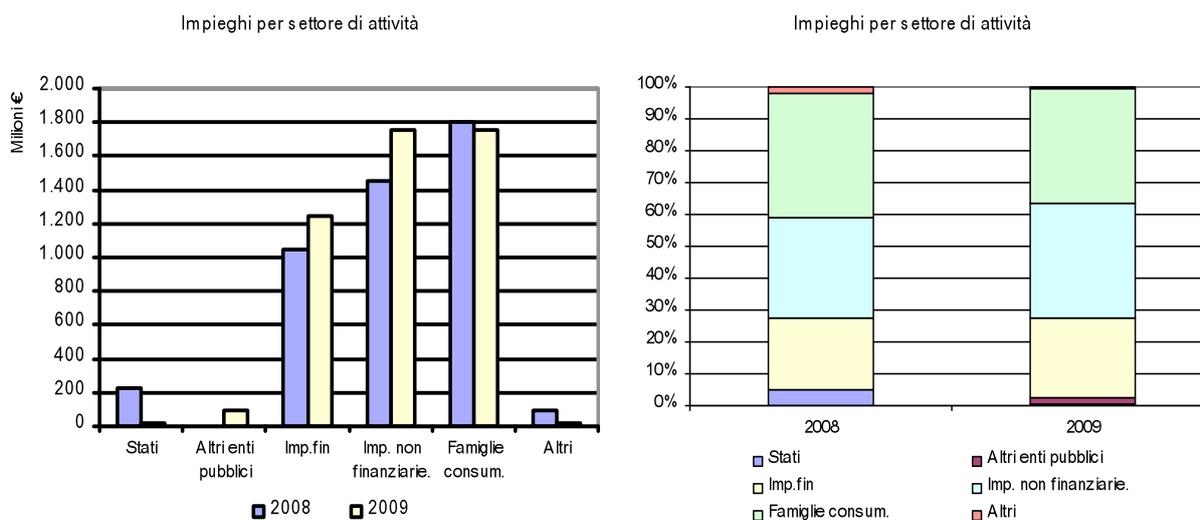


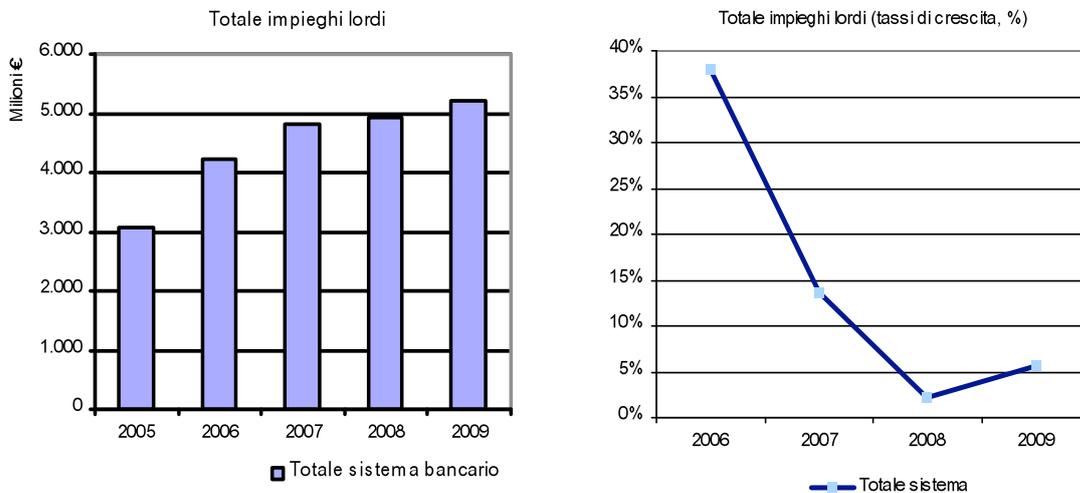
Figura 3 – Composizione dei crediti verso clientela per settore istituzionale



Con riferimento, più in generale, all'aggregato degli impieghi⁵, lo stesso ha registrato un aumento da 4,9 a 5,2 miliardi di euro, mostrando un incremento del tasso di crescita che dal 2,2% è passato al 5,7% (Figura 4). Il predetto aggregato rappresenta il 55% del totale attivo, in crescita rispetto al 43,7% dell'anno precedente.

⁵ L'aggregato è riferibile ai crediti verso la clientela, ivi compresi i crediti derivanti dall'attività di leasing (valore residuo dei contratti), al lordo delle rettifiche di valore.

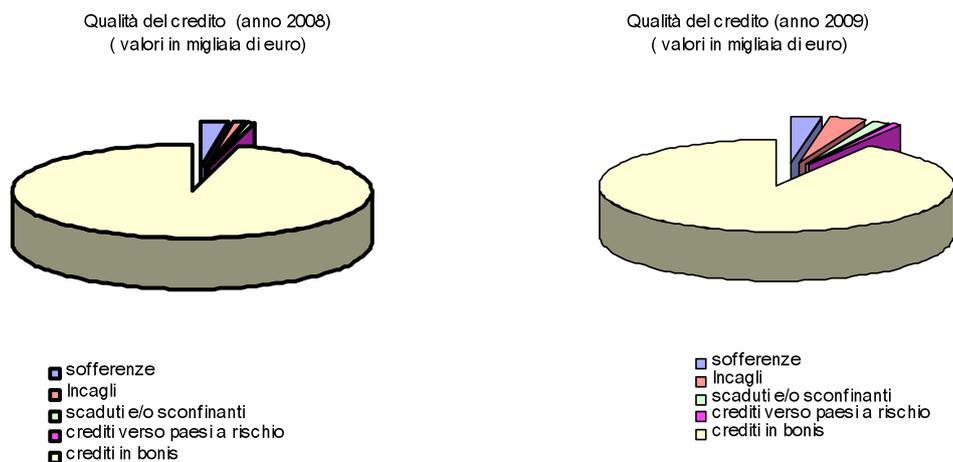
Figura 4 – Impieghi lordi del sistema bancario



Le rettifiche di valore complessive (quale compensazione tra variazioni in aumento e in diminuzione effettuate negli anni dalla nascita dei crediti stessi) sono risultate, alla fine del 2009, pari a 202,4 milioni di euro rispetto al valore di 169,5 milioni di euro dell'anno precedente. L'ammontare totale dei crediti dubbi⁶ è risultato di 442,7 milioni di euro, dai precedenti 203,3 milioni di euro. In particolare le sofferenze sono risultate pari a 148,1 milioni di euro, in aumento del 19,3% rispetto al 2008.

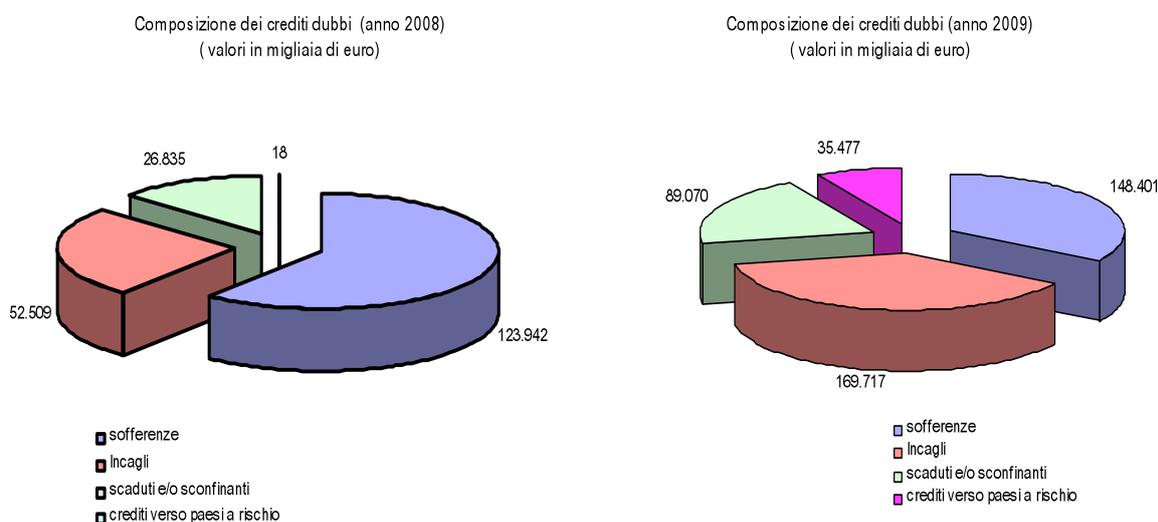
Il generalizzato aumento dei crediti dubbi (crediti anomali) è da attribuire a un insieme di fattori, in parte riconducibili alla nuova e più stringente disciplina della rappresentazione di bilancio (Regolamento 2008-02, introdotto per i bilanci 2009), che ha definito in modo puntuale le categorie dei crediti dubbi, in parte all'azione di stimolo esercitata dall'Autorità di Vigilanza nei confronti degli intermediari, finalizzata a far assumere valutazioni più prudenti in merito e, infine, a un peggioramento delle relazioni creditizie originato dalla crisi finanziaria del 2007/2008 (Figure 5-6).

Figura 5 – Qualità del credito



⁶ La qualificazione di crediti dubbi è riferibile ai crediti in sofferenza, ai crediti incagliati, ai crediti scaduti/sconfinanti e, infine, ai crediti non garantiti verso Paesi a rischio.

Figura 6 – Composizione dei crediti dubbi



I rapporti crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi sono passati, rispettivamente, dal 4,1% all'8,5% per il primo indicatore, e dal 2,5% al 2,8% per il secondo indicatore (Tabella 4).

Tabella 4 – Crediti dubbi/ Impieghi e Sofferenze/Impieghi

	2008	2009
Crediti dubbi / Impieghi	4,1%	8,5%
Sofferenze / Impieghi	2,5%	2,8%

Fonte: Banca Centrale

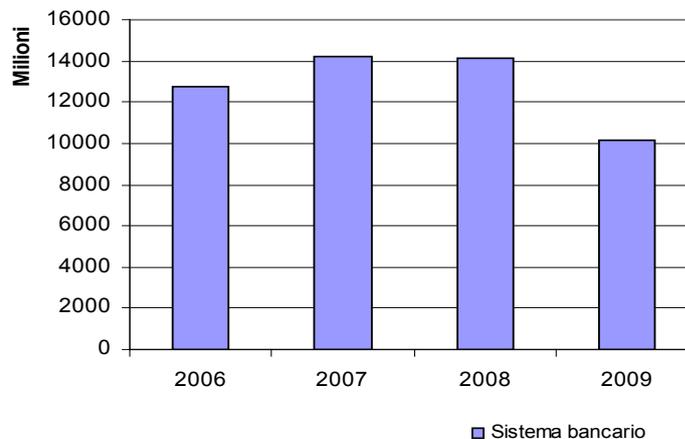
Con riferimento al primo semestre 2010⁷, gli impieghi hanno evidenziato, dall'inizio dell'anno, una riduzione di 233 milioni di euro, pari ad un tasso negativo del 4,5%, attestandosi a 4.966 milioni di euro. In crescita appaiono le sofferenze, da euro 148,1 milioni del 31.12.2009 a euro 177,3 milioni del 30.06.2010; anche il rapporto sofferenze/impieghi appare in crescita al 3,6% dal 2,8% di fine 2009.

1.1.4 La raccolta

La raccolta totale delle banche sammarinesi (Figura 7), alla fine del 2009, si è ragguagliata a 10,1 miliardi di euro, in diminuzione di 4 miliardi di euro rispetto al 2008 (-28,3%). Sulla flessione hanno inciso in misura consistente i deflussi conseguenti alla prima parte dello "scudo fiscale" italiano. Nel contempo, le tensioni di liquidità che ne sono conseguite hanno determinato un aumento della raccolta interbancaria (+263 mln), che da 157,5 è passata a 420,5 milioni di euro.

⁷ La fonte dei dati relativi al I semestre 2010 è rappresentata dalle segnalazioni di vigilanza trimestrali dei conti.

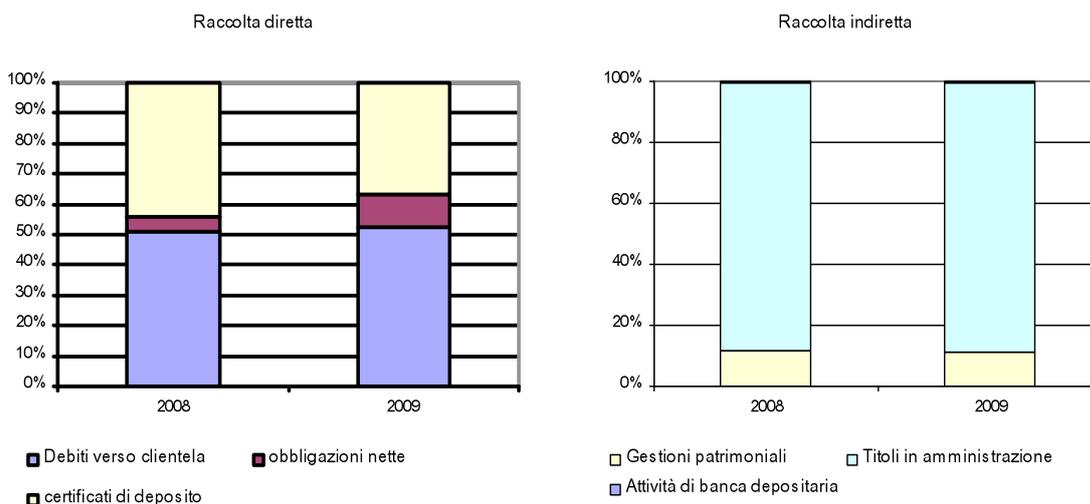
Figura 7 – Raccolta totale del sistema bancario



Più in dettaglio, la raccolta diretta⁸, attestatasi a 6,9 miliardi di euro, è diminuita di 2,1 miliardi di euro registrando un tasso negativo del 23,4%. Il calo è da attribuire per 1,1 miliardi di euro ai debiti rappresentati da titoli e per 1 miliardo di euro ai debiti verso clientela. La raccolta indiretta⁹ si è ragguagliata a 3,2 miliardi di euro, in diminuzione di 1,9 miliardi di euro rispetto a 2008 (-37,1%), da attribuire, essenzialmente alla contrazione dello stock degli strumenti finanziari in amministrazione (-1,6 mld) (Figura 8).

Le passività subordinate, non rientranti nel predetto aggregato della raccolta diretta, sono aumentate di 17,4 milioni di euro, attestandosi a 47,4 milioni di euro.

Figura 8 – Composizione della raccolta diretta e indiretta



⁸ La raccolta diretta, per gli anni 2008-2009, è indicata al netto del valore delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante. A seguito dell'introduzione del Regolamento 2008-02, i pct di raccolta vengono segnalati all'interno della voce "Debiti verso clientela" e non più nella voce "Debiti rappresentati da titoli". Il bilancio 2008 è stato riclassificato secondo detti criteri. I grafici relativi alla composizione della raccolta prendono in considerazione, pertanto, esclusivamente gli ultimi due anni.

⁹ La raccolta indiretta, per gli anni 2008-2009, è al netto dei titoli di debito di propria emissione, ma al lordo di quelli di capitale di propria emissione. Il predetto calcolo è stato possibile solo per il 2008 e 2009.

Se si confronta la composizione della raccolta totale di fine 2009 con quella dell'anno precedente, si evidenzia un ridimensionamento dello stock dei certificati di deposito che dal 28,2% hanno ridotto il loro peso sul totale della raccolta al 25,4%. Per contro, sia i debiti verso la clientela che le emissioni obbligazionarie hanno incrementato la loro percentuale passando, rispettivamente, dal 32,8% al 36% e dal 3,1% al 7,2%.

Riquadro 1 – Approvazione prospetti informativi di emissioni obbligazionarie di diritto sammarinese

Nel 2009 sono pervenute a Banca Centrale 48 istanze di approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di emissioni obbligazionarie di soggetti autorizzati. In particolare, 41 istanze hanno riguardato prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni bancarie, mentre 7 sono state relative ad emissioni di obbligazioni da parte di società finanziarie. I prospetti informativi approvati nel 2009 da Banca Centrale hanno riguardato emissioni obbligazionarie per un ammontare nominale massimo di 534,5 milioni di euro, di cui 470 milioni di euro di obbligazioni bancarie e di 64,5 milioni di euro di obbligazioni di società finanziarie.

Nel corso del 2009 Banca Centrale ha inoltre rilasciato 2 autorizzazioni all'emissione di obbligazioni a società anonime di diritto sammarinese, non annoverate tra i soggetti autorizzati, per un ammontare complessivo pari a 4,45 milioni di euro. Il collocamento delle 2 emissioni ha avuto luogo senza integrare alcuna forma di offerta al pubblico o sollecitazione all'investimento. L'autorizzazione di Banca Centrale è stata rilasciata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, comma 3 della Legge 23 febbraio 2006 n. 47 e successive modifiche (Legge sulle società) il quale subordina l'esecuzione delle deliberazioni assembleari concernenti l'emissione di obbligazioni all'autorizzazione di Banca Centrale, la quale, a sua volta, è chiamata a verificare il rispetto di taluni parametri patrimoniali. Nel caso di soggetti autorizzati disciplinati dalla Legge 17 novembre 2005 n. 165, quali le banche e le società finanziarie, tale autorizzazione stabilita dalla Legge sulle società non è invece prevista, dato che la disciplina relativa all'emissione di obbligazioni è contenuta nei regolamenti attuativi in materia emanati da Banca Centrale.

Nell'anno in esame Banca Centrale ha inoltre ricevuto informativa dell'emissione da parte di soggetti autorizzati di due obbligazioni riservate a clienti professionali per un nominale emettibile fino a 407 milioni di euro, per le quali non si è resa necessaria l'approvazione di un prospetto informativo, posto che il loro collocamento è avvenuto senza integrazione della disciplina della sollecitazione all'investimento.

L'intenso ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari nella seconda parte del 2009 da parte dei soggetti autorizzati è stato presumibilmente indotto dallo "scudo fiscale" deciso dal Governo italiano, in relazione all'utilizzo dei titoli obbligazionari nell'ambito delle operazioni di rimpatrio giuridico, favorendo al contempo un'estensione della scadenza

media del passivo degli intermediari emittenti.

Nel primo semestre del 2010 si è invece registrata una lieve diminuzione delle emissioni obbligazionarie da parte dei soggetti autorizzati. Le istanze presentate a Banca Centrale per l'approvazione di prospetti di emissioni obbligazionarie nei primi 6 mesi del 2010 sono state in numero pari a 20 – di entità quindi inferiore al numero delle istanze presentate nel corrispondente arco di tempo del 2009 – e per un ammontare nominale massimo di 200,3 milioni di euro. Le emissioni bancarie sono state 18 (per un importo nominale fino a 195 milioni di euro) e 2 quelle relative a società finanziarie (per un ammontare nominale fino a 5,3 milioni di euro). Sono state inoltre comunicate a Banca Centrale 2 emissioni di soggetti autorizzati non soggette ad approvazione del prospetto, posto che il loro collocamento non ha integrato la sollecitazione all'investimento, per un ammontare nominale massimo di 8 milioni di euro. Le obbligazioni emesse nel 2009 e collocate presso il pubblico sono prevalentemente di tipo ordinario o c.d. senior. Sono state 3 “le obbligazioni bancarie” offerte al pubblico di tipo subordinato emesse per finalità di rafforzamento patrimoniale, per un nominale massimo di 20 milioni di euro. Nel primo semestre 2010 si è registrata un'unica emissione e offerta al pubblico di obbligazioni bancarie subordinate, per un nominale massimo pari a 3 milioni di euro.

Sotto il profilo finanziario, le obbligazioni bancarie emesse nel 2009 e nel primo semestre del 2010 sono state in prevalenza del tipo c.d. *plain-vanilla*, con corresponsione di interessi a tasso fisso, a tasso variabile, a tasso fisso *step-up* o *step-down* ovvero a tasso misto. La durata media delle obbligazioni bancarie senior emesse nel 2009 è stata di 3 anni e 6 mesi, salita a 3 anni e 7 mesi per le emissioni effettuate nel primo semestre 2010; durate analoghe sono state registrate per le obbligazioni emesse da società finanziarie.

Con riferimento alla componente indiretta, il cui peso sul totale della raccolta è diminuito del 4,4% (dal 35,8% al 31,4%), si evidenziano il calo dei titoli in amministrazione dal 31,4% al 27,7% e delle gestioni patrimoniali dal 4,2% al 3,5%.

Considerato il livello di concentrazione del sistema, le prime tre banche rappresentano, in termini di raccolta totale, il 70,7% del sistema, in crescita rispetto alla percentuale del 2008 (69,2%), riavvicinandosi ai livelli del 2007 (71,2%).

Con riferimento al primo semestre 2010¹⁰, la raccolta totale ha evidenziato, dall'inizio dell'anno, un'ulteriore riduzione di circa 1,1 miliardi di euro (-10,9%), da attribuire per 0,8 miliardi di euro alla diretta e per 0,3 miliardi di euro all'indiretta.

1.1.5 Il patrimonio

Nel corso del 2009, i mezzi patrimoniali del sistema bancario sono risultati in diminuzione¹¹

¹⁰ Cfr. nota 7.

¹¹ La predetta diminuzione dei mezzi patrimoniali è dovuta, prevalentemente, alle politiche di bilancio adottate da una banca di rilevante dimensione che ha azzerato il “fondo rischi bancari generali” e ha creato un fondo avente speciale destinazione.

di circa 183 milioni di euro (-14,8%), attestandosi a 1.049¹² milioni di euro.

Il rapporto Patrimonio netto /Totale attivo (11,1%) è rimasto, sostanzialmente, invariato rispetto al 2008 (11,0%) e al 2007 (10,8%), così come il rapporto Patrimonio di base/Totale attivo, pari al 10,7%, rispetto al 10,5% del 2008. Il coefficiente di solvibilità di sistema, pari al 17%, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (16,9%).

1.1.6 La redditività e l'efficienza

L'andamento economico del sistema bancario nel 2009 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente¹³, un aumento del 25,6% del Margine di Intermediazione, attestatosi a 347 milioni di euro (Tabella 5). La crescita è stata conseguenza dell'aumento sia del saldo dei profitti e delle perdite da operazioni finanziarie (+174%), che da un valore negativo di 52,3 milioni di euro si è attestato su valori positivi a 38,8 milioni di euro, sia dei ricavi da servizi (+9%), che da 107,9 sono passati a 117,6 milioni di euro. Per contro, sul Margine di Intermediazione ha inciso negativamente la contrazione del Margine di Interesse (-13,6%), diminuito a 190,6 milioni di euro dai precedenti 220,7 milioni di euro. Pertanto, il peso del flusso netto di interessi sul Margine di Intermediazione è sceso dal 79,9% al 54,9%. La riduzione dei tassi di mercato ha determinato il calo dei valori assoluti delle componenti interessi attivi e passivi, con una contrazione più marcata della prima componente.

I costi operativi¹⁴, pari a 178,1 milioni di euro, sono cresciuti del 16,1%, a seguito dell'aumento delle "rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"¹⁵, che da 67,1 sono passate a 83,4 milioni di euro e delle spese amministrative, che da 86,3 si sono attestate a 94,6 milioni di euro. E', tuttavia, diminuita l'incidenza sul Margine di Intermediazione che dal 55,5% si è ridotta al 51,3%.

Tabella 5 – Conto Economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	31/12/2007		31/12/2008		31/12/2009		var%
1- Interessi attivi e proventi assimilati	415,7	171,0%	528,7	191,3%	322,2	92,8%	-39,1%
2- Interessi passivi e oneri assimilati	-212,6	-87,4%	-314,5	-113,8%	-140,5	-40,5%	-55,3%
3- Dividendi ed altri proventi	4,7	1,9%	6,5	2,4%	9,0	2,6%	37,6%
A - Margine di interesse	207,9	85,5%	220,7	79,9%	190,6	54,9%	-13,6%
4- Commissioni attive	56,2	23,1%	51,7	18,7%	46,3	13,4%	-10,4%
5- Commissioni passive	-6,1	-2,5%	-6,5	-2,4%	-6,3	-1,8%	-3,6%
6- Altri proventi di gestione	5,8	2,4%	63,0	22,8%	77,7	22,4%	23,4%

¹² Il dato comprende anche l'utile d'esercizio.

¹³ Cfr. nota 2. La riclassificazione non ha riguardato il 2007 che, pertanto, non risulta comparabile con i successivi esercizi.

¹⁴ L'aggregato dei "costi operativi" è formato dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

¹⁵ La voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali" include l'ammortamento per la quota capitale dei canoni di leasing". Detta quota compare, ai sensi del Regolamento 2008-02, con segno positivo, nei "proventi di gestione".

7- Altri oneri di gestione	-1,1	-0,5%	-0,3	-0,1%	-0,2	-0,1%	-30,8%
B - Ricavi da servizi	54,7	22,5%	107,9	39,1%	117,6	33,9%	9,0%
8- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-19,5	-8,0%	-52,3	-18,9%	38,8	11,2%	174,1%
D - Margine di intermediazione (A+B+8)	243,1	100,0%	276,4	100,0%	347,0	100,0%	25,6%
9- Spese amministrative	-77,3	-31,8%	-86,3	-31,2%	-94,6	-27,3%	9,7%
10- Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-7,5	-3,1%	-67,1	-24,3%	-83,4	-24,0%	24,3%
E - Costi operativi	-84,8	-34,9%	-153,4	-55,5%	-178,1	-51,3%	16,1%
F - Risultato lordo di gestione (D-E)	158,4	65,1%	122,9	44,5%	168,9	48,7%	37,4%
11- Accantonamenti per rischi ed oneri	-1,6	-0,6%	-6,6	-2,4%	-195,3	-56,3%	
12- Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-42,6	-17,5%	-26,6	-9,6%	-63,3	-18,2%	137,7%
13- Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	0,0	0,0%	0,0	0,0%	9,8	2,8%	
14- Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1,3	-0,6%	-0,5	-0,2%	-13,5	-3,9%	
15- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	-55,5	-16,0%	
16- Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	
17- Risultato netto di gestione	112,9	46,4%	89,2	32,3%	-148,9	-42,9%	-267,0%
18- Proventi straordinari	39,1	16,1%	122,0	44,1%	2,9	0,8%	-97,6%
19- Oneri straordinari	-1,6	-0,6%	-85,3	-30,9%	-10,9	-3,2%	-87,2%
20- Utile lordo della gestione straordinaria	37,5	15,4%	36,7	13,3%	-8,0	-2,3%	-121,8%
23 - Utile lordo	150,4	61,9%	125,9	45,6%	-156,9	-45,2%	-224,6%
24- Imposte sul reddito dell'esercizio	-23,2	-9,5%	-8,1	-2,9%	-7,8	-2,3%	-3,1%
25- Utile netto*	127,2	52,3%	117,8	42,6%	-164,7	-47,5%	-239,8%
Variazione del fondo rischi bancari e generali	-81,4	-33,5%	-70,5	-25,5%	211,9	61,1%	-400,8%
Utile d'esercizio	45,8	18,8%	47,3	17,1%	47,2	13,6%	-0,3%

Fonte: BCSM (bilanci bancari) Note: valori in milioni di euro * al lordo della variazione del Fondo rischi bancari e generali.

Ne è conseguito, a seguito delle variazioni precedenti, un Risultato Lordo di Gestione (168,9 mln) positivo e in crescita (+37,4%) rispetto al 2008 (122,9 mln). Tuttavia, a seguito delle dinamiche intervenute negli aggregati relativi alle rettifiche e agli accantonamenti che assommano, complessivamente, ad un valore negativo di 317,8 mln di euro, il Risultato Netto di Gestione ha subito una notevole contrazione ragguagliandosi a -148,9 milioni di euro dal precedente valore positivo di 89,2 milioni di euro. Nel dettaglio, il calo è da attribuirsi, principalmente, agli accantonamenti effettuati da un istituto a un fondo del passivo avente speciale destinazione.

Il risultato finale, pari ad un utile d'esercizio di 47,2 milioni di euro, è risultato, sostanzialmente, in linea con quello del 2008 (47,3 mln) ed è stato conseguenza, principalmente, della variazione del fondo rischi bancari generali".

I principali indicatori di redditività (Tabella 6) hanno evidenziato una sostanziale stabilità.

Tabella 6 – Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2006	2007	2008	2009
Return on Average Assets (ROA)	0,9%	1,2%	1,1%	1,6%
Return on Average Equity (ROE)	4,1%	4,4%	4,0%	4,1%
Cost-Income Ratio	34,1%	34,9%	55,5%	51,3%
Spese amministr. per dipendente *	121,0	125,1	129,0	134,4

Fonte: Banca Centrale Note: * migliaia di euro

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative¹⁶ per dipendente sono salite a 134,4 mila euro (+4,2%) dai precedenti 129 mila euro. Tuttavia, l'indicatore *Cost Income Ratio* (Costi operativi/ Margine di intermediazione) ha evidenziato una riduzione, passando dal 55,5% al 51,3%.

Riquadro 2 - Lo “scudo fiscale” 2009-2010. Effetti sul sistema bancario sammarinese e iniziative di supporto al sistema finanziario adottate dalla BCSM

Le iniziative in materia fiscale, assunte dal Governo italiano¹⁷ per far rientrare le attività detenute all'estero in violazione della normativa italiana sul “monitoraggio fiscale”, si inseriscono in un mutato contesto internazionale caratterizzato dall'adozione di strumenti di cooperazione internazionale volti a contrastare fenomeni di evasione fiscale, realizzati specialmente attraverso il trasferimento di capitali verso quei Paesi che non consentono un adeguato scambio di informazioni¹⁸.

Mediante il c.d. “scudo fiscale” il Governo italiano ha concesso a coloro che avevano esportato o detenuto all'estero capitali o altre attività in violazione dei vincoli valutari e degli obblighi tributari, l'opportunità di regolarizzare la propria posizione fiscale mediante pagamento di un'imposta straordinaria.

L'adesione allo “scudo fiscale”, da realizzarsi per il tramite di intermediari abilitati, è stata riservata ai residenti in Italia e l'accesso è stato limitato alle persone fisiche, società semplici, assicurazioni, enti non commerciali, trust e società controllate e collegate estere.

¹⁶ Le spese amministrative comprendono anche i compensi ad amministratori e sindaci.

¹⁷ La disciplina sull'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero – c.d. scudo fiscale – è stata introdotta in Italia in occasione della conversione del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78 (Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 13 bis). Successivamente, il Decreto Legge 3 agosto 2009, n. 103, convertito con Legge 3 ottobre 2009, n. 141 ha ridotto il termine per aderire allo “scudo fiscale” dal 15 aprile 2010 al 15 dicembre 2009, mentre il Decreto Legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in Legge 26 febbraio 2010, n. 25 ha di nuovo riaperto i termini di adesione allo “scudo fiscale” al 30 aprile 2010, prevedendo tuttavia aliquote più elevate.

¹⁸ In occasione del G-20 tenutosi a Londra ad inizio aprile 2009, i leader dei principali Paesi hanno deciso di agire in modo deciso contro i c.d. “paradisi fiscali”, anche per favorire, a fronte degli squilibri conseguenti alla crisi economica mondiale, una crescita più equa. Al riguardo, in Italia, l'art. 12 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, in attuazione delle intese raggiunte tra gli Stati aderenti all'OCSE in materia di emersione di attività economiche e finanziarie detenute in Paesi aventi regimi fiscali privilegiati, ha introdotto la presunzione in base alla quale gli investimenti e le attività di natura finanziaria detenute negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato (la Repubblica di San Marino rientra in tali Stati), in violazione degli obblighi dichiarativi in materia di monitoraggio fiscale, si presumono costituiti, salva la prova contraria, mediante redditi sottratti a tassazione. Le sanzioni previste in tali casi sono state raddoppiate.

Le disposizioni in questione hanno avuto ad oggetto beni detenuti all'estero a una data non successiva al 31.12.2008, tra i quali somme di denaro, altre attività finanziarie (ad es. azioni, quote di società, obbligazioni, certificati di massa, quote di fondi, polizze assicurative, finanziamenti a soggetti esteri), metalli preziosi nonché investimenti esteri di natura non finanziaria (ad es. immobili situati all'estero, opere d'arte e yacht).

L'emersione delle attività detenute all'estero è avvenuta mediante la "regolarizzazione" o il "rimpatrio". La prima modalità ha consentito ai dichiaranti di mantenere le attività all'estero allorché queste ultime fossero state presenti in un Paese della U.E. ovvero appartenente allo spazio economico europeo (S.E.E.), purché in grado di garantire un effettivo scambio di informazioni fiscali in via amministrativa. Pertanto, per le attività detenute a San Marino, l'unica modalità di emersione utilizzabile è stata quella del rimpatrio che, in via ordinaria, prevedeva il trasferimento materiale dell'attività in Italia presso un intermediario abilitato. Tuttavia, oltre a tale tipologia di rimpatrio "materiale o fisico", è stato possibile avvalersi del c.d. rimpatrio "giuridico" mediante il quale l'attività oggetto di scudo, pur restando materialmente a San Marino, giuridicamente è stata trasferita in Italia⁽¹⁹⁾. I contribuenti che hanno aderito allo scudo hanno avuto a disposizione due finestre temporali: la prima dal 15 settembre 2009 al 15 dicembre 2009⁽²⁰⁾, la seconda dal 30 dicembre 2009 al 30 aprile 2010.

Ai fini del conseguimento degli effetti dell'emersione, l'imposta straordinaria da pagare variava in funzione del periodo di esecuzione dello "scudo fiscale" ed era pari al:

- 5% delle attività rimpatriate o regolarizzate, per le operazioni di emersione effettuate dal 15/9/2009 al 15/12/2009;
- 6% delle attività rimpatriate o regolarizzate, per le operazioni di emersione effettuate dal 30/12/2009 al 28/02/2010;
- 7% delle attività rimpatriate o regolarizzate, per le operazioni di emersione effettuate dal 1/3/2010 al 30/04/2010.

Con la Circolare n. 52/E l'Agenzia delle Entrate italiana, in risposta a una richiesta delle Autorità sammarinesi, originata quest'ultima da difficoltà gestionali ed operative nell'esecuzione di rimpatrio delle attività, ha prorogato al 30 giugno 2010 il termine entro il quale sarebbe stato possibile concludere le operazioni di rimpatrio dalla Repubblica di San Marino, senza alcun onere della prova in ordine alle cause sottostanti.

L'Italia (Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha comunicato che l'effetto complessivo dello "scudo fiscale" ha prodotto l'emersione di attività per un valore di complessivi 104,5 miliardi di euro. Di queste, il 98% circa sono state rimpatriate e il restante 2% circa è stato regolarizzato. L'incasso per l'Erario italiano è risultato pari a 5,6 miliardi di euro.

¹⁹ Ad esempio, nel caso di titoli, il contribuente ha chiesto l'apertura di un deposito titoli presso un intermediario italiano, che, a sua volta, ha accesso a San Marino, a proprio nome, presso l'ente depositario dei titoli un conto di deposito o sub deposito dove sono stati lasciati strumenti finanziari.

²⁰ L'articolo 13-bis del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, introdotto in sede di conversione dalla Legge 3 agosto 2009 n. 102, prevedeva inizialmente il termine del 15 aprile 2010, successivamente ridotto al 15 dicembre 2009, come già citato.

Sulla base delle elaborazioni effettuate su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le attività rimpatriate con riferimento alla Repubblica di San Marino, sono risultate le seguenti ²¹:

Tabella 1 - Attività rimpatriate dalla Repubblica di San Marino (importi in .000 di euro)

Dal 15/9/2009 al 15/12/2009		Dal 30/12/2009 al 28/2/2010		Dal 1/3/2010 al 30/4/2010		TOTALE	
N° soggetti	Importo	N° soggetti	Importo	N° soggetti	Importo	N° soggetti	Importo
17.592	5.437.780	1.094	198.920	1.281	241.881	19.967	5.878.581

La BCSM, a partire dal mese di settembre 2009, ha attivato un processo di rilevazione dei movimenti finanziari connessi con lo “scudo fiscale”, richiedendo a ciascuna banca, fino al 30 giugno 2010, la compilazione di un prospetto riassuntivo periodico degli importi dei deflussi che prevedeva l'indicazione della forma tecnica dell'attività oggetto di “scudo”, delle modalità di rimpatrio (monetario o giuridico), nonché dei deflussi di raccolta diretta preavvisati. In base ai flussi segnalatici provenienti dalle banche alla data del 30 giugno 2010, dall'inizio delle operazioni di “scudo fiscale”, si sono registrati deflussi per complessivi euro 4.956 milioni, ivi comprese le attività sub depositate dalle finanziarie – fiduciarie presso le banche segnalanti⁽²²⁾. I deflussi concernenti la raccolta diretta (depositi e debiti rappresentati da titoli) sono stati pari a euro 3.776 milioni (76% del totale) mentre quelli relativi alla raccolta indiretta sono risultati pari a euro 1.180 milioni, rappresentanti il 24% circa del valore totale delle attività “scudate”. I dettagli sui rimpatri sono illustrati nella Tabella 2.

Tabella 2 - Deflussi finanziari connessi con lo “scudo fiscale” segnalati dalle banche della RSM al 30/6/2010 (importi in .000 di euro)

<i>Tiologia di raccolta e forma di rimpatrio</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
Raccolta Diretta	3.776	76,2%
- di cui Rimpatrio Monetario	2.925	77,5%
- di cui Rimpatrio Giuridico	851	22,5%
Raccolta Indiretta	1.180	23,8%
- di cui Rimpatrio Monetario	755	63,9%
- di cui Rimpatrio Giuridico	426	36,1%
Totali	4.956	100,0%
- di cui Rimpatrio Monetario	3.679	74,2%
- di cui Rimpatrio Giuridico	1.277	25,8%

Fonte: BCSM - segnalazioni banche RSM

²¹ La Repubblica di San Marino risulta essere il terzo tra i Paesi di provenienza delle attività emerse in seguito allo “scudo fiscale”, dopo Svizzera (71,7 miliardi di euro) e Lussemburgo (6,9 miliardi di euro).

²² Il dato risulta diverso rispetto a quello evidenziato nella Tabella 1-0,9 miliardi di euro circa). Al riguardo, va, peraltro, sottolineato che le attività oggetto di rimpatrio segnalate dalle banche sammarinesi sono relative esclusivamente ad attività finanziarie. Inoltre, detto disallineamento potrebbe altresì essere originato da operazione di emersione effettuate direttamente dalle società fiduciarie non transitate dalle banche sammarinesi (ad es. le quote societarie detenute in via fiduciaria e non sub depositate dalle predette società presso le banche ovvero attività finanziarie sub depositate all'estero). Più in generale, occorre sottolineare che le banche potrebbero non essere venute a conoscenza (e quindi non aver segnalato) che parte dei deflussi registrati siano stati originati dall'adesione allo scudo fiscale, specie quelle derivanti da valori subdepositati da fiduciarie.

La parte più cospicua dei deflussi si è registrata nel primo periodo dello “scudo fiscale” (15 settembre – 15 dicembre 2009), con un volume di rimpatri complessivi di euro 3.480 milioni, di cui euro 2.981 milioni concernenti i rimpatri di raccolta diretta ed euro 499 milioni relativi alla raccolta indiretta. Tenuto conto che la raccolta totale del sistema bancario sammarinese a fine agosto 2009 risultava pari a euro 13,6 miliardi (di cui euro 9,4 miliardi di raccolta diretta ed euro 4,2 miliardi di raccolta indiretta), i rimpatri complessivi, pari a euro 5 miliardi circa, hanno inciso per il 36,5% della raccolta complessiva alla predetta data. L’incidenza dei rimpatri di raccolta diretta sul totale di quest’ultima si è attestata al 40,2%, mentre il peso dei rimpatri relativi all’indiretta sul corrispondente totale è risultata pari al 28,2%.

A fine giugno 2010 il valore della raccolta complessiva del sistema si è ragguagliata a circa 9 miliardi di euro, di cui euro 6,1 miliardi di raccolta diretta ed euro 2,9 miliardi di raccolta indiretta. Rispetto a fine agosto 2009, il valore della raccolta totale è risultato in diminuzione di euro 4,6 miliardi circa, a fronte di rimpatri monetari complessivi pari a euro 3,7 miliardi circa. La differenza tra questi due valori, pari a euro 0,9 miliardi, è agevolmente spiegabile sia con le considerazioni già svolte in precedenza (cfr. nota n. 22), sia da eventuali deflussi non ascrivibili all’effetto “scudo”, bensì a cause diverse.

Nel periodo di operatività del provvedimento fiscale italiano si è registrata una significativa contrazione dei volumi dell’attività fiduciaria per le società finanziarie – fiduciarie, che, tra fine settembre 2009 e fine giugno 2010, hanno subito una contrazione del 55%, diminuendo da 3,3 a 1,5 miliardi di euro. Nel suddetto periodo si è altresì ridotto il numero dei mandati fiduciari da 10.817 a 6.569 unità.

Al fine di valutare gli effetti causati dal provvedimento fiscale italiano sul profilo di liquidità delle banche sammarinesi, occorre tener conto dei soli rimpatri monetari di raccolta diretta. Questi, a fine giugno 2010, si sono ragguagliati a euro 2.925 milioni (pari a circa 1/4 degli attivi del sistema bancario al 30.09.2009), di cui euro 2.300 milioni defluiti già alla data del 15 dicembre 2009.

Le banche sono state quindi chiamate ad affrontare, in brevissimo tempo, un rilevante deflusso di liquidità, al quale hanno fatto fronte, principalmente, mediante smobilizzi del portafoglio titoli⁽²³⁾, riduzione degli impieghi e ricorso a finanziamenti interbancari. In particolare, nella Tabella 3 è riportata la ricomposizione dello Stato Patrimoniale del sistema bancario relativamente a tre poste sopra menzionate, registrata nel periodo 30 settembre 2009 – 30 giugno 2010:

Tabella 3 - Aggregati di Stato Patrimoniale del sistema bancario (importi in .000 di euro)

Aggregati di S.P.	30/09/2009	30/06/2010	Variazione
Portafoglio titoli	3.993.180	1.698.644	-2.294.537
Crediti verso clientela	5.361.723	4.650.592	-711.131
Debiti verso banche	174.212	641.769	+ 467.557

Fonte: BCSM - segnalazioni banche RSM

²³ Non tutto l’ammontare oggetto di smobilizzo dei portafogli titoli delle banche è riconducibile alla necessità di soddisfare il fabbisogno di liquidità connesso alle operazioni di scudo fiscale.

Ulteriori deflussi di liquidità potrebbero peraltro registrarsi in connessione ai rimpatri giuridici di strumenti di raccolta diretta (es. obbligazioni, certificati di deposito, ecc.) che, una volta giunti a scadenza, potrebbero non essere rinnovati.

In passato il sistema bancario sammarinese era caratterizzato da un buon livello di liquidità in ragione di un modello industriale fondato sulla raccolta di depositi da clientela, con le banche sammarinesi che sono sempre state, storicamente, datrici nette sui mercati interbancari esteri.

Come già osservato, a partire dalla seconda metà del 2009, si è accresciuto il fabbisogno di liquidità per fronteggiare i deflussi principalmente connessi allo “scudo fiscale”. In relazione all'aumento del fabbisogno di cassa, in assenza di accordi di rifinanziamento con altre Autorità monetarie o Istituzioni anche sovranazionali, la BCSM ha assunto una serie di iniziative finalizzate a rafforzare i presidi di prevenzione delle crisi sistemiche di liquidità. Sin dai primi mesi del 2009 è stato avviato un attento monitoraggio della situazione richiedendo alle banche l'adozione di misure organizzative per il controllo e la gestione del rischio di liquidità. Dai dati acquisiti è emersa la diversa distribuzione delle risorse liquide tra le banche e la potenziale necessità di intervenire a di quelle che versassero in una situazione di temporaneo sfasamento dei flussi finanziari in entrata e in uscita in concomitanza con lo “scudo fiscale”.

Inoltre, nell'ambito del monitoraggio e in relazione all'inizio dello “scudo fiscale”, sono stati richiesti ulteriori dati sui deflussi al fine di avere piena e pronta contezza delle caratteristiche e delle conseguenze prevedibili.

In relazione alle tensioni di liquidità attraversate dal sistema bancario, la Banca Centrale ha promosso misure volte a rafforzare il grado di resistenza del sistema e mitigarne la percezione di fragilità dall'esterno. Si tratta di interventi attuati anche in considerazione della limitatezza delle risorse finanziarie a disposizione della Banca Centrale. Si riepilogano, di seguito, finalità ed effetti dei principali provvedimenti attuati.

Il Decreto Legge n. 158 del 25 novembre 2009 ha consentito alla Banca Centrale di rafforzare la propria capacità di intervenire in qualità di prestatore di ultima istanza, funzione indispensabile per l'efficiente gestione di situazioni di temporanea illiquidità nelle quali potrebbero trovarsi alcune banche. Il Decreto ha introdotto un doppio meccanismo di garanzia dello Stato:

- a monte, a favore delle controparti che finanziano la Banca Centrale;
- a valle, a favore della Banca Centrale per il tempo strettamente necessario a fronteggiare improvvisi drenaggi di liquidità.

La prima garanzia aumenta le possibilità di reperire risorse finanziarie sui mercati internazionali dei capitali, mentre la seconda è sostitutiva o accessoria a fronte di prestiti concessi dalla Banca Centrale prima che siano attivate le procedure tecniche per la costituzione delle attività (titoli e crediti) messe a garanzia. Ne è conseguita la possibilità per la Banca Centrale di agire tempestivamente a copertura di temporanei disallineamenti registrati nei

flussi di liquidità delle banche.

Il Decreto Legge n. 162 del 3 dicembre 2009 ha disciplinato la riserva obbligatoria che le banche sono tenute a costituire presso la Banca Centrale, per un ammontare pari a una frazione della raccolta diretta. L'introduzione della riserva obbligatoria è stata fortemente raccomandata dalle due delegazioni del FMI (*FSAP e Article IV*), concluse a novembre 2009, che hanno individuato nell'assenza di tale strumento uno dei fattori di vulnerabilità del sistema finanziario. La riserva rafforza infatti il sistema, vincolando parte delle risorse liquide già disponibili presso le banche, senza pregiudizio dei conti economici degli intermediari e a tutela degli interessi dei depositanti. L'istituto della riserva obbligatoria era già contemplato dall'ordinamento sammarinese dall'articolo 142 della Legge n. 165/2005 (LISF) tuttavia risultava inadatta ad essere utilizzata quale presidio di liquidità e a fronteggiare situazioni di emergenza.

Con nota del 4 dicembre 2009 la Banca Centrale ha precisato le modalità di costituzione del deposito vincolato prevedendo:

- una franchigia del 50 per cento per la raccolta diretta rappresentata da debiti verso banche;
- la possibilità di depositare, fino al 50 per cento dell'ammontare della riserva, anche titoli di debito di pronta e sicura liquidabilità con vita residua non superiore a 12 mesi ²⁴;
- la possibilità, previa autorizzazione di Banca Centrale, di portare in detrazione dall'ammontare del deposito vincolato eventuali finanziamenti effettuati a favore di altre banche sammarinesi.

Sotto il profilo applicativo, gli obblighi di riserva – che al momento prevedono un'aliquota dell'8 per cento – non hanno interessato alcune banche che hanno usufruito di deroghe alla costituzione del deposito vincolato, autorizzate di volta in volta dalla BCSM, in ragione di comprovate tensioni di liquidità. Inoltre, la possibilità di detrarre dal deposito vincolato a fini ROB i finanziamenti erogati in sostegno di altre banche sammarinesi ha posto le premesse per lo sviluppo di un mercato interbancario nazionale, stimolando operazioni di prestito diretto tra banche e limitando l'intervento di sostegno diretto da parte della Banca Centrale.

Nel giugno 2010 la BCSM ha poi offerto l'opportunità alle banche sammarinesi di accendere presso di sé depositi a termine con scadenza da 3 a 12 mesi che possono essere portati in detrazione della riserva obbligatoria.

Complessivamente, ad agosto 2010, le banche sammarinesi hanno usufruito di detrazioni dal deposito vincolato a fini ROB per oltre euro 280 mln, destinati al sostegno delle altre banche sammarinesi.

Al fine di non penalizzare l'adesione allo "scudo fiscale" con la modalità del rimpatrio giuridico rispetto al rimpatrio monetario, posto che la prima modalità consentiva la conservazione dei volumi di raccolta presso la Repubblica di San Marino e quindi di ridurre la pressione sulla liquidità, e, nel contempo, favorire le dinamiche di integrazione inter-

²⁴ Tale deroga di carattere generale valida per il primo periodo di riferimento, è stata successivamente modificata, consentendo alle banche tale deposito fino a concorrenza del controvalore dei titoli già costituiti in deposito per il periodo di mantenimento precedente.

nazionale del sistema finanziario, la Banca Centrale ha svolto un'attività di consulenza relativamente alla modifica della disciplina sulle ritenute alla fonte sugli interessi di cui all'art. 39 della Legge n. 91/1984.

In particolare, attraverso le modifiche introdotte con il D.L. 4 novembre 2009, n. 153, è stata estesa l'esenzione da ritenute alla fonte sammarinesi per gli interessi o altri proventi equivalenti corrisposti o pagati a tutte le tipologie di intermediari finanziari esteri, comprese le società fiduciarie, precedentemente escluse, attraverso le quali è stata realizzata parte dei rimpatri giuridici.

1.2 Il sistema delle società finanziarie e fiduciarie

1.2.1 Le dimensioni e la struttura

Alla fine del 2009, l'assetto del comparto delle società finanziarie e fiduciarie sammarinesi è risultato composto da 49 operatori²⁵. Rispetto al 2008, sono usciti dal sistema 4 società finanziarie fiduciarie a seguito di un provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e tre delibere di scioglimento e messa in liquidazione volontaria.

Il settore²⁶, per ciò che concerne l'attività finanziaria, ha evidenziato una sostanziale stabilità, in termini di volumi operativi, rispetto al 2008, manifestando tuttavia un notevole ridimensionamento dei tassi di crescita rispetto a quelli riscontrati negli anni precedenti al 2008. Il totale dell'attivo si è ragguagliato a 1,3 miliardi di euro (+0,9%) e il volume degli impieghi a 901,9 milioni di euro (+1,4%). L'attività fiduciaria, attestatasi a 1,9 miliardi di euro, ha evidenziato, per contro, un andamento negativo (-44,5%). I principali indicatori del settore sono stati riportati nella tabella 7.

Tabella 7 – Principali indicatori delle società finanziarie e fiduciarie

	2006	2007	2008	2009
Numero operatori	45	53	53	49*
Totale attivo	983	1.161	1.322	1.334
Impieghi **	652	740	889	902
Attività fiduciaria	3.144	3.558	3.460	1.921
Numero dipendenti ***	168	202	257	250
Dipendenti (% Totale****)	0,9	1,0	1,3	1,2
Totale attivo / PIL	0,8	0,9	1,0	1,2 *****

Fonte: Banca Centrale, UPECEDES. Note: Dati in milioni di euro * Nel numero è conteggiata una società che non può operare verso il pubblico e due società per le quali l'Assemblea ha deliberato, verso la fine del 2009, la liquidazione volontaria. ** valore al lordo del fondo svalutazione crediti e dell'attività di leasing; *** il numero dei dipendenti è comunicato dall'Ufficio del Lavoro; **** Totale della Repubblica di San Marino; ***** valore stimato.

²⁵ Nel numero sono state incluse due società per le quali l'Assemblea ha deliberato, alla fine del 2009, la liquidazione volontaria e una società che non può operare con il pubblico, ma esclusivamente in favore di società direttamente o indirettamente partecipate.

²⁶ L'analisi è stata condotta su 48 società delle 49 sopra richiamate poiché l'Assemblea di una società ha deliberato la liquidazione volontaria nel mese di novembre. Per un'altra società, in attività al 31/12/2009, che tuttavia non ha ancora fornito il bilancio d'esercizio, è stata utilizzata la segnalazione di vigilanza trimestrale al 31/12/2009.

Il numero dei dipendenti è risultato in diminuzione, passando da 257 a 250 unità che, in rapporto ai dipendenti dell'intero sistema finanziario, incluse le società di gestione, equivale al 26,2% dal precedente 27,7%

Alla fine del primo semestre 2010, il numero delle società finanziarie-fiduciarie è diminuito a 47, a seguito dell'uscita volontaria dal sistema di due soggetti.

1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale dell'attivo delle società finanziarie e fiduciarie è composto da 885 milioni di euro di crediti, da 314 milioni di euro di immobilizzazioni (materiali e immateriali), da 57 milioni di euro di partecipazioni e, infine, da 48 milioni di euro di strumenti finanziari, di cui il 54,2% appartenenti al portafoglio immobilizzato. Rispetto al 2008, si è registrata una crescita dei principali aggregati dell'attivo, fatta eccezione per il comparto delle immobilizzazioni materiali e immateriali che sono diminuite del 3,3% (Tabella 8).

Tabella 8 – Stato patrimoniale aggregato delle società finanziarie e fiduciarie

Attivo	2008	2009	Var. %	Passivo	2008	2009	Var. %
Immobilizzazioni	324	314	-3,3	Debiti a breve termine	569	590	3,8
				<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	466	498	6,8
Crediti totali*	878	885	0,9				
<i>di cui: leasing</i>	565	611	8,0	Debiti a m/l termine	470	448	-4,7
				<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	406	367	-9,5
Titoli	46	48	4,4	Altre voci del passivo	29	31	9,5
Partecipazioni nette	44	57	31,3				
Altre voci dell'attivo	30	29	-4,0	Capitale e riserve **	253	263	4,0
Totale attivo	1.322	1.334	0,9	Totale passivo	1.322	1.334	0,9

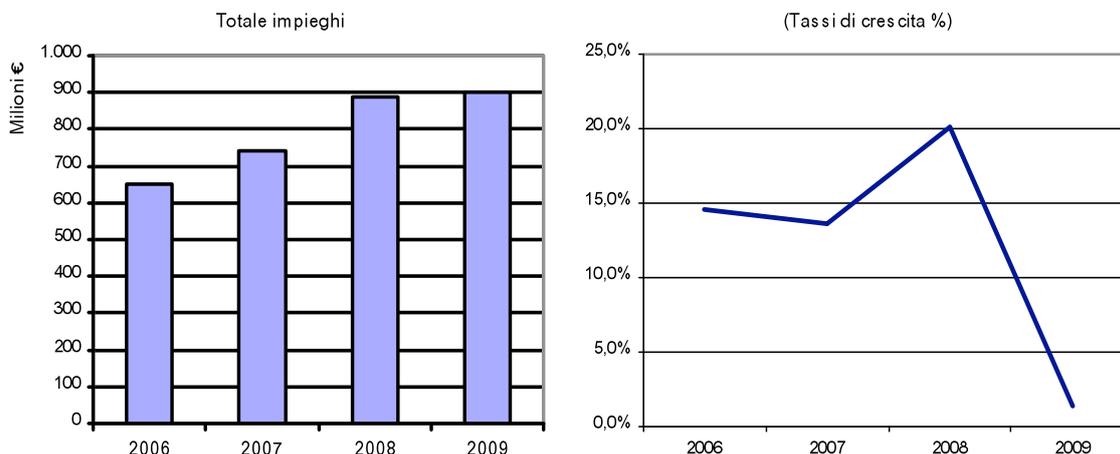
Fonte: bilanci bancari, Banca Centrale Note: Dati in milioni di euro * Inclusi i crediti derivanti dall'attività di leasing (valore residuo dei contratti); ** la posta include l'utile d'esercizio.

L'aggregato degli impieghi, attestatosi a 901,9 milioni di euro, ha denotato una crescita contenuta (+1,4%) rispetto al 2008, evidenziando, peraltro, un ridimensionamento dei tassi di crescita rispetto ai precedenti esercizi (Figura 9). L'andamento positivo realizzato nel 2009 è stato conseguenza della crescita dall'attività di leasing (+45,3 mln di euro), che ha più che compensato la diminuzione avvenuta, in particolare, nei crediti a breve termine (-29,8 mln di euro).

Osservando la ripartizione degli impieghi per forme tecniche (Figura 10) è emerso che il leasing rappresenta la forma prevalente (68,7% del totale degli impieghi), frutto anche della scelta strategica di alcune banche che hanno decentrato alle proprie finanziarie controllate l'attività in questione. Seguono i crediti verso la clientela (16,5%), di cui il 58,6% a breve termine, e i crediti

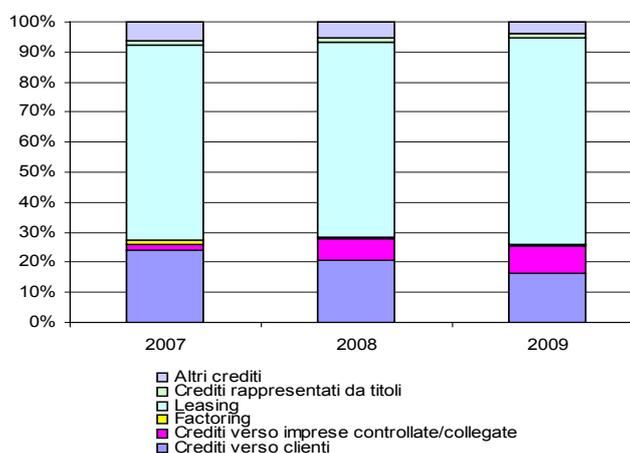
verso società controllate/collegate (9%). Rispetto all'anno precedente, il leasing ha aumentato la sua percentuale del 4,1%, mentre i crediti verso la clientela l'hanno diminuita del 4,4%.

Figura 8 – Impieghi * delle società finanziarie e fiduciarie



Fonte: Banca Centrale Note: * gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, includono i crediti derivanti dall'attività di leasing (valore residuo dei contratti).

Figura 9 – Composizione degli impieghi per forma tecnica



I crediti dubbi sono diminuiti del 46,1%, passando da 29,8 milioni di euro a 16,1 milioni di euro. Ne è conseguita una riduzione del rapporto crediti dubbi/impieghi dal 3,4% all'1,8% (Tabella 9). La contrazione dei crediti dubbi è dovuta, principalmente, all'uscita dal mercato alla fine del 2009 di un intermediario che aveva evidenziato un significativo ammontare di crediti anomali. Il fondo svalutazione crediti, alla fine del 2009, si è attestato a 16,4 milioni di euro. Rapportando i crediti dubbi all'ammontare del predetto fondo, risulta una copertura del 97,9%.

Tabella 9 – Crediti dubbi / Impieghi

	2006	2007	2008	2009
Crediti dubbi /Impieghi *	2,9	2,0	3,4	1,8

Fonte: Banca Centrale Note: *i crediti dubbi e gli impieghi sono al lordo delle rettifiche di valore

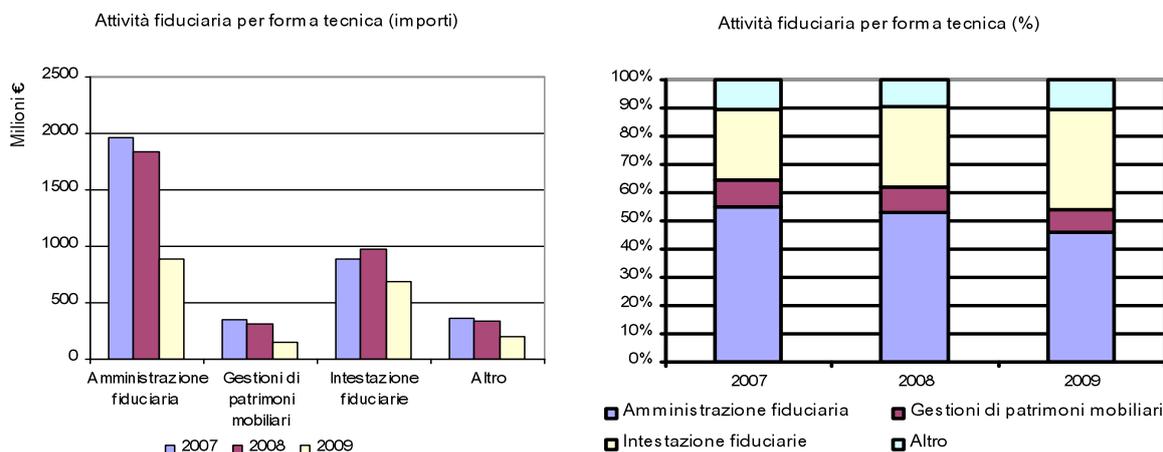
1.2.3 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2009, i volumi operativi complessivi dell'attività fiduciaria svolta dal comparto si sono ragguagliati a 1,9 miliardi di euro, registrando una diminuzione del 44,5% rispetto al 2008, da imputarsi, sostanzialmente, a tutte le componenti della predetta attività (Figura 11).

In particolare, l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari ha registrato un calo di 949 milioni di euro (-51,7%), attestandosi a 888,1 milioni di euro. Per le gestioni di patrimoni mobiliari il calo è stato del 53,5%, passando da 314,9 a 146,5 milioni di euro. Con riferimento alle intestazioni fiduciarie di partecipazioni, la diminuzione è stata di 288 milioni di euro (-29,6%).

Sul calo delle predette masse ha inciso, come già evidenziato per le banche, in misura significativa il provvedimento italiano dello "scudo fiscale".

Figura 10 – Attività fiduciaria delle società finanziarie e fiduciarie



1.2.4 Le passività e il patrimonio

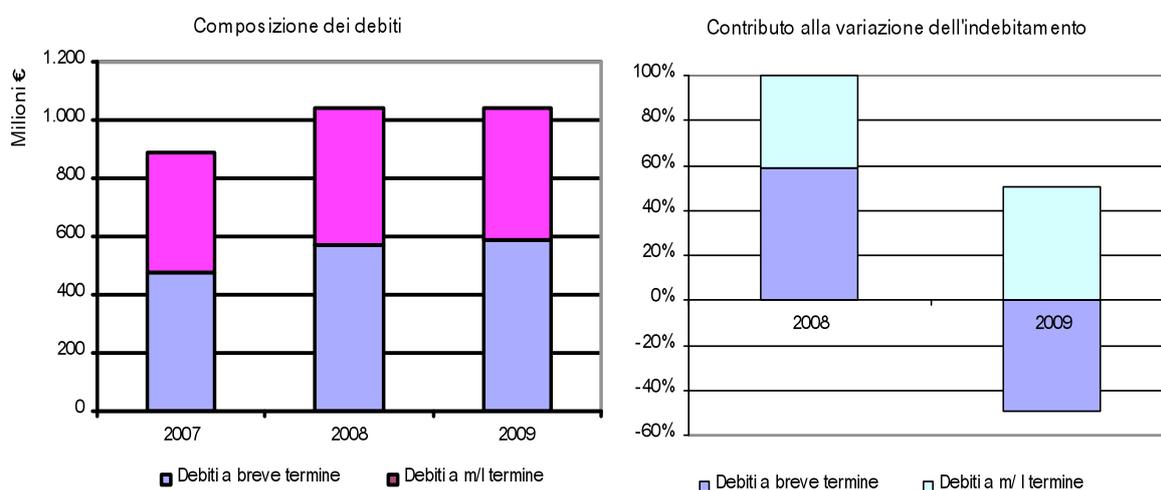
Al 31 dicembre 2009, l'indebitamento delle società finanziarie-fiduciarie, rimasto pressoché invariato rispetto al 2008 (Figura 12), ha raggiunto l'ammontare di 1.038,5 milioni di euro (1.039,1 mln di euro nel 2008). In dettaglio, la sostanziale stabilità (-0,1%) è da attribuirsi alla compensazione avvenuta tra l'incremento dei debiti a breve termine per 21,4 milioni di euro (3,8%)

e la diminuzione di quelli a medio lungo termine per 21,9 milioni di euro (-4,7%).

Con riferimento ai debiti a breve termine, che a fine 2009 si sono attestati a 590,1 milioni di euro, la crescita è stata conseguenza, principalmente, dell'aumento dell'indebitamento verso banche e altri istituti di credito (+6,8%), che rappresentano l'84,4% dell'ammontare complessivo dei debiti a breve termine. Il predetto aumento è stato in parte compensato dalla riduzione della voce "altri crediti" (-8,8 mln di euro) e dalle altre voci residuali.

Per quanto riguarda i debiti a medio lungo termine, che alla fine del 2009 si sono attestati a 448,4 milioni di euro, il calo è da attribuirsi all'indebitamento verso banche e altri istituti di credito (-9,5%), compensato, in parte, dall'aumento dei prestiti obbligazionari che hanno registrato una crescita del 36,1% attestandosi a 57,4 milioni di euro.

Figura 11 – Indebitamento delle società finanziarie e fiduciarie



Il patrimonio netto delle società finanziarie e fiduciarie, a differenza di quanto avvenuto nel 2008 nel corso del quale aveva evidenziato una certa stabilità, è risultato in aumento di 10,2 milioni di euro (+4%), attestandosi a fine 2009 a 263,5 milioni di euro. Il rapporto Patrimonio netto/Debiti è risultato pari al 25,4%, in aumento di un punto percentuale rispetto al precedente esercizio (24,4%).

1.2.5 La redditività e l'efficienza

Il confronto tra l'esercizio 2009 e quello precedente ha mostrato una variazione nella composizione del Margine di Intermediazione. Il Margine di Interesse, aumentato di circa 4 milioni di euro (+15,3%), ha incrementato il proprio contributo alla formazione del Margine di Intermediazione di oltre 10 punti percentuali raggiungendosi al 55,2% (Tabella 10). L'aumento del Margine di interesse è stato conseguenza della minore incidenza di interessi passivi che ha più che compensato la riduzione registrata dalla componente attiva. Certamente le predette variazioni sono anche frutto di una riduzione generalizzata dei tassi di mercato.

Tabella 10 – Conto Economico delle società finanziarie e fiduciarie

	2007	%	2008	%	2009	%	var%
Interessi attivi e proventi assimilati	46.308	93,6	67.437	116,5	48.865	90,1	-27,5
Interessi passivi e oneri assimilati	-33.773	-68,2	-46.799	-80,8	-24.944	-46,0	-46,7
Dividendi ed altri proventi	1.093	2,2	5.341	9,2	6.039	11,1	13,1
Margine di interesse	13.629	27,5	25.979	44,9	29.960	55,2	15,3
Commissioni nette	35.419	71,6	32.171	55,6	25.774	47,5	-19,9
altri ricavi/proventi finanziari	-799	-1,6	-682	-1,2	-3.150	-5,8	
Ricavi da servizi	34.620	70,0	31.489	54,4	22.624	41,7	-28,2
Profitti da operazioni finanziarie	1.244	2,5	416	0,7	1.660	3,1	298,8
Margine di intermediazione	49.492	100,0	57.884	100,0	54.245	100,0	-6,3
Spese amministrative nette	-22.163	-44,8	-28.183	-48,7	-25.655	-47,3	-9,0
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat	-2.081	-4,2	-2.419	-4,2	-2.389	-4,4	-1,2
Costi operativi	-24.244	-49,0	-30.602	-52,9	-28.045	-51,7	-8,4
Risultato lordo di gestione	25.248	51,0	27.282	47,1	26.200	48,3	-4,0
Accantonamenti e rettifiche di valore	-6.286	-12,7	-20.749	-35,8	-11.805	-21,8	-43,1
Risultato netto di gestione	18.963	38,3	6.533	11,3	14.395	26,5	120,3
Utile lordo della gestione straordinaria	3.946	8,0	4.772	8,2	2.795	5,2	-41,4
Utile lordo	22.908	46,3	11.305	19,5	17.190	31,7	52,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.323	-8,7	-2.868	-5,0	-1.940	-3,6	-32,4
Utile d'esercizio	18.586	37,6	8.437	14,6	15.250	28,1	80,8

Fonte: Banca Centrale

Note: Dati in migliaia di euro; le percentuali (colonna gialla) sono rapportate al margine di intermediazione dello stesso esercizio.

Nello stesso periodo, i Ricavi da Servizi sono diminuiti di 8,9 milioni di euro (-28,2%), rappresentando, alla fine del 2009, il 41,7% del Margine di Intermediazione. A seguito delle predette variazioni si rileva una contrazione del Margine di Intermediazione (-6,3%) di 3,6 milioni di euro, nonostante la crescita (+1,2 milioni di euro) registrata dal saldo dei profitti e delle perdite da operazioni finanziarie, che ha, pertanto, portato al 3,1% il suo contributo al Margine di Intermediazione.

La contrazione dei costi operativi da 30,6 a 28 milioni di euro, spiegata sostanzialmente dalla diminuzione delle spese amministrative, anche in conseguenza dalla riduzione del numero dei dipendenti per effetto della minore presenza di società operative, ha, in parte, assorbito il decremento del Margine di Intermediazione, e ha contribuito a determinare un Risultato Lordo di Gestione pari a 26,2 milioni di euro (-4% rispetto al 2008).

La minore incidenza delle rettifiche di valore e degli accantonamenti registrata nel 2009, pari a 11,8 milioni di euro (-43,1% rispetto al 2008), ha determinato un Risultato Netto di Gestione, in crescita di 7,9 milioni di euro, di 14,4 milioni di euro.

Il positivo andamento della gestione straordinaria, anche se minore rispetto al 2008, e la

ridotta incidenza delle imposte hanno determinato un utile d'esercizio di 15,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'utile evidenziato nel 2008 (8,4 milioni di euro).

Per quanto riguarda i principali indicatori di redditività (Tabella 11), mentre il ROE ha registrato un sensibile miglioramento, passando dal 3,4% al 5,9%, il ROA è rimasto costante.

Tabella 11 – Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2006	2007	2008	2009
Return on Average Assets (ROA)	1,5%	2,4%	2,2%	2,0%
Return on Average Equity (ROE)	6,2%	8,4%	3,4%	5,9%
Cost-Income Ratio	51,2%	49,0%	52,9%	51,7%
Spese amministrative per dipendente	120,0	109,7	109,7	102,6

Fonte: Banca Centrale Note: i dati sono in Migliaia di euro

Dal lato dell'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono diminuite da 109,7 mila euro a 102,6 mila euro, essenzialmente per i motivi già sopra menzionati così, come l'indicatore Costi operativi / Margine di Intermediazione (*cost income ratio*) che dal 52,9% del 2008 è passato al 51,7%.

1.3 IL RESTO DEL SISTEMA

1.3.1 Il comparto dei servizi di investimento

Al 31 dicembre 2009 erano iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati dalla Banca Centrale due società di gestione di diritto sammarinese, una abilitata alla prestazione di servizi di investimento collettivo tradizionali e non tradizionali (attività riservate di cui alla lettera E ed F dell'Allegato 1 alla LISF) e una alla sola prestazione di servizi di investimento collettivo non tradizionali. Alla stessa data il numero di fondi operativi era pari a 9.

Il patrimonio gestito ha registrato una flessione, passando da 35,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 21,9 milioni euro al 31 dicembre 2009, per attestarsi a 22,2 milioni di euro alla fine del primo semestre 2010.

Nel contempo, una società di gestione, non avendo conseguito gli obiettivi di raccolta prospettati nella fase di *start up*, ha deliberato la liquidazione dell'unico fondo operativo, sospendendo conseguentemente l'operatività.

Ad inizio 2010 la Banca Centrale ha inoltre eseguito una ricognizione sull'attività svolta dai promotori finanziari autorizzati a prestare il servizio di offerta fuori sede nella Repubblica di

San Marino e iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità di vigilanza. Le risultanze di detta attività hanno indotto i promotori iscritti a valutare la propria permanenza nel novero dei soggetti vigilati, tenuto anche conto delle aggiornate disposizioni normative. In relazione a quanto sopra, si è proceduto ad un aggiornamento dell'elenco nel quale, al 30 giugno 2010, risultava iscritto un solo promotore finanziario. Per completezza si evidenzia che a fine 2009 il numero dei promotori finanziari era comunque di entità esigua, pari a 2 persone, mentre a fine 2008 il numero era pari a 3 unità.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento della Banca Centrale n. 2008 – 01 in materia di assicurazioni vita, che per la prima volta consentiva la costituzione di imprese di assicurazione di diritto sammarinese, nel corso del mese di maggio 2009 si sono concluse le procedure di autorizzazione delle prime due imprese sammarinesi di assicurazione sulla vita, divenute operative all'inizio del secondo semestre.

Le due imprese, delle quali una distribuisce esclusivamente attraverso il canale bancario, pur avendo registrato volumi significativi solo a partire dall'ultimo trimestre in un contesto, peraltro, di crisi economica globale, hanno registrato una produzione aggregata al 31 dicembre 2009 pari a 67,4 milioni di euro, riferibili, per la quasi totalità (91,8%) a prodotti le cui prestazioni sono collegate al valore delle quote di organismi di investimento collettivo, fondi interni, indici o altri valori di riferimento (ramo III).

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche ammontavano, sempre alla data del 31 dicembre 2009, a 67,7 milioni di euro, quasi esclusivamente rappresentati da attività finanziarie (99,8%).

Nei seguenti grafici è riportato l'andamento della produzione da agosto a dicembre 2009 e la composizione per tipologia di polizza dei premi lordi contabilizzati nel corso del 2009.

Figura 12 – Premi lordi contabilizzati agosto -dicembre 2009

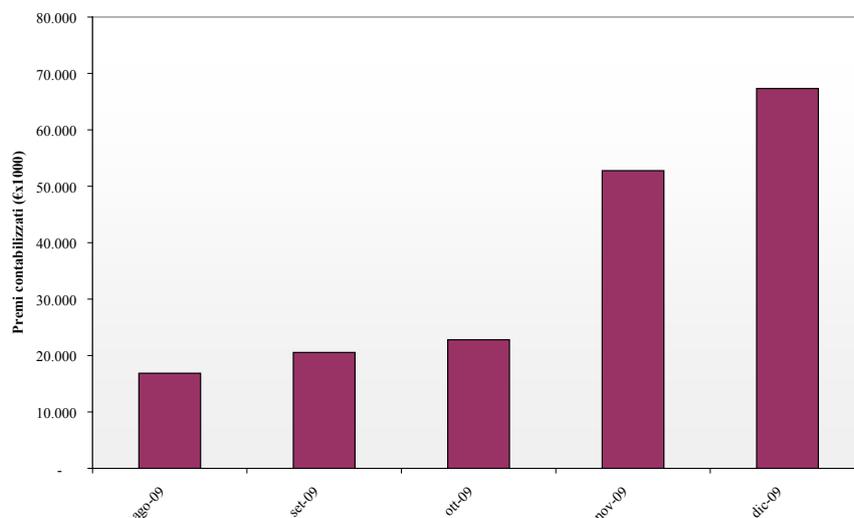
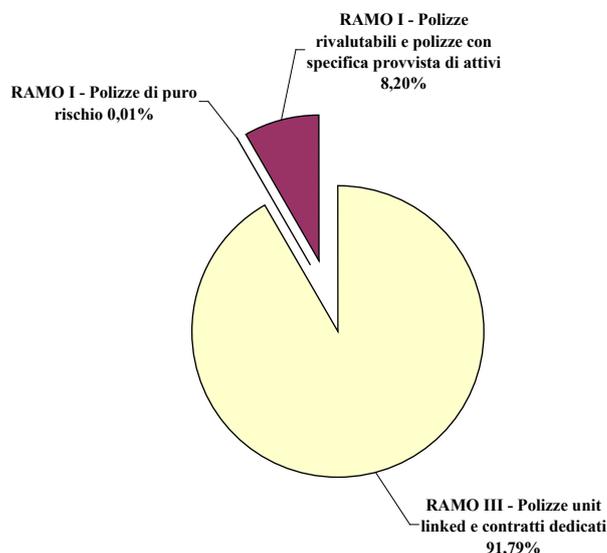


Figura 13 – Premi lordi contabilizzati al 31 dicembre 2009, distribuzione per tipologia di prodotto



1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il registro pubblico degli intermediari assicurativi contava alla fine dell'anno 2009 un totale di 61 soggetti - suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (7 soggetti), società (40 soggetti) e banche e imprese finanziarie (14 soggetti) – sei dei quali iscritti nel corso dell'anno.

Dai dati forniti dagli intermediari è emerso che l'ammontare totale dei premi riscossi nel 2009 è stato di 104,3 milioni di euro (28,1 milioni di euro nel 2008). Se si esclude la produzione relativa alle prime due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, che hanno iniziato ad operare nel corso del secondo semestre, l'ammontare dei premi riscossi, pari a circa 37 milioni di euro, risulta attestarsi su livelli paragonabili a quelli del 2007, dopo il brusco calo registrato nel corso del 2008.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI

2.1.1 Organizzazione del Dipartimento Vigilanza

Nel mese di gennaio 2009 il Dipartimento Vigilanza è stato interessato da una revisione dell'organizzazione interna finalizzata a definire una nuova attribuzione delle competenze nella vigilanza dei vari comparti del sistema finanziario.

Gli interventi descritti hanno riguardato da un lato la revisione dell'organigramma e dall'altro la stesura dell'Ordinamento Interno delle Unità Organizzative, in cui sono state definite in dettaglio le funzioni dei servizi componenti il Dipartimento, anche al fine di aumentare l'efficienza e il coordinamento delle varie unità.

In tale ambito sono state riquilibrate le attribuzioni istituendo due specifici servizi nell'ambito della vigilanza cartolare:

- il Servizio Vigilanza Informativa, deputato alla gestione delle segnalazioni statistiche di vigilanza,
- il Servizio Vigilanza Mercato e Intermediari preposto all'analisi e interventi su banche e finanziarie.

2.1.2 Gli interventi regolamentari in campo bancario e finanziario

Nel corso dell'anno 2009 sono stati effettuati rilevanti interventi di carattere normativo, attraverso l'emanazione di una serie di provvedimenti, quali il Regolamento n.2009-02, intitolato "Regolamento sul Registro dei Soggetti Autorizzati – Aggiornamento n.1" il Regolamento n.2009-03, intitolato "Regolamento in materia di trasmissione interbancaria di dati tra San Marino e l'Italia" e la Raccomandazione 2009-01 "Interpretazione dell'articolo 36, comma 6, della Legge n. 165/2005".

Assume particolare rilevanza, nel Regolamento n 2009-02, l'innovativa previsione della pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati, disponibile sul sito internet della Banca Centrale, di nuove informazioni e documenti con riguardo, per il momento, alle sole banche. Più precisamente, sono stati inseriti i dati relativi agli azionisti iscritti a Libro Soci, titolari di partecipazioni al capitale sociale in misura superiore al 5%, e l'ultimo bilancio approvato, completo di ogni relazione accompagnatoria e certificazione (a decorrere da quello relativo all'esercizio 2009).

Il Regolamento n.2009-03 disciplina invece le modalità di corretta alimentazione dell'archivio anagrafico gestito dalla Banca Centrale da parte delle banche tramitate.

I dati identificativi saranno trasmessi dalla Banca Centrale unicamente alle banche trami-
tanti con questa convenzionate, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi in tema di anti-riciclaggio previsti dalla normativa italiana.

Con la Raccomandazione 2009-01, relativa all'interpretazione dell'articolo 36, comma 6, della Legge n. 165/2005, la Banca Centrale, avvalendosi dello strumento interpretativo di cui all'art.40 della stessa Legge, ha rappresentato i termini del contemperamento tra le esigenze di collaborazione, anche transnazionale, ai fini del contrasto al riciclaggio e quelli della tutela del segreto bancario, anticipando quanto poi chiarito anche dal legislatore con Legge n. 5 del 2010.

L'evoluzione dei principi internazionali in tema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, infatti, aveva portato talune imprese finanziarie sammarinesi a chiedere da subito un intervento chiarificatore circa l'accogliibilità o meno di richieste di informazioni da parte di intermediari di altri paesi che entrino in relazione con banche ed altre imprese finanziarie sammarinesi.

La Raccomandazione ha chiarito che non costituisce violazione del segreto la rivelazione di informazioni al terzo qualora ciò sia condizione 'necessaria' per dar corso a quanto richiesto dal cliente, essendo tale ipotesi già prevista quale esimente dal comma sesto dell'art.36, comma 6, della Legge n. 165/2005.

Tale chiarimento ha poi costituito una delle premesse all'Istruzione dell'Agenzia di Informazione Finanziaria n. 2009-02, la quale ha reso obbligatoria (non solo "consentita") la trasmissione di tali informazioni ai soggetti designati, nei casi già trattati dalla Raccomandazione.

2.1.3 Gli interventi regolamentari in campo assicurativo

Nel comparto delle attività assicurative i principali provvedimenti emanati nel 2009 sono stati il Regolamento n. 2009 – 01, in materia di redazione del bilancio di esercizio delle imprese di assicurazione che esercitano i rami vita, e il Regolamento n. 2009 – 04, in materia di segnalazioni di vigilanza delle imprese di assicurazione ramo vita.

Tali provvedimenti, unitamente al Regolamento n. 2008 – 01, completano il quadro della normativa secondaria in materia di esercizio dell'attività assicurativa nei rami vita.

Il Regolamento n. 2009 – 01 disciplina la redazione del bilancio di esercizio e dei conti annuali delle imprese di assicurazione sulla durata di vita, di cui all'articolo 5 del Regolamento BCSM 2008 – 01 (Regolamento Vita).

Il Regolamento, sviluppato tenendo conto delle direttive vigenti nell'Unione Europea, disciplina la redazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale, e dei relativi schemi, nonché degli allegati previsti dal Regolamento n. 2008 – 01. Esso specifica, inoltre, il ruolo della revisione contabile in occasione della compilazione del bilancio e della relazione semestrale.

Il provvedimento, pur non incidendo direttamente sulle modalità di tenuta delle scritture contabili, la cui definizione viene lasciata all'autonomia organizzativa e regolamentare delle imprese, rende uniforme la rappresentazione dei dati di bilancio, dettando le regole sui criteri di valutazione delle poste contabili e sul contenuto delle singole voci. La fedeltà della rappresentazione della situazione aziendale è assicurata dal necessario raccordo tra la contabilità e i dati di bilancio, imposto dal provvedimento.

Ai fini di assicurare un adeguato livello di trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio è stata dedicata particolare attenzione alle informazioni che le imprese devono rilasciare nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, indicandone, in particolare, i contenuti minimali. A questo riguardo l'attuale disciplina sammarinese si ispira ai migliori standard internazionali, al fine di agevolare uno sviluppo ordinato del settore.

Di grande importanza sono le disposizioni applicabili allo stato patrimoniale e al conto economico, per i quali il provvedimento impone l'adozione di schemi specifici del comparto assicurativo. In particolare, lo Stato Patrimoniale è organizzato in macroclassi, rappresentanti i principali aggregati di bilancio, a loro volta suddivise in sottoclassi, voci e sottovoci mentre il Conto Economico, in forma scalare, è strutturato in due sezioni – una “tecnica” riguardante le voci specificamente legate all'attività assicurativa, l'altra “non tecnica” su cui sono riportate le voci, quali ad esempio quelle legate all'attività straordinaria e alla fiscalità, che non hanno carattere tecnico – a loro volta suddivise in classi, voci e sottovoci.

Il Regolamento disciplina, altresì, i criteri di attribuzione degli attivi alle diverse classi dello Stato Patrimoniale nonché le circostanze nelle quali un attivo può essere trasferito da una classe ad un'altra, soggetta a diversi criteri di valutazione. Analogamente, sono disciplinati i criteri di attribuzione alle diverse sezioni del Conto Economico.

Il provvedimento disciplina, inoltre, la forma e i contenuti della relazione tecnica dell'attuario incaricato nonché del prospetto dimostrativo del margine di solvibilità previsti dal Regolamento n. 2008 – 01.

Il Regolamento n. 2009 – 04, che completa il percorso normativo avviato con i Regolamenti 2008-01 e 2009-01, sulle modalità di compilazione ed invio delle segnalazioni periodiche di vigilanza delle imprese di assicurazione ramo vita. Il provvedimento disciplina aspetti prettamente tecnici di particolare importanza per l'esercizio di un'efficace ed efficiente azione di vigilanza.

L'obiettivo perseguito è stato quello di approntare una regolamentazione caratterizzata da elevati standard tecnici al fine di consentire, fin dal principio, un'adeguata attività di vigilanza cartolare, in una fase delicata quale quella di start up dell'industria assicurativa sammarinese.

Il Regolamento fissa il contenuto delle segnalazioni e i termini e le modalità per il loro invio alla Banca Centrale, demandando ad un apposito allegato tecnico la definizione di dettaglio del formato degli schemi segnaletici. Tale soluzione, in linea con quanto avviene per gli altri soggetti vigilati, è stata adottata per garantire un adeguato livello di flessibilità in modo da consentire, nel tempo, l'adattamento degli schemi segnaletici alle esigenze della vigilanza cartolare.

Le segnalazioni di vigilanza, la cui trasmissione alla Banca Centrale è divenuta pienamente operativa a partire dal mese di giugno, si suddividono in segnalazioni mensili, trimestrali ed annuali.

In particolare, le segnalazioni mensili e trimestrali sono caratterizzate da un contenuto prevalentemente tecnico e da un elevato livello di dettaglio e si concentrano sull'evoluzione del portafoglio assicurativo (premi contabilizzati e liquidazioni), sulla consistenza, tempo per tempo, delle attività finanziarie detenute dalle imprese e delle riserve tecniche nonché sulla redditività degli

investimenti operati in favore degli assicurati e sulla situazione patrimoniale.

Le segnalazioni annuali, relative al bilancio di esercizio e alla relazione semestrale, si suddividono in due categorie; la prima riferibile alla trasmissione di informazioni già presenti sui citati documenti – che viene però effettuata in formato elettronico – la seconda riferibile ad informazioni ulteriori rispetto a quelle riportate sul bilancio di esercizio.

Il Regolamento prevede che l'inoltro delle segnalazioni avvenga tramite flusso elettronico mediante un'apposita procedura accessibile alle imprese attraverso l'area riservata del sito internet della Banca Centrale.

Riquadro 3 - Gruppo di lavoro Banca Centrale – Associazioni di categoria su modelli e prospettive di sviluppo del sistema finanziario sammarinese

Nell'estate del 2009, su impulso della Banca Centrale e d'intesa con il Comitato per il Credito e il Risparmio, è stato costituito un gruppo di lavoro formato dalla Banca Centrale e dalle Associazioni di categoria degli operatori del settore finanziario, con il fine di individuare nuove strategie di sviluppo per il sistema finanziario sammarinese coerenti con le evoluzioni in atto a livello internazionale e con l'obiettivo di identificare e proporre alle istituzioni della Repubblica le azioni da intraprendere per conseguire tale alternativo modello di sviluppo. Il gruppo di lavoro, coordinato dalla BCSM, ha iniziato a riunirsi nel mese di luglio 2009 e di seguito a con cadenza mensile fino a fine gennaio 2010.

Il gruppo di lavoro ha condotto una serie di approfondimenti volti a individuare le criticità e i vincoli di natura strutturale e congiunturale che connotano l'attuale contesto operativo degli intermediari sammarinesi e ne condizionano le potenzialità di crescita; sono stati altresì identificati i punti di forza sui quali centrare l'azione di riposizionamento del sistema finanziario. Con riferimento alle aree di criticità ritenute più rilevanti sono stati inoltre costituiti appositi sottogruppi di lavoro al fine di condurre approfondimenti più specifici. In particolare sono stati costituiti sottogruppi di lavoro composti da esponenti con specifica competenza sulle seguenti tematiche:

- sistema dei pagamenti;
- reclutamento da parte degli intermediari di personale non residente in Repubblica;
- operatività transfrontaliera e offerta di prodotti sammarinesi in mercati esteri;
- disciplina fiscale in materia di rendite finanziarie;
- strumenti di protezione sistemica;
- information technology.

Gli incontri di lavoro dei sottogruppi hanno favorito la condivisione delle diverse visioni circa le criticità e le tematiche analizzate.

Nei lavori del gruppo è inoltre emerso che prima di giungere alla definizione di uno specifico e alternativo modello di sviluppo del sistema finanziario era necessario in primo luogo ripristinare o implementare alcuni pre-requisiti essenziali per un recupero della reputazio-

ne e della fiducia dell'intero sistema, alla base della definizione di qualsiasi modello di sistema finanziario competitivo:

- stabilità politica e macroeconomica;
- presenza di apparati istituzionali e amministrativi, funzionali a sostenere dinamiche economiche complesse;
- certezza del diritto e delle relative tutele in sede amministrativa e giurisdizionale (soprattutto nei settori del diritto societario, commerciale e contrattuale in genere, del lavoro, tributario);
- inclusione nelle "white list" (o, a seconda dei casi, esclusione dalle "black list") che a vario titolo le organizzazioni internazionali promuovono al fine di valutare la conformità delle singole giurisdizioni agli standard internazionalmente accettati;
- presenza di autorità di settore autorevoli e autonome, strutturalmente adeguate, che possano fornire rassicurazioni sul grado di stabilità del sistema e della protezione degli investitori.

Nel contesto delle attività del gruppo di lavoro è stato poi organizzato un incontro nel quale un esponente del gruppo Banca Mondiale ha illustrato a rappresentanti dell'industria finanziaria sammarinese le sinergie e i risultati conseguiti in alcuni paesi impegnati nella modernizzazione dei rispettivi sistemi finanziari attraverso l'istituzionalizzazione di meccanismi di partenariato pubblico-privato, simili al gruppo di lavoro Banca Centrale e Associazioni di categoria attivato a San Marino.

Nell'ambito delle attività del gruppo e dei sottogruppi sono stati prodotti alcuni elaborati e schede tecniche riguardo le tematiche sopra descritte. Le risultanze sono state ultimamente riprese all'interno delle attività di un nuovo gruppo di lavoro Banca Centrale e Associazioni di categoria, istituito per condurre approfondimenti circa la rinegoziazione della convenzione monetaria con l'Unione europea e i possibili percorsi di integrazione europea. I risultati in corso di affinamento, saranno poi oggetto di condivisione con i competenti organi istituzionali della Repubblica

2.1.4 Vigilanza Informativa

Nel corso del 2009 l'attività in materia di vigilanza informativa è stata sviluppata principalmente secondo le seguenti tre linee di intervento, peraltro tra loro strettamente interconnesse:

- revisione delle segnalazioni statistiche e del sistema informativo di vigilanza;
- data base anagrafico per la tramitazione delle operazioni con l'Italia;
- monitoraggio del rischio di liquidità.

2.1.4.1 Revisione delle segnalazioni statistiche e del sistema informativo di vigilanza

La revisione del sistema segnaletico di vigilanza è stata incentrata da un lato su attività di ottimizzazione interna del trattamento dei flussi informativi derivanti dalle segnalazioni statistiche

e dall'altro sulla revisione del quadro segnaletico attuale relativo alle banche, stante la nuova normativa in tema di bilancio (Regolamento 2008/02) e le necessità contingenti afferenti il monitoraggio del rischio di liquidità.

In particolare, è stata rivista la metodologia di emanazione di nuovi schemi segnaletici o di revisione degli esistenti, con l'obiettivo di agevolare la predisposizione e l'inoltro dei dati da parte dei soggetti autorizzati e al tempo stesso rendere maggiormente efficiente l'attività di elaborazione delle informazioni statistiche di vigilanza. Quanto descritto è stato sviluppato tramite:

- la previsione di controlli automatici nei modelli segnaletici rilasciati, in grado di fornire riscontri all'ente segnalante circa la correttezza e coerenza dei principali dati inseriti;
- la predisposizione di appositi manuali operativi per la compilazione dei dati, costantemente aggiornati in relazione ai quesiti avanzati dai soggetti autorizzati, ma anche per recepire i cambiamenti introdotti in altre segnalazioni statistiche così da fornire un quadro omogeneo e completo delle istruzioni di vigilanza riguardanti le segnalazioni statistiche;
- l'attivazione di procedure di consultazione per i principali modelli segnaletici in fase di emanazione, al fine di condividere con i soggetti autorizzati le caratteristiche degli stessi e quindi agevolarne la comprensione e l'utilizzo.

Nel periodo gennaio 2009 – giugno 2010 la nuova metodologia sopra descritta ha riguardato 8 diverse segnalazioni statistiche di vigilanza, per complessivi 20 interventi di emanazione o aggiornamento di modelli segnaletici e/o manuali operativi.

Nel contesto descritto hanno assunto particolare rilevanza le nuove segnalazioni per le banche sammarinesi riguardanti la vigilanza prudenziale, la revisione completa degli schemi di bilancio e dei connessi flussi informativi, in coerenza con il Regolamento 2008 - 02, e l'utilizzo degli strumenti di pagamento.

Nel corso dell'anno sono state anche sviluppate segnalazioni specifiche per rilevare, con modalità una tantum, determinate informazioni necessarie per l'espletamento delle funzioni di vigilanza.

Riquadro 4 – Segnalazione statistica per la rilevazione periodica di informazioni sull'utilizzo degli strumenti di pagamento

Nel corso del 2009 è stata emanata la Circolare n. 2009-01 che disciplina gli obblighi informativi delle banche sammarinesi in ordine ai servizi di pagamento prestati alla clientela, in modo da rilevare i dati quantitativi circa l'utilizzo da parte degli intermediari bancari sammarinesi degli strumenti di pagamento, intesi come assegni, bonifici, contante, addebiti / accrediti in conto corrente e altra operatività interbancaria.

Con questa nuova segnalazione la BCSM ha inteso aumentare il dettaglio delle informazioni rilevate circa l'operatività delle banche sammarinesi, in quanto funzionali all'espletamento delle proprie finalità istituzionali di vigilanza, ma anche per una migliore comprensione dei fenomeni sottostanti l'utilizzo degli strumenti di pagamento e valutare soluzioni tese a supportare al meglio l'operatività.

Data l'innovazione della segnalazione e l'ampiezza dei dati rilevati è stata ricercata la massima condivisione con le banche sammarinesi tramite un'apposita procedura di consultazione nel periodo 10 luglio - 14 agosto 2009, cui sono seguiti approfondimenti specifici nel successivo mese di settembre per valutare le situazioni dei singoli intermediari in termini di tempi e modalità di implementazione delle modifiche alle procedure informatiche necessarie per la predisposizione delle informazioni richieste.

Le osservazioni emerse durante la consultazione così come le problematiche tecniche delle singole banche sono state tenute in debita considerazione dalla BCSM per la stesura della versione definitiva della Circolare (emanata in data 15 dicembre 2009) e per i tempi relativi alle prime scadenze di inoltro dei dati (28 febbraio 2010 per la parte "contanti" e 30 aprile 2010 per le restanti informazioni).

Per quanto concerne il sistema informativo di vigilanza, sono stati eseguiti interventi di ottimizzazione dell'organizzazione interna del Dipartimento, tesi a migliorare l'efficienza e l'efficacia di processo tramite la ridefinizione della normativa interna di vigilanza (ordinamento interno delle Unità Organizzative) e la formalizzazione della pianificazione di periodo delle attività di vigilanza e l'accentramento dei dati qualitativi inerenti i soggetti vigilati così da aumentarne il grado di condivisione da parte dei servizi del Dipartimento.

2.1.4.2 Data base anagrafico per la tramitazione delle operazioni con l'Italia

Nel corso dei primi mesi del 2009, al fine di superare le difficoltà emerse da parte delle banche italiane aventi rapporti con intermediari sammarinesi circa le informazioni richieste dalla normativa antiriciclaggio – italiana - , è stato istituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di analizzare le problematiche in essere e fornire proposte circa le possibili soluzioni tecniche.

Il gruppo di lavoro, al quale hanno partecipato rappresentanti della Banca Centrale e degli intermediari sammarinesi interessati, ha elaborato – d'intesa con le controparti bancarie italiane - le soluzioni tecniche atte ad assicurare la prosecuzione dei rapporti di tramitazione Italia-San Marino da cui dipende – in larga misura - la funzionalità del sistema dei pagamenti. In tale ambito, la Banca Centrale si è resa disponibile a realizzare presso di sé un archivio anagrafico in cui far confluire le informazioni riguardanti le operazioni poste in essere da banche sammarinesi con controparti italiane.

L'archivio informatico è stato istituito dal Governo sammarinese con un apposito Decreto Legge (n° 65 del 14 maggio 2009), delegandone la gestione operativa alla Banca Centrale, che ha quindi definito con proprio provvedimento (Regolamento n. 2009-03) gli aspetti tecnici e operativi per la sua alimentazione e consultazione, dopo avere coordinato sia la realizzazione tecnica del programma sia la stipula degli accordi contrattuali tra le singole banche sammarinesi e le relative controparti italiane.

L'archivio informatico viene alimentato quotidianamente dalle banche sammarinesi con i dati di tutte le operazioni poste in essere con controparti italiane aventi importo superiore a € 5.000,

tranne per gli assegni bancari per i quali non è prevista nessuna soglia di esenzione, e con le informazioni anagrafiche dei relativi clienti, beneficiari economici e delegati all'esecuzione dell'operazione.

Le banche tramitanti italiane, che eseguono le operazioni disposte dalle banche sammarinesi nel sistema interbancario italiano o europeo, sono i soli soggetti, unitamente all'Agenzia di Informazione Finanziaria, che possono consultare l'archivio informatico al fine di espletare gli obblighi di adeguata verifica richiesta dalla normativa antiriciclaggio italiana.

I dati presenti nell'archivio sono conservati per dieci anni e sono oggetto di controlli automatici di coerenza tali da garantirne costantemente l'integrità e la completezza. Le singole banche sammarinesi sono chiamate a produrre certificazioni di conformità mensili alla Banca Centrale circa la rispondenza dei dati inseriti nell'archivio all'effettiva operatività posta in essere, nonché verifiche trimestrali da parte dei relativi uffici di Internal Auditing relativamente all'affidabilità complessiva delle procedure interne attivate e all'adeguatezza dei sistemi informativi utilizzati.

Nel periodo 3 giugno 2009 – 30 giugno 2010 l'archivio informativo è stato alimentato con un numero complessivo di record pari a 2.123.210, con un numero medio per giorno lavorativo di 8.359 record.

Il grado di copertura e le informazioni presenti nell'archivio sono state oggetto di presentazione agli esperti del Moneyval e del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito della recente missione per il *Financial Sector Assessment Program (FSAP)* cui ha partecipato la Repubblica di San Marino.

2.1.4.3 Rischio liquidità

Il monitoraggio del rischio di liquidità da parte di BCSM nel periodo di riferimento è stato tempestivo e continuo fin dai primi mesi del 2009.

In aggiunta alle rilevazioni circa gli effetti per gli intermediari sammarinesi delle crisi internazionali derivanti dal dissesto di Lehman Brothers e quindi del “caso Maddof”, la BCSM ha attivato le prime analisi in materia di liquidità a febbraio 2009, quando le singole banche sono state chiamate a rilevare la struttura per scadenze del proprio attivo e passivo (c.d. *maturity ladder*), a procedere ad un'autovalutazione circa l'adeguatezza delle modalità di gestione del rischio di liquidità anche in relazione a possibili eventi non ordinari, idonei a incidere sull'entità di talune poste dello schema per vita residua (c.d. *stress test*), quali ad esempio deflussi imprevisti e mancati afflussi di risorse.

In particolare la BCSM ha dettato, con nota del 19 febbraio 2009, apposite linee guida alle banche sammarinesi per il controllo e la gestione del rischio di liquidità, che richiedevano l'approvazione formale da parte dei singoli Consigli di Amministrazione di una *liquidity policy* aziendale, in conformità alla quale fossero:

- identificati i fattori di rischio che incidono sulla posizione di liquidità della banca;
- stabilite le politiche di gestione della liquidità;
- previsti appositi indicatori in grado di evidenziare prontamente le situazioni di tensioni di liquidità, fornendo *report* adeguati al vertice aziendale;
- definite le metodologie adottate per la misurazione del rischio di liquidità, da utilizzare

come base di un efficiente monitoraggio;

- effettuate attività di *audit* dei processi connessi con la gestione e il controllo del rischio in esame.

Sulla base dei dati ricevuti la BCSM ha mantenuto un presidio costante della situazione di liquidità del sistema bancario, attivando segnalazioni statistiche giornaliere per alcuni istituti e quindi, nel periodo 12 maggio – 5 giugno 2009, estendendo tale periodicità a tutti gli intermediari bancari sammarinesi. I dati giornalmente ottenuti sono stati analizzati, oltre che per un costante monitoraggio dei profili di liquidità dei singoli intermediari, anche per elaborare un modello di analisi dell'esposizione al rischio di liquidità.

Nel successivo mese di luglio la BCSM ha richiesto alle banche sammarinesi, in aggiunta alla compilazione e invio della sopra citata segnalazione quindicinale, l'esecuzione di un secondo stress test sulla liquidità, ampliando a tal riguardo il novero dei dati già richiesti a febbraio 2009 e definendo in particolare appositi scenari di riduzione delle masse amministrate con valori prefissati, così da potere elaborare valutazioni complessive e omogenee per il sistema bancario. Anche in tale caso è stata richiesta un'apposita autovalutazione al Consiglio di Amministrazione di ogni banca, a fronte della quale la BCSM ha provveduto ad eseguire interventi cartolari tesi a fornire agli intermediari bancari riscontri puntuali sui dati relativi agli stress test eseguiti e invitando gli stessi a rimuovere le carenze emerse.

Con l'inizio dello "scudo fiscale" italiano, il monitoraggio sulla situazione di liquidità è stato ampliato anche ai deflussi riscontrati dai singoli intermediari bancari per effetto del provvedimento legislativo sopra citato. Al fine di rilevare con maggior frequenza l'andamento dei deflussi, è stata quindi attivata, con decorrenza 3 novembre 2009, una ulteriore segnalazione con frequenza giornaliera, dedicata espressamente alle variazioni in uscita delle masse finanziarie riconducibili alla raccolta diretta, in termini di operazioni già eseguite e di deflussi solo preavvisati dalla clientela ma di sicura esecuzione nel breve termine. Con pari decorrenza, sono stati anche predisposti appositi flussi di ritorno giornalieri ai capi delle strutture esecutive (Amministratori Delegati e Direttori Generali) delle banche, indicanti i valori dei deflussi complessivi afferenti la raccolta diretta riscontrati nel sistema bancario. Tali informazioni, veicolate con modalità tecniche in grado di garantire il massimo livello di sicurezza e quindi di riservatezza, hanno consentito di mantenere un costante aggiornamento nei vertici delle banche sammarinesi in ordine ai deflussi in corso per effetto dello "scudo fiscale" e hanno quindi agevolato l'esame e discussione dei possibili interventi tesi a fronteggiare le problematiche afferenti la liquidità nel sistema bancario, dalle prime iniziative di accentramento volontario della liquidità, all'instaurazione della riserva obbligatoria (Decreto n. 162 del 3 dicembre 2009) e all'attivazione dei prestiti di ultima istanza (decreto 158 del 25 novembre 2009).

Le rilevazioni giornaliere e quindicinali della liquidità sono proseguite fino al 30 giugno 2010, termine ultimo di possibile esecuzione delle operazioni di rimpatrio per effetto della circolare 52/E dell'Agenzia delle Entrate italiana, quando sono state sostituite da una segnalazione unica relativa alla liquidità con frequenza settimanale.

2.1.5 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.5.1 Controlli cartolari

A seguito della riorganizzazione del Dipartimento di Vigilanza, l'attività di controllo cartolare sui singoli intermediari è stata affidata al Servizio Vigilanza Mercato e Intermediari.

Il rafforzamento degli strumenti a disposizione, avvenuto, tra l'altro, attraverso l'implementazione delle nuove segnalazioni di vigilanza prudenziale e degli schemi segnalatici concernenti la situazione di liquidità delle banche nonché mediante l'entrata in vigore del Regolamento 2008-02, riguardante la rappresentazione dei dati di bilancio delle banche, ha consentito un generale miglioramento dell'attività di controllo cartolare sui singoli intermediari.

Il monitoraggio sull'evoluzione delle situazioni aziendali delle banche e delle finanziarie e le conseguenti azioni di vigilanza hanno permesso in alcuni casi di prevenire il possibile deterioramento dei profili tecnici (adeguatezza patrimoniale e rischiosità, redditività, liquidità, organizzazione). L'attività *off-site*, inoltre, consentito di effettuare approfondimenti (interventi conoscitivi) sulle modalità di svolgimento dell'operatività degli intermediari, prodromici, evidentemente, ai richiamati interventi correttivi nonché di verificare la rimozione, ad opera del *management* delle società vigilate, di disfunzioni e irregolarità emerse nell'ambito dello svolgimento dell'attività di supervisione.

Nella Tabella seguente sono riassunti, in sintesi numerica, gli interventi cartolari sui singoli intermediari nel corso del 2009 e del primo semestre 2010, suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi, correttivi). Gli interventi sono stati effettuati valutando la specifica situazione degli intermediari vigilati e i risultati dell'analisi tecnica svolta. L'azione di vigilanza che ne deriva può essere di tipo:

- correttivo, per imporre l'adozione di misure e comportamenti atti a riportare gli intermediari in una situazione di normalità;
- preventivo, finalizzata ad evitare che deterioramenti delle variabili tecniche possano condurre ad una situazione di reale problematicità;
- conoscitivo, qualora si ritenga utile acquisire ulteriori elementi informativi sugli intermediari.

Tabella n. 12

Tipo di intervento	Banche (2009)	Banche (1° Sem. 2010)	Finanziarie Fiduciarie (2009)	Finanziarie Fiduciarie (1° Sem. 2010)
Preventivi	28	63	3	8
Conoscitivi	24	15	14	17
Correttivi	20	24	29	23
Totali	72	102	46	48

Fonte: Banca Centrale

Nel corso del 2009, gli interventi hanno riguardato, principalmente, i profili tecnici aziendali e, segnatamente, il livello di patrimonializzazione, la qualità degli attivi e i connessi rischi di credito e concentrazione nonché la liquidità. Significativa è stata anche l'azione di vigilanza sotto il profilo della *governance* e degli assetti organizzativi e di controllo interno.

Degna di nota è la circostanza del moltiplicarsi, nei mesi finali del 2009 e nei primi mesi del 2010, degli interventi, soprattutto preventivi, sulla liquidità delle banche in relazione all'esplicarsi degli effetti dello "scudo fiscale italiano".

Le linee guida seguite nell'analisi dei profili tecnici e nella conseguente azione di vigilanza sono rappresentate dalla valutazione:

- a. della capacità dell'intermediario di realizzare soddisfacenti equilibri economico – finanziari, rispettando i limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza e, in ogni caso, il principio di sana e prudente gestione;
- b. della capacità dell'intermediario di osservare anche prospetticamente gli equilibri tecnici;
- a. del "rischio organizzativo", in quanto elemento determinante in grado di influenzare gli altri profili tecnici. La crescente importanza del "rischio organizzativo" ha reso indispensabile per l'Autorità di Vigilanza, pur nella consapevolezza dell'inesistenza di un modello organizzativo ottimale, un'attenta valutazione dell'assetto organizzativo e dei presidi di controllo interno, attraverso il vaglio dell'affidabilità (consapevolezza degli organi aziendali del livello di rischio organizzativo assunto), della coerenza (compatibilità tra comportamenti aziendali e risorse umane e tecniche a disposizione) e della funzionalità (livello di efficienza) dell'assetto organizzativo²⁷.

L'esame dei sistemi di governo e di controllo interno ha assunto fin dal 2008 un ruolo di primo piano sia per l'azione di approfondimento conoscitivo (incontri, richieste di informazione) sia per gli interventi volti a correggere disfunzioni e carenze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni. Nel corso del 2009 e del 1° semestre 2010, infatti, si sono moltiplicati gli incontri con esponenti aziendali aventi finalità conoscitive e correttive²⁸

L'attività ha riguardato anche l'esame di istanze dirette ad ottenere autorizzazioni, nullatosta, benestari.. Nel corso del 2009, i procedimenti della specie sono stati oltre 30 ed hanno riguardato modifiche degli assetti proprietari²⁹ e partecipativi, deroghe alla costituzione della riserva obbligatoria³⁰, esternalizzazioni di funzioni aziendali ed infine lo svolgimento dell'attività di trustee. In due casi i procedimenti in questione hanno avuto esito negativo per carenza di presupposti e in un caso l'istanza è stata ritirata.

²⁷ Tra gli strumenti a disposizione per valutare il "rischio organizzativo" delle banche, si evidenzia anche la possibilità di esaminare in via cartolare i regolamenti interni, relativi ai comparti operativi del credito e della finanza nonché il regolamento generale sulla struttura organizzativa e quello della revisione interna.

²⁸ Gli incontri con esponenti aziendali, esclusi dalla statistica riportata nella Tabella n 12, sono stati spesso allargati ad altri soggetti (Responsabili di comparti operativi e amministrativi) in grado di approfondire tematiche relative all'assetto organizzativo.

²⁹ Come già considerato nel par. "Assetti proprietari" (delle banche) le modifiche intervenute non hanno variato, rispetto all'esercizio 2008, la sostanza degli assetti

³⁰ Le deroghe sono state accordate ad alcune banche per tensioni di liquidità originate dallo scudo fiscale italiano e ad altre banche per il sostegno offerto alle prime.

Gli accertamenti cartolari, in esito a segnalazioni ex art. 68 della LISF³¹, sono stati complessivamente 8, 2 dei quali si sono conclusi con interventi di tipo correttivo, finalizzati ad attenuare i livelli di rischio operativo/legale assunti dagli intermediari interessati.

In prospettiva, l'implementazione dei modelli di analisi non potrà che rafforzare l'attività di controllo cartolare, rendendo sempre più efficace ed efficiente l'azione di prevenzione di possibili disequilibri tecnici degli intermediari.

2.1.5.2 I controlli ispettivi

Nel corso del 2009 è stata intensificata l'azione di controllo in sede ispettiva (*on-site*), come di consueto finalizzata alla verifica in loco del funzionamento e della concreta operatività dei soggetti vigilati. A ridosso della fine dell'anno l'adozione di iniziative di tipo organizzativo e strutturale interne, quali l'incremento delle risorse umane a disposizione, l'adozione di un documento di normativa interna che ha definito le linee guida per l'attività ispettiva, la concreta formalizzazione del piano ispettivo annuale, hanno consentito di svolgere l'attività secondo un approccio più organico e sistematico. L'obiettivo che si vuole raggiungere a breve è la definizione di un ciclo ispettivo che consenta di sottoporre ad accertamenti l'intero novero dei soggetti autorizzati nell'arco di un predeterminato periodo di tempo. Tale obiettivo è, per il momento, compiutamente raggiungibile solo con l'innesto di ulteriori risorse.

Nel 2009 l'attività è stata pianificata sulla base dei profili di rischio degli intermediari e delle esigenze di approfondimento individuate nello svolgimento dell'attività di vigilanza cartolare e delle segnalazioni provenienti da altre autorità di controllo. L'esecuzione di quanto originariamente programmato ha risentito in modo sostanziale delle emergenze che hanno caratterizzato l'andamento del sistema finanziario e bancario sammarinese, che hanno richiesto interventi *ad hoc* non pianificati riconducibili agli effetti della crisi finanziaria e dello "scudo fiscale" italiano. Nell'ultima parte dell'esercizio inoltre è stata significativa la collaborazione con il Tribunale Unico a fronte di indagini con particolare riferimento alla cooperazione giudiziaria prestata a livello internazionale. Nonostante le citate necessità di intervento non originariamente pianificate, l'attività di controllo in loco è aumentata rispetto agli anni precedenti. Come si evince dalle statistiche riportate nella tabella 13, si registra un incremento dei controlli, che ha determinato la crescita del numero di giorni uomo dedicati alle attività ispettive dai 447 del 2008 ai 561 del 2009. Estremamente significativo è l'ulteriore sforzo compiuto nel primo semestre del corrente anno che ha visto aumentare a 602 il numero di giorni uomo dedicati alle ispezioni e una maggiore aderenza al piano ispettivo annuale. Tale sviluppo è stato consentito, come prima accennato, anche dall'incremento della dotazione organica del Servizio Vigilanza Ispettiva di due risorse a fine 2009 e di una ulteriore nel 2010. L'impegno profuso dalla struttura, unitamente al citato rafforzamento sia a livello di risorse

³¹ Le disposizioni di cui all'art. 68 della LISF e del Regolamento attuativo 2007-01 disciplinano la presentazione, da parte della clientela dei soggetti autorizzati e delle associazioni dei consumatori, di esposti diretti ad evidenziare presunte inadempienze alle norme di legge e dei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza.

che organizzativo, ha consentito la prosecuzione dell'intensificazione dell'azione di controllo finalizzata al mantenimento della stabilità, alla salvaguardia della reputazione del sistema finanziario, alla tutela del risparmio e alla sana e prudente gestione degli intermediari.

Gli accertamenti ispettivi presso gli uffici e le dipendenze di banche e società finanziarie e fiduciarie nell'anno 2009 hanno raggiunto il numero di 22, rispetto ai 14 dell'anno precedente; inoltre, l'ulteriore intensificazione dall'attività ispettiva nel primo semestre 2010 ha consentito l'avvio di 18 nuovi accertamenti che, per loro natura e complessità, hanno comportato un impiego di risorse ancor più elevato. Nella tabella 13 sono riepilogati il numero di accessi presso banche, società finanziarie e fiduciarie e altri soggetti eseguiti negli anni 2006-2010, nonché il loro peso totale in termini di giornate uomo. Si noti che le ispezioni denominate "Altre" per il 2009 e per il 2010 hanno riguardato anche un accertamento per la verifica di un fenomeno di abusivismo bancario.

Tabella 13 – Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo

Anno	Soggetto	Totale ispezioni	di cui: ispezione generale	di cui: ispezione settoriale	di cui: ispezione specifica	giornate uomo
2006	Banche Finanziarie	7	1	0	6	dato non rilevato
		7	3	0	4	
	Totali	14	4	0	10	
2007	Banche Finanziarie	6	0	3	3	219
		7	0	1	6	
	Totali	13	0	4	9	
2008	Banche Finanziarie	5	1	1	3	447
		9	6	2	1	
	Totali	14	7	3	4	
2009	Banche Finanziarie	7	0	3	4	561
		14	2	1	11	
	Altre	1	1	0	0	
	Totali	22	3	4	15	
2010*	Banche Finanziarie	4	0	1	3	602
		9	5	1	3	
	Altre	2	0	1	1	
	Totali	15	5	3	7	

Fonte: Banca Centrale

Nota: * Per il 2010 i dati sono rilevati al 30/06/2010

Nell'ambito degli accertamenti eseguiti, le irregolarità prevalentemente rilevate hanno riguardato carenze del processo creditizio, del sistema dei controlli interni oltre che inadeguatezze dei sistemi di governo aziendale e in alcuni casi della struttura aziendale.

Inoltre l'attività ispettiva ha consentito di evidenziare anche anomalie, quali irregolarità nell'amministrazione, violazioni delle disposizioni legislative, amministrative, statutarie o della normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza, tali da determinare l'assunzione di provvedimenti straordinari o provvedimenti specifici nei confronti di singoli soggetti vigilati. In particolare nel 2009, per due società finanziarie si è provveduto, in un caso, alla sospensione degli organi amministrativi e, in un altro, alla liquidazione coatta amministrativa, disposta dal Congresso di Stato

su proposta dell'Autorità di Vigilanza. Accertamenti svolti nel primo semestre 2010 presso due società finanziarie hanno determinato la proposta al Congresso di Stato di sottoporle a liquidazione coatta amministrativa.

Le attività di controllo svolte in loco, unitamente ai controlli a distanza dell'Autorità di Vigilanza, hanno incentivato alcune finanziarie e fiduciarie, in presenza di loro inadeguatezze, a porsi in liquidazione.

Le attività ispettive condotte hanno consentito anche l'avvio di procedure sanzionatorie nei confronti di esponenti aziendali (7 nel corso del 2009 e 10 nel primo semestre del corrente anno) concluse con l'irrogazione di sanzioni pecuniarie per un ammontare complessivo di circa trentacinquemila euro.

La Tabella 14 riepiloga i succitati provvedimenti straordinari assunti da Banca Centrale a seguito dell'azione di controllo ispettivo presso i soggetti vigilati, negli anni 2006-2009 e parte del 2010.

Tabella 14 – Riepilogo provvedimenti straordinari e sanzioni

	2006	2007	2008	2009	2010*
liquidazione coatta amministrativa	0	6	1	1	2**
amministrazione straordinaria	2	0	0	0	0
sospensione organi	0	0	1	1	0
sospensione attività	0	1	1	0	0
liquidazione ordinaria - volontaria	0	2	0	3	3***
sanzioni a esponenti aziendali	1	0	14	7	10****

Fonte: Banca Centrale

Note: * Dati al 30/06/2010

** In corso n. 2 proposte di liquidazione coatta amministrativa

*** In corso la procedura di apertura di n. 1 liquidazione volontaria

**** Procedimenti sanzionatori in corso

Infine va ricordato che, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 92/2008 e in accordo al Memorandum d'intesa stipulato tra la Banca Centrale e l'Agenzia d'Informazione Finanziaria, sono di competenza della Banca Centrale i poteri di verifica sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali anche ai fini antiriciclaggio. La Banca Centrale inoltre informa l'Agenzia di Informazione Finanziaria delle violazioni normative rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza e dei fatti e circostanze che potrebbero essere correlate al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo.

In tale ambito, a seguito di verifiche ispettive, la Banca Centrale ha inoltrato all'Agenzia di Informazione Finanziaria 18 segnalazioni nel corso del 2009 e 22 nel primo semestre 2010.

Riquadro 5 - Financial Sector Assessment Program (FSAP)

Nel novembre 2009 il Fondo Monetario Internazionale ha svolto un'approfondita analisi dell'ordinamento bancario e finanziario sammarinese nell'ambito del *Financial Sector As-*

essment Program (FSAP), programma di valutazione, avviato nel 1999 dopo la crisi dei mercati asiatici, diretto a identificare le carenze strutturali e normative dei diversi sistemi finanziari e prevenire possibili crisi sistemiche. Ad oggi oltre 130 paesi hanno aderito all'iniziativa FSAP.

La partecipazione volontaria al FSAP conferma la volontà delle Autorità e delle istituzioni sammarinesi di adeguare i propri standard normativi e di vigilanza alle *best practices* internazionali e riqualificare la Repubblica di San Marino come centro finanziario aperto agli investitori istituzionali esteri.

La delegazione del FMI ha tenuto, dal 4 al 17 novembre 2009, colloqui con esponenti dell'istituzioni, delle Autorità di vigilanza nonché con rappresentanti dell'industria bancaria e finanziaria per approfondire le caratteristiche strutturali del sistema finanziario sammarinese, delle sue dinamiche evolutive e dei relativi fattori di rischio.

Nel corso della missione sono stati redatti tre questionari e forniti i dati sulla situazione patrimoniale, finanziaria e di liquidità del comparto bancario; specifica attenzione è stata rivolta agli effetti dello "scudo fiscale" italiano sulla stabilità del sistema in relazione al quale sono stati eseguiti alcuni esercizi di stress test per verificare la "resistenza" degli operatori bancari a fronte dei deflussi ipotizzati.

La Banca Centrale è stata fortemente impegnata per la riuscita della missione, predisponendo la documentazione necessaria agli esaminatori per valutare la conformità della normativa e delle prassi adottate ai principi definiti dal Comitato di Basilea per una efficace vigilanza bancaria.

Per ogni principio, i possibili gradi di giudizi sono articolari su 5 livelli:

- *compliant*, laddove siano rispettati tutti i criteri previsti per il principio, in accordo a quanto previsto dalla metodologia valutativa definita dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2006;
- *largely compliant* quando sono soddisfatti i principali criteri applicativi e le carenze riscontrate non pregiudicano la sostanziale conformità alle *best practices*;
- *materially non compliant*, nel caso in cui – nonostante la presenza di regole conformi ai principi – le disposizioni non sono efficacemente applicate o non è stata comprovata la sua applicazione;
- *non compliant*, quando sotto il profilo formale e sostanziale le regole e le prassi sono difformi dai principi e la vigilanza risulta del tutto inefficace;
- non applicabile, quando il profilo attiene ad una attività non rilevante per il Paese oggetto di valutazione.

Nel complesso, su 30 profili esaminati, sono stati espressi 11 giudizi "*compliant*", 7 giudizi "*largely compliant*" e 12 giudizi "*materially non compliant*".

Per nessun profilo è stato espresso un giudizio "*non compliant*".

I giudizi "*compliant*" hanno interessato – tra gli altri – i poteri dell'Autorità di vigilanza, i criteri per la gestione del rischio di credito, il rischio di liquidità, il sistema di reporting

utilizzato per i controlli di vigilanza. Tra le valutazioni “*largely compliant*” rilevano quelle attribuite alle regole in materia di assetti proprietari e di controlli interni, all’approccio di vigilanza, alle regole contabili, ai poteri di intervento straordinari.

Il *rating materially non compliant* ha riguardato, in 6 casi, la normativa in materia di adeguatezza patrimoniale che prevede la possibilità per le banche sammarinesi di adeguarsi – previa autorizzazione della Banca Centrale – entro il 2013 alle nuove regole prudenziali in vigore dal dicembre 2008. In proposito, preme precisare che solo alcune banche si sono avvalse della facoltà di procedere al graduale allineamento ai requisiti patrimoniali obbligatori mentre per altre tali regole sono già in vigore.

Il contributo ricevuto dal FMI è stato estremamente utile per identificare potenziali vulnerabilità, stimolando iniziative volte ad allineare il quadro normativo e di vigilanza a quello dei maggiori paesi industrializzati.

Il Fondo Monetario Internazionale ha apprezzato gli importanti passi fatti negli ultimi anni da San Marino per ammodernare la cornice normativa in materia bancaria, per introdurre strumenti di analisi e intervento più efficaci, per rendere più stringenti i controlli sull’anticiclaggio. Il Fondo ha inoltre riconosciuto il ruolo fondamentale avuto dalla Banca Centrale nella promozione di un moderno sistema di vigilanza e nel sostegno dato alla stabilità del sistema finanziario, specie nell’attuale difficile congiuntura.

Nel giugno 2010 il Fondo Monetario Internazionale ha chiesto l’autorizzazione della Banca Centrale alla pubblicazione del rapporto finale di valutazione e delle relative note tecniche. La Banca Centrale, d’intesa con le competenti Istituzioni, ha fornito il proprio assenso alla pubblicazione, confermando la scelta della trasparenza assunta da San Marino.

Si riepilogano di seguito le principali raccomandazioni formulate dal Fondo Monetario per rafforzare i presidi di stabilità del sistema e accrescere l’efficacia della vigilanza bancaria, raggruppate in funzione dell’area di intervento; per ogni raccomandazione sono riportate le eventuali iniziative adottate dalle Autorità.

Raccomandazioni in materia di Banca Centrale

Accrescere l’autonomia decisionale, operativa e finanziaria della Banca Centrale.

Il tema dell’indipendenza è stato oggetto di particolare attenzione da parte del Fondo Monetario Internazionale, il quale ha ravvisato in alcune norme una possibile limitazione dell’azione di vigilanza, specie nei casi in cui è previsto il coinvolgimento del Governo nella nomina o gradimento di esponenti della Banca Centrale ovvero nell’adozione di provvedimenti amministrativi, il cui perfezionamento è condizionato al nulla osta del Congresso di Stato. In linea con tali raccomandazioni, è stato elaborato un progetto di legge – in corso di approvazione da parte del Consiglio Grande e Generale – recante “Disposizioni per il rafforzamento dell’autonomia della Banca Centrale ed aggiornamenti statutari”.

Introdurre misure che consentano a BCSM di rifinanziare le banche sammarinesi.

I valutatori del FMI hanno rilevato come la Banca Centrale sia fortemente limitata nella disponibilità di strumenti – tipici di un’autorità monetaria – che consentano di garantire la

necessaria liquidità al sistema. Con l'emanazione del Decreto Legge n. 158 del 25 novembre 2009 si è consentito alla Banca Centrale di rafforzare la sua capacità di intervenire in qualità di prestatore di ultima istanza, funzione indispensabile per l'efficiente gestione di situazioni di temporanea illiquidità nelle quali potrebbero trovarsi alcune banche.

In argomento, lo stesso FMI ha espresso apprezzamento per il decreto che introduce uno strumento per il rifinanziamento delle banche sammarinesi e favorisce l'accesso al mercato internazionale del credito.

Potenziare il personale del Dipartimento Vigilanza.

Con delibera del marzo 2010, è stato approvato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale un piano di rafforzamento della vigilanza ed entro la fine dell'anno è prevista l'assunzione di 6 risorse.

Formalizzare le guide per l'analisi cartolare e ispettiva.

Nel giugno 2010, il Coordinamento della Vigilanza ha approvato la Guida per l'analisi ispettiva che definisce le unità organizzative coinvolte, le modalità di pianificazione dell'attività, gli strumenti da utilizzare per l'esame degli equilibri tecnici degli intermediari, la struttura dei rapporti ispettivi, i tempi previsti per la comunicazione delle risultanze. Sono in corso di definizione i modelli di analisi della situazione tecnica degli intermediari bancari e finanziari.

Raccomandazioni in materia di vigilanza

Introdurre misure prudenziali che contengano l'esposizione delle banche al rischio di liquidità.

In argomento, il Fondo Monetario Internazionale ha ravvisato nell'assenza della riserva obbligatoria uno dei fattori di vulnerabilità del sistema finanziario. La riserva rafforza infatti il sistema, vincolando parte delle risorse liquide già disponibili presso le banche, a tutela degli interessi dei depositanti. È stata pertanto incentivata la definizione di regole in materia, allo scopo di preservare livelli minimi di liquidità – depositata presso la Banca Centrale – da utilizzare in caso di necessità per fronteggiare improvvisi drenaggi di risorse derivanti da richieste di rimborso da parte dei depositanti.

Il Decreto-Legge n. 162 del 3 dicembre 2009 ha stabilito le regole per l'effettuazione dei depositi vincolati, ferma restando la possibilità da parte della Banca Centrale di graduare l'adempimento degli obblighi di riserva in funzione della situazione di liquidità delle singole banche.

Incoraggiare lo sviluppo di un mercato interbancario sammarinese.

Con l'introduzione della riserva obbligatoria è stato dato un forte impulso al mercato interbancario dei depositi a termine in quanto i finanziamenti che le banche effettuano a favore o nell'interesse di altre banche sammarinesi possono essere portate in detrazione del deposito vincolato presso Banca Centrale. Al 30 settembre 2010, i finanziamenti interbancari della specie ammontavano a 348,2 milioni di euro.

Introdurre misure che favoriscano forme di auto-assicurazione del sistema bancario.

Il Fondo Monetario Internazionale ha richiamato l'attenzione delle Autorità sulla opportunità di introdurre nel nostro ordinamento strumenti atti a rafforzare i presidi di stabilità del sistema quali, ad esempio, strumenti di *cash pooling* (accentramento della liquidità), la centrale dei rischi (per favorire una valutazione più compiuta dei rischi di credito) nonché presidi a garanzia e tutela dei depositanti.

In collaborazione con l'Associazione Bancaria Sammarinese, da giugno 2010 è stata data la possibilità alle banche di accendere presso la Banca Centrale depositi a termine (con scadenze dai 3 ai 12 mesi) remunerati a tassi competitivi rispetto a quelli correnti di mercato in modo da accrescere le riserve di liquidità necessarie per l'effettuazione di interventi di finanziamento a favore di operatori in temporanea difficoltà. Al 30 settembre 2010, i depositi a termine ammontavano a 71 milioni di euro.

Per quanto attiene alle altre proposte per consolidare il sistema bancario, sono in corso approfondimenti con le associazioni di categoria per giungere alla definizione delle migliori soluzioni tecniche.

Procedere all'adeguamento della regolamentazione delle società finanziarie e fiduciarie.

Il comparto delle società finanziarie presenta tuttora una normativa di vigilanza frammentata, frutto di successivi interventi stratificatisi nel tempo. Al riguardo, la Banca Centrale ha definito un piano per l'emanazione di norme che consentano di delineare una cornice normativa organica, moderna e in linea con quella degli altri Paesi finanziariamente evoluti. Nel percorso di adeguamento intrapreso, volto a stabilire regole uniformi in funzione della tipologia di attività riservata, rileva l'entrata in vigore – nel luglio 2010 - della Circolare n. 2010-02 con la quale sono precisati gli obblighi e i divieti connessi con l'esercizio dell'attività fiduciaria, tenuto anche conto delle risultanze dell'attività di vigilanza cartolare e ispettiva, nel corso della quale sono state riscontrate diffuse carenze organizzative e prassi imprudenti. Ulteriori interventi programmati riguardano l'attività di concessione di finanziamenti e l'introduzione di una disciplina ad hoc per le imprese di investimento. Intensificare l'attività ispettiva.

Nel corso dell'ultimo semestre del 2009, il numero delle risorse adibite alle verifiche ispettive è stato raddoppiato in modo da accrescere sul piano quantitativo e qualitativo l'azione di verifica sui soggetti vigilati.

Raccomandazioni in tema di cooperazione internazionale

Rimuovere gli ostacoli giuridici allo scambio di informazioni con controparti estere.

Sul punto il Fondo Monetario Internazionale ha posto l'accento sulla disciplina relativa al segreto bancario che non può essere di ostacolo allo scambio di informazioni nell'ambito di gruppi bancari *cross border* sottoposti alla vigilanza consolidata di Autorità estere. È stata inoltre incentivata la stipula di accordi di cooperazione con altre Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera, la Banca Centrale ha più volte ribadito nelle opportune sedi istituzionali la propria disponibilità a firmare tutti i protocolli d'intesa ritenuti necessari per una efficace vigilanza bancaria, tenendo conto sia della proprietà sia

dell'operatività transfrontaliera dei soggetti vigilati. Nell'attuale contesto di mercato, sono due i paesi rilevanti ai fini della cooperazione internazionale: la Croazia e l'Italia. Nel primo caso un *Memorandum of Understanding* è già in vigore; nel secondo caso, la controparte italiana è stata invitata a finalizzare un protocollo di intesa, già definito nel 2009 a livello tecnico.

Rinegoziare l'accordo monetario con l'Unione Europea.

In proposito, Il Fondo Monetario Internazionale ha sottolineato la necessità di dotare San Marino di una *safety net* (rete di sicurezza) che in presenza di situazioni di emergenza permetta ai nostri intermediari di assicurare la permanenza nel sistema europeo dei pagamenti e di ricorrere agli strumenti di rifinanziamento previsti nell'Eurosistema.

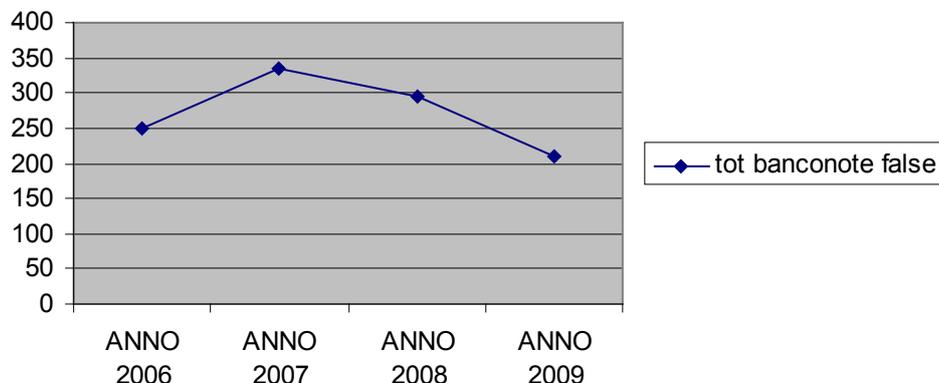
La Banca Centrale, unitamente alle associazioni di categoria degli intermediari bancari e finanziari, sta prestando la sua collaborazione alle competenti Istituzioni sammarinesi incaricate di condurre i negoziati con l'Unione Europea.

2.2 Banconote in euro contraffatte

La Repubblica di San Marino "...collabora strettamente con la Comunità europea nella lotta contro la contraffazione delle banconote e delle monete in euro ...", come sancito nella Convenzione monetaria (art. 8) che la stessa Repubblica ha siglato in data 29 novembre 2000 con la Repubblica Italiana, per conto della Comunità europea; tale Convenzione è stata resa esecutiva mediante Decreto n. 19 dell'8 febbraio 2001. Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Decreto n. 121 del 27 novembre 2001 e della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 - e successive modifiche - la Banca Centrale della Repubblica di San Marino riceve le banconote e monete in euro sospette di falsità dalle banche e da altri soggetti che gestiscono o distribuiscono a titolo professionale banconote e monete in euro, e opera al fine di assicurare in maniera tempestiva ed efficace la tutela dell'euro dalle falsificazioni.

Nel 2009 sono state ritirate dalla circolazione nella Repubblica di San Marino n. 211 banconote in euro riconosciute false, con un decremento rispetto all'anno precedente del 28,2% (294 banconote nel 2008).

Figura 14 – Banconote false 2006-2009

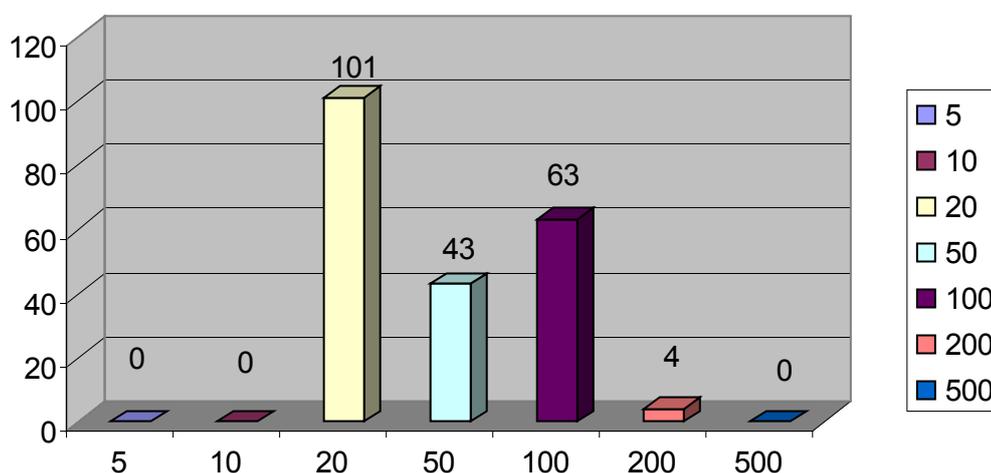


Fonte: Banca Centrale

Le banconote maggiormente falsificate sono rappresentate, come già nell'anno 2008, dai tre tagli intermedi – euro 20, euro 50, euro 100 – che, insieme, costituiscono il 98,1% del totale delle falsificazioni sottratte dalla circolazione. Il biglietto più contraffatto è stato quello da euro 20 (101 pezzi, pari al 47,9% del totale), seguito da quello da euro 100 (63 pezzi, pari al 29,9% del totale) e da quello da euro 50 (43 pezzi, pari al 20,4% del totale); non si sono registrate contraffazioni per i biglietti da euro 5, da euro 10 e da euro 500 (vedi figura 14).

I dati suesposti appaiono simili alle risultanze dell'Italia per l'anno 2009, dove la banconota da euro 20 è risultata la più contraffatta (61,7% del totale, fonte Banca d'Italia), seguita dalla banconota da euro 100 (18,7% del totale, fonte Banca d'Italia).

Figura 15 – Banconote false ritirate nel 2009: suddivisione per taglio



Fonte: Banca Centrale

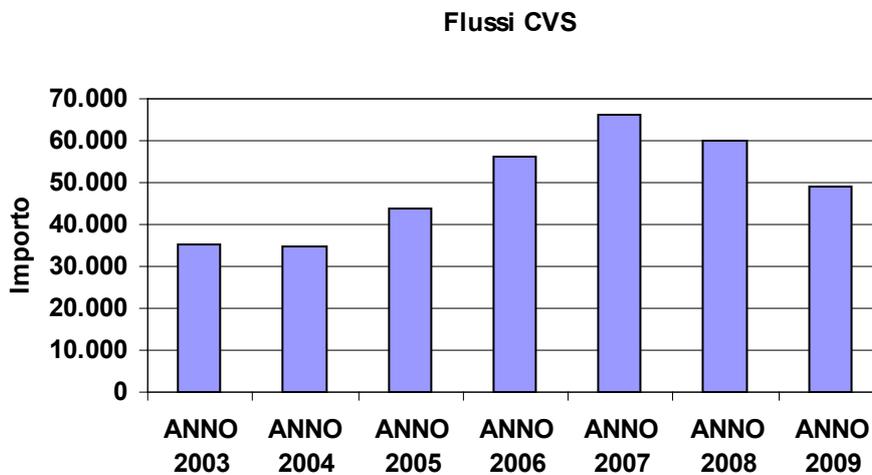
2.3 L'attività valutaria e il sistema dei pagamenti

Relativamente all'attività valutaria nel 2009 è proseguita la raccolta delle informazioni statistiche sui regolamenti *cross-border* inviate dalle banche sammarinesi alla Banca Centrale, utilizzando l'apposito modello di comunicazione valutarie statistica (CVS) per le operazioni pari o superiori a euro 15.500.

Le figure 16 e 17 evidenziano i flussi trasmessi dalle banche alla Banca Centrale nel periodo 2003 - 2009.

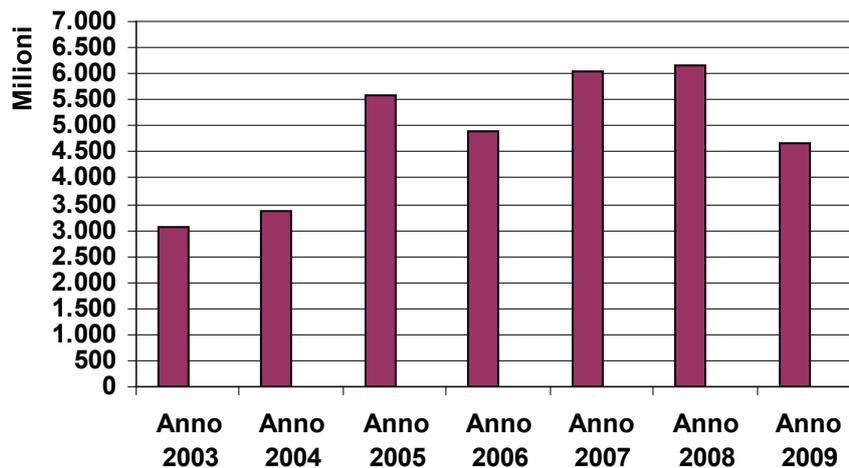
Il numero di CVS pervenute dalle banche nell'anno 2009 è stato pari a 49.120 registrando, rispetto al 2008, un decremento percentuale del 17,9% (Figura 16); il valore degli importi regolati è passato da 6.155 a 4.676 milioni di euro, registrando un decremento pari al 24% (Figura 17).

Figura 16 - Totale flussi (numero di CVS)



Fonte: Banca Centrale

Figura 17 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese (euro)



Fonte: Banca Centrale

Ai sensi della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, la Banca Centrale abilita le banche a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria".

La Banca Centrale ha concesso un'autorizzazione all'operatività valutaria nel 2009 ed una ulteriore nel 2010, portando a 11 le banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente con l'estero.

Inoltre la Banca Centrale, in qualità di Autorità valutaria sammarinese, ha concesso a cinque banche l'autorizzazione al collegamento alla rete SWIFT nel rispetto della citata Legge n. 41/1996, dell'art. 36 della Legge n. 96/2005 e dei criteri e requisiti minimi fissati con l'emanazione del Regolamento 2007-07.

In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto della Banca Centrale, con particolare riferimento alle funzioni di gestione, di regolamentazione e di supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica, l'attività svolta durante l'anno è stata dedicata prevalentemente allo sviluppo e all'innovazione del sistema dei pagamenti domestici, nonché al recepimento degli adeguamenti richiesti dal sistema dei pagamenti italiano, al fine di assicurare alle banche sammarinesi un'efficiente partecipazione agli stessi. Inoltre, sono stati recepiti gli adeguamenti utili a garantire la raggiungibilità della Banca Centrale da e verso i sistemi dei pagamenti internazionali.

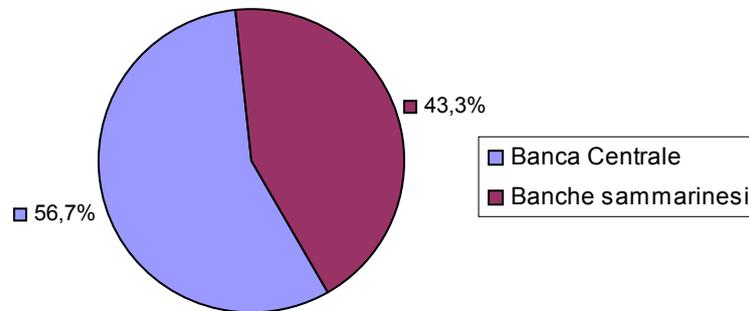
Nell'ambito del sistema dei pagamenti domestici, di seguito si evidenziano i volumi transitati nell'arco dell'anno sulle principali famiglie applicative che compongono la Rete Interbancaria Sammarinese (RIS), la quale ha riconfermato gli attesi livelli di sicurezza e recupero di efficienza utili al sistema.

I bonifici inviati nel 2009 attraverso la famiglia applicativa RIS denominata "Bonifici domestici", si sono attestati nel complesso a circa 311.000 unità, per un valore di 1.362 milioni di euro. Nella Figura 18 viene mostrato il grafico relativo all'intero anno con la percentuale del numero di bonifici immessi sulla RIS rispettivamente dalla Banca Centrale e dalle banche sammarinesi. La quota di maggioranza della Banca Centrale è da attribuire in prevalenza all'elevato numero di bonifici relativi ai pagamenti degli stipendi e delle pensioni del settore pubblico, nonché ai bonifici riferiti alle transazioni generate dagli utilizzi delle carte SMAC.

A decorrere dal 1° giugno 2009, per conformarsi alle modifiche internazionali in materia di sistemi di pagamento e dopo aver condotto interventi con il sistema bancario domestico e con la Pubblica Amministrazione allargata, è stato reso obbligatorio l'utilizzo della coordinata bancaria IBAN del destinatario sui bonifici domestici, quale identificativo unico del conto del beneficiario dell'operazione, che si è aggiunto all'obbligatorietà precedentemente prevista dell'IBAN del soggetto ordinante.

Nel corso del primo trimestre del 2010, sono proseguiti gli aggiornamenti sul sistema dei pagamenti domestico con l'introduzione di taluni principi già inclusi nella direttiva europea sui servizi di pagamento, con particolare riferimento all'abolizione sistemica dell'antergazione della valuta economica dei bonifici, all'inserimento della coincidenza fra la data di regolamento, la data valuta e la data di accredito al beneficiario del bonifico, oltre al divieto di antergare la data di valuta per l'addebito all'ordinante rispetto alla data di esecuzione del bonifico.

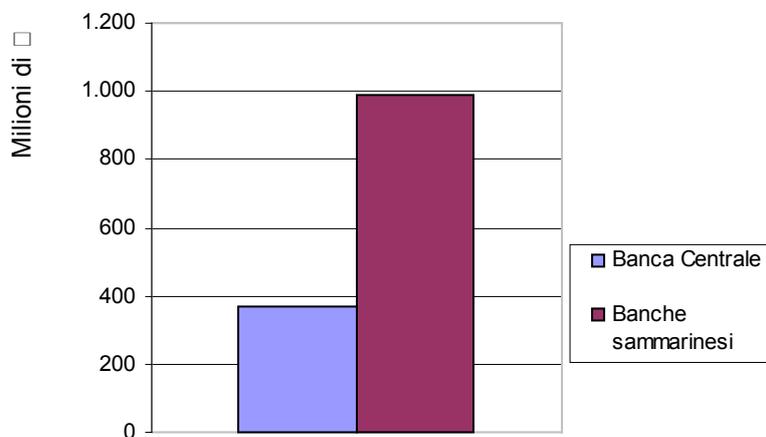
Figura 18 - Ripartizione dei bonifici domestici inviati tramite RIS



Fonte: Banca Centrale

La Figura 19 indica invece il totale degli importi regolati, sempre suddivisi fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi.

Figura 19 - Importi regolati tramite bonifici domestici



Fonte: Banca Centrale

Rispetto all'anno precedente, è stato osservato un incremento del 19,4% dei bonifici inviati dalle banche sammarinesi sulla rete domestica e un decremento degli importi pari al 4,7%.

Dal 14 settembre 2009, a conclusione di uno studio di fattibilità condotto di concerto fra le parti, è stata estesa la possibilità di canalizzare i *direct debit* relativi alle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici attraverso la famiglia applicativa RIS denominata "Addebiti Preautorizzati (*direct debit*) della Pubblica Amministrazione allargata", che consente alla Banca Centrale, in qualità di banca assuntrice, la trasmissione dei *direct debit* alle banche domiciliatarie.

Si ricorda inoltre che previa sottoscrizione (dicembre 2008) di apposito accordo di collaborazione tra la Segreteria di Stato per le Finanze, in rappresentanza dell'Ecc.ma Camera, e la Banca Centrale, è stata avviata la gestione dei flussi di pagamento generati dall'utilizzo della SMAC, con la trasmissione e il regolamento di bonifici e *direct debit* sul sistema dei pagamenti sammarinese.

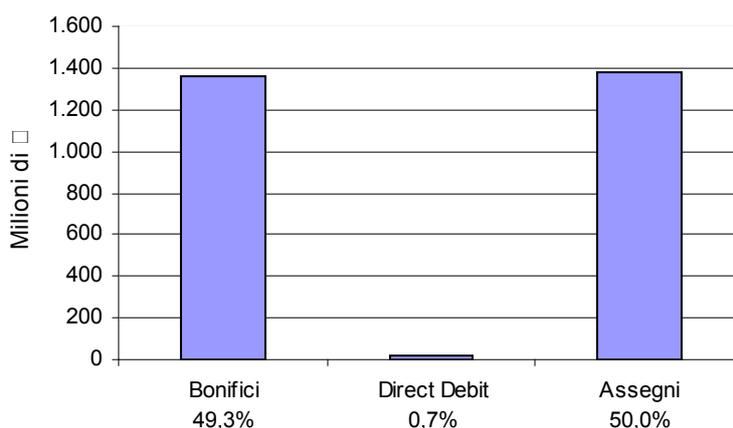
Tenuto conto dell'utilizzo più esteso dei *direct debit*, nell'arco dello scorso anno sono stati trasmessi via RIS al sistema bancario sammarinese circa 139.000 disposizioni per un valore di circa 20 milioni di euro; rispetto all'anno precedente, è stato osservato un incremento del 570,5% dei *direct debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi sulla rete domestica e un incremento degli importi pari al 619,7%.

Per ciò che attiene agli assegni domestici, negoziati e tratti su banche sammarinesi, la Banca Centrale attraverso le sedute del servizio di Scambio Recapiti Domestici (SRD), in adempimento al proprio ruolo di gestore del servizio medesimo, ha provveduto a verificare giornalmente lo scambio della materialità degli assegni negoziati, quale condizione necessaria per l'autorizzazione e il perfezionamento dello scambio elettronico dei flussi contabili e immagini, nel rispetto della disciplina tecnica e regolamentare. Tale scambio elettronico è stato garantito attraverso l'ausilio della famiglia applicativa RIS denominata "Assegni domestici", finalizzata a rendere tempestiva e certa la trasmissione, nonché automatici i processi di lavorazione.

I volumi di assegni domestici scambiati dalle banche sammarinesi, nell'arco dell'anno, si sono attestati complessivamente a circa 342.000 unità per un valore di 1.380 milioni di euro.

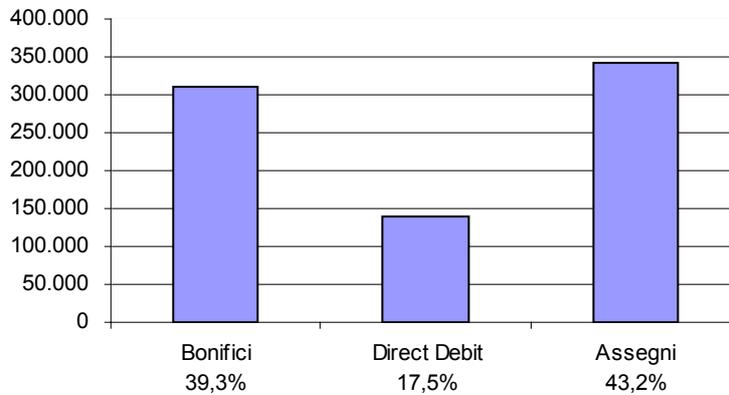
Nelle Figure 20 e 21 vengono mostrati rispettivamente gli importi e il numero di disposizioni regolati nell'anno via RIS, canalizzate attraverso le famiglie applicative bonifici, *direct debit* e assegni, con le relative percentuali di utilizzo.

Figura 20 – Importi regolati tramite bonifici, *direct debit* e assegni



Fonte: Banca Centrale

Figura 21 – Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, *direct debit* e assegni



Fonte: Banca Centrale

Dal secondo trimestre 2009 è disponibile la nuova famiglia applicativa RIS denominata “*File Transfer*”, che consente la trasmissione di qualsiasi tipologia di flusso elettronico fra banche aderenti. Tale famiglia applicativa RIS è utilizzata dalle banche sammarinesi in prevalenza per la trasmissione alla Banca Centrale, a far data dal 20 maggio 2009, dei flussi informativi destinati all’Archivio Anagrafico istituito presso l’Autorità di Vigilanza con Decreto Legge 14 maggio 2009 n. 65. Va ricordato, a tal proposito, che il primo semestre 2009 è stato caratterizzato da frequenti tavoli tecnici di lavoro vista la necessità e l’urgenza di approntare un efficiente sistema di scambio di informazioni tra le banche sammarinesi e quelle italiane in tempi idonei a consentire il mantenimento, senza soluzione di continuità, dell’accesso al sistema dei pagamenti italiano, avendo presente la necessità per le controparti italiane di procedere alla verifica della clientela delle banche sammarinesi, che effettua operazioni regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

Circa il collegamento con sistemi di pagamento esteri, sono stati sistematicamente recepiti gli adeguamenti necessari a garantire l’adesione della Banca Centrale al sistema di regolamento lordo TARGET2 al quale la partecipazione, via Banca d’Italia, è consentita di diritto in qualità di *CB Customer* (cliente di Banca Centrale), mediante l’utilizzo della rete internazionale SWIFT.

Inoltre la Banca Centrale, al fine di assicurarsi la completa raggiungibilità interbancaria a livello internazionale, ha recepito gli adeguamenti richiesti dalla rete SWIFT, e in particolare la nuova modalità di scambio chiavi con controparti bancarie denominata RMA. L’osservazione delle evoluzioni normative e infrastrutturali sui sistemi di pagamento internazionali ha tra l’altro fornito utile spunto per valutare l’opportunità di trasferire taluni standard o principi internazionali nell’ambito domestico.

Infine, per tutto il 2009 la Banca Centrale ha proseguito ad assicurare al sistema bancario sammarinese il servizio di approvvigionamento contante, nel rispetto della procedura individuata l’anno precedente anche con le competenti Autorità Italiane e nel pieno rispetto delle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia di trasferimento di denaro contante.

2.4 Archivio delle Partecipazioni fiduciarie

Presso la Banca Centrale è stato istituito l'Archivio delle Partecipazioni Fiduciarie (APF) per effetto di quanto disposto dalla Legge del 7 giugno 2010 n. 98, entrata in vigore il 23 giugno.

Ai sensi dell'art. 2 della citata legge le società fiduciarie sammarinesi o estere, nei casi in cui abbiano ricevuto un mandato con oggetto partecipazioni in società sammarinesi, sono tenute a far pervenire al Dipartimento Vigilanza della Banca, entro il 23 luglio (30 giorni dall'entrata in vigore della Legge), una comunicazione scritta contenente le generalità dei fiducianti, la misura della partecipazione a ciascuno ascrivibile nonché, ove diversi da persone fisiche, le generalità dei loro titolari effettivi.

Il 20 luglio 2010 la Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio ha emanato apposita Circolare "relativa alle modalità operative di attuazione della Legge 7 giugno 2010 n. 98", nella quale è stato stabilito, tra l'altro, che le modalità di comunicazione ai fini dell'APF devono essere reperibili sul sito della Banca Centrale. E' stata pertanto creata un'apposita sezione sul sito della Banca Centrale nella quale sono disponibili, fin dal 7 luglio 2010, le istruzioni e i modelli per l'inoltro delle comunicazioni, nonché un indirizzo mail dedicato al quale rivolgersi per l'assistenza e la ricezione delle richieste di chiarimento sulle modalità di compilazione dei modelli e le modalità di inoltro.

Sono state ricevute n. 189 segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi e estere (di cui n. 176 entro il termine indicato dalla Legge). Si è provveduto, inoltre, a rispondere a n. 139 richieste di chiarimenti e sono state pubblicate le FAQ (*Frequently Asked Questions*) per l'ausilio degli utenti.

Dal 23 luglio 2010 è comunicata, all'Archivio delle Partecipazioni Fiduciarie, ogni successiva variazione alla compagine dei fiducianti e/o dei titolari effettivi delle partecipazioni detenute in società sammarinesi.

2.5 La Tesoreria di Stato

Il Servizio di Tesoreria Unica dello Stato, svolto dalla Banca tramite l'apposito Dipartimento Tesoreria, è regolato dalla Legge 3 marzo 1993 n. 35 ed è svolto nel rispetto dell'Ordinamento Contabile dello Stato dettato dalla Legge 18 febbraio 1998 n.30 e del Regolamento di contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n.53, e loro successive modifiche ed integrazioni; la sua attività è inoltre vincolata al rispetto dell'apposita Convenzione sottoscritta con la Pubblica Amministrazione.

Questo servizio, in termini quantitativi, ha comportato nel 2009 l'esecuzione di 77.047 operazioni, con una flessione del 4,20% rispetto all'anno precedente.

Nello specifico, sono state lavorate 11.807 reversali, 19.042 Partite Pendenti in Entrata, 44.977 mandati di pagamento e 1.221 Partite Pendenti in Uscita.

In termini di volumi, sono stati invece riscossi, per conto dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato³², oltre 1.556 milioni di euro, con un incremento del 6,59% rispetto al valore del 2008.

Sul fronte delle uscite sono stati eseguiti mandati di pagamento per circa 1.205 milioni di

³² Eccellentissima Camera, Azienda Autonoma di Stato di Produzione, Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, Università degli Studi, Istituto per la Sicurezza Sociale, Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima (di seguito per brevità nel testo: Enti)

euro, con un incremento rispetto al 2008 del 7,81%.

Tabella n. 144 – Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

	2009		2008		2007	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Eccellentissima Camera	1.012.933.756,14	756.068.628,87	1.015.174.122,81	751.262.875,24	893.626.321,73	679.229.581,93
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	882.443,13	255.041,94	768.359,82	349.921,88	656.801,32	351.801,70
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	30.641.824,90	26.987.080,52	24.266.188,73	14.208.217,08	34.115.220,62	26.718.079,28
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	38.269.122,80	34.837.686,96	39.254.588,16	37.598.625,77	44.550.066,98	42.355.351,03
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	104.253.092,29	57.422.887,30	98.548.575,31	76.137.167,03	92.264.961,06	70.924.118,22
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	6.911.576,44	6.134.382,18	6.398.235,94	5.698.657,33	6.480.479,05	5.741.967,58
Ente di Stato dei Giochi	306.702,24	104.135,55	276.859,39	104.750,58		
Istituto per la Sicurezza Sociale	355.220.732,53	317.597.035,13	268.995.230,10	227.218.521,17	239.918.978,13	212.753.867,15
Università degli Studi	6.992.989,62	5.789.137,39	6.481.073,66	5.307.570,12	6.250.782,79	4.831.762,87
TOTALI	1.556.412.240,09	1.205.196.015,84	1.460.163.233,92	1.117.886.306,20	1.317.863.611,68	1.042.906.529,76

FONTE: Banca Centrale

Tabella n. 15 – Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

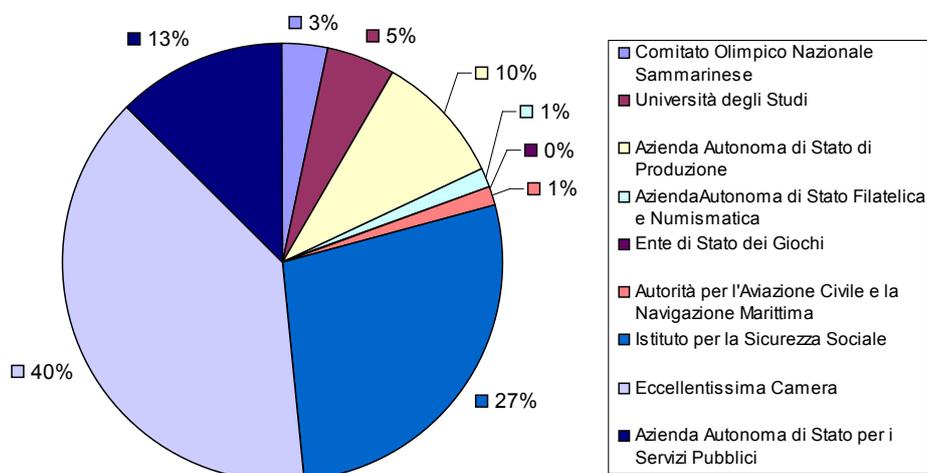
	2009					2008									
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT.	REV	PPE	MAN	PPU	TOT.	REV	PPE	MAN	PPU	TOT.
Eccellentissima Camera	5.641	11.883	12.295	440	30.259	7.462	12.086	13.834	365	33.747	10.885	12.365	11.301	328	34.879
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	643	182	72	16	913	319	148	138	24	629	329	127	134	30	620
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	216	56	680	72	1.024	190	43	519	72	824	152	51	514	80	797
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	445	243	6.765	63	7.516	418	240	7.135	78	7.871	449	251	6.540	92	7.332
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	1.730	1.647	5.874	387	9.638	2.008	1.891	5.806	400	10.105	2.073	1.712	5.367	302	9.454
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	349	110	2.120	60	2.639	338	89	1.960	64	2.451	374	104	2.256	65	2.799
Ente di Stato dei Giochi	11	22	14	26	73	75	27	47	24	173	-	-	-	-	-
Istituto per la Sicurezza Sociale	2.507	4.507	14.040	115	21.169	2.071	4.423	14.100	119	20.713	2.097	4.395	12.775	105	19.372
Università degli Studi	265	392	3.117	42	3.816	343	379	3.140	50	3.912	324	369	3.075	49	3.817
TOTALI	11.807	19.042	44.977	1.221	77.047	13.224	19.326	46.679	1.196	80.425	16.683	19.374	41.962	1.051	79.070

Nota:

REV = Reversale d'incasso PPE = Partita Pendente in Entrata

MAN = Mandato di pagamento PPU = Partita pendente in Uscita FONTE: Banca Centrale

Figura n. 22 – Numero di ordinativi di incasso e di pagamento ripartiti per Ente



Fonte: Banca Centrale

Anche nel 2009 il bonifico bancario è stato lo strumento più utilizzato per il pagamento ai beneficiari delle somme disposte dagli Enti; è in continua diminuzione il pagamento a mezzo di assegni per traenza e quietanza (assegni t/q). Questo risultato è frutto della costante azione di sensibilizzazione della Banca Centrale, nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'utenza, sulla sicurezza dei pagamenti tramite bonifico.

I tempi di esecuzione dei mandati sono sempre stati minimi: i mandati ordinari, nonostante gli accordi convenzionali³³, sono stati pagati mediamente il giorno successivo alla data di consegna ed, in alcuni casi, anche il giorno stesso.

La riscossione delle entrate è avvenuta prevalentemente attraverso il canale bancario sammarinese, modalità questa che agevola il contribuente, consentendogli di avvalersi dell'intera rete degli sportelli bancari.

Come già ricordato, a settembre 2009 è stato accentrato presso la Banca Centrale il servizio di *direct debit* per il pagamento delle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici; questo ha favorito una maggiore efficienza nel servizio di lavorazione di questi incassi, con vantaggio anche per la stessa Azienda Autonoma di Stato. In precedenza, i flussi contenenti i dati relativi a queste utenze erano invece gestiti direttamente tra l'A.A.S.S. e le singole banche.

E' proseguita l'attività di gestione dei flussi finanziari legati al progetto San Marino Card (SMAC CARD). In particolare, attraverso lo strumento del bonifico bancario e del *direct debit*, vengono gestiti giornalmente il rimborso e la riscossione delle somme connesse a questo incentivo per i consumi in Repubblica.

Nell'ambito dell'attività per il Servizio di Tesoreria vengono accolti anche i pagamenti

³³ Il tesoriere ha a disposizione dai 3 ai 30 giorni per l'estinzione dei mandati ordinari, e 3 giorni per quelli d'urgenza.

delle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento, e gli incassi operati dagli Ufficiali di Riscossione in sede di esecuzione.

Sono stato inoltre eseguiti 386 pignoramenti su mandati di pagamento a favore di soggetti morosi nei confronti dello Stato o degli Enti Pubblici per debiti iscritti a ruolo, in adempimento al relativo ordine disposto dal Giudice Conciliatore, ai sensi della Legge 23 marzo 2007 n. 44, e su istanza del Dipartimento Esattoria.

Tutte le attività di rendicontazione nei confronti degli Enti destinatari del servizio sono state eseguite entro i termini convenzionali e di legge.

Con cadenza giornaliera sono stati forniti i giornali di cassa riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite per ogni Ente.

Mensilmente sono state invece predisposte le verifiche di cassa riportanti la quadratura fra i volumi lavorati dal tesoriere ed i saldi dei c/c bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti ed i prospetti di raccordo fra gli stessi ed i giornali di cassa.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario 2009, la Banca ha prodotto il riepilogo generale delle entrate e delle uscite rimosse/pagate nell'anno (bilancio consuntivo) e un rendiconto generale delle entrate e delle uscite 2009 accompagnata da un'analitica relazione e da un parere di conformità del Collegio Sindacale della Banca Centrale, così come previsto all'articolo 3 della Legge n. 35 del 3 marzo 1993.

2.6 L'Esattoria di Stato

2.6.1 L'attività di riscossione

Il Servizio di Esattoria Unica, istituito con Legge 25 maggio 2004 n. 70, ha per oggetto la riscossione attraverso Ruolo di tasse, imposte, tributi, sanzioni ed ogni altra entrata di spettanza dell'Ecc.ma Camera, Aziende Autonome ed Istituto Sicurezza Sociale. Il Ruolo è l'elenco dei debitori e delle somme da essi dovute. I dati contenuti in esso permettono la predisposizione della Cartella Esattoriale, documento mediante il quale il debitore viene portato a conoscenza della sua iscrizione a Ruolo, e contiene l'intimazione al pagamento entro la data di scadenza, con l'avvertimento che in mancanza del pagamento stesso si procederà ad esecuzione forzata.

Nel 2009 gli Enti destinatari del servizio di Esattoria di Stato (Ecc.ma Camera, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi, Istituto Sicurezza Sociale), hanno elaborato 154 Ruoli, di cui 77 l'Ecc.ma Camera, 14 l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici e 63 l'Istituto Sicurezza Sociale. Tali Ruoli, presi in carico dalla Banca Centrale, erano composti complessivamente da 29.183 partite per un ammontare pari a 37,3 milioni di euro, con un incremento rispetto ai valori del 2008 rispettivamente del 13,7% e dell'1,6%. Il numero delle partite è di anno in anno aumentato, così come l'importo medio delle stesse. Dall'inizio dell'attività (2005) alla fine del 2009 l'ammontare dei Ruoli presi in carico è risultato pari a 182,4 milioni di euro ed il numero di partite, a 125.308.

Tabella n. 16 – Iscrizioni a Ruolo

	importo	var. anno prec	nr. partite	var. anno prec
Partite prese in carico anno 2009	37.270.669,74	13,67%	29.183	1,55%
anno 2008	32.787.434,02		28.737	
ante 2008	112.392.710,07		67.388	

Totale iscrizioni a ruolo **182.450.813,83** **125.308**

Fonte: Banca Centrale

Di seguito si espone il confronto tra il totale delle partite prese in carico e i discarichi eseguiti sulle stesse nell'anno di presa in carico; dai dati emerge che la percentuale della somma discaricata rispetto ai Ruoli presi in carico è per il 2009 del 23,8% e per il numero delle partite dell'8,5%.

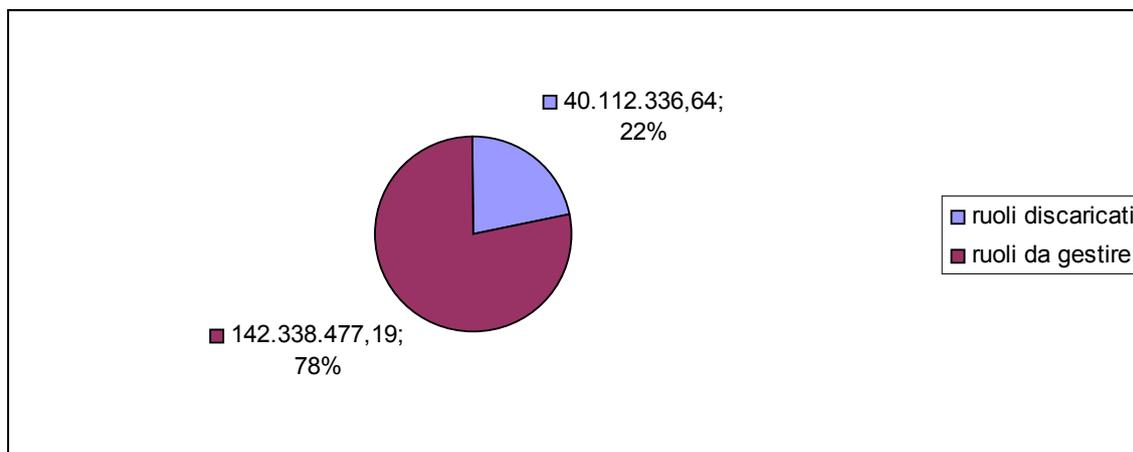
Tabella n. 17 – Discarichi

	RUOLI 2009		RUOLI 2008		RUOLI ante 2008	
	importo	partite	importo	partite	importo	partite
<i>VALORI REALI</i>						
Totale partite prese in carico	37.270.669,74	29.183	32.787.434,02	28.737	112.392.710,07	67.388
Totale partite discaricate	8.861.160,40	2.490	5.354.798,69	1.958	25.896.377,55	6.809
<i>VALORI PERCENTUALI</i>						
Totale partite discaricate	23,8%	8,5%	16,3%	6,8%	23,0%	10,1%

Fonte: Banca Centrale

I discarichi dall'inizio dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2009 ammontano a 40,1 milioni di euro per 11.257 partite; la differenza tra il totale delle partite prese in carico ed il totale dei discarichi è rappresentata dai Ruoli da gestire che ammontano a 142,3 milioni di euro per 114.051 partite, per i quali la Banca, nell'ambito dello svolgimento del servizio, ha concentrato la sua attività concedendo dilazioni di pagamento, intraprendendo azioni esecutive e insinuandosi in procedure concorsuali.

Tabella n. 18 – Ruoli da gestire da inizio attività (1/1/2005) al 31/12/2009



Fonte: Banca Centrale

Nel corso del 2009 sono state incassate 22.424 partite per un importo pari a 14,2 milioni di euro; sono inoltre stati incassati 43,9 mila euro di interessi derivanti da dilazioni concesse e, a seguito del pagamento di talune cartelle esattoriali oltre la scadenza, 108,8 mila euro di interessi di mora e 98,5 mila euro di pene pecuniarie.

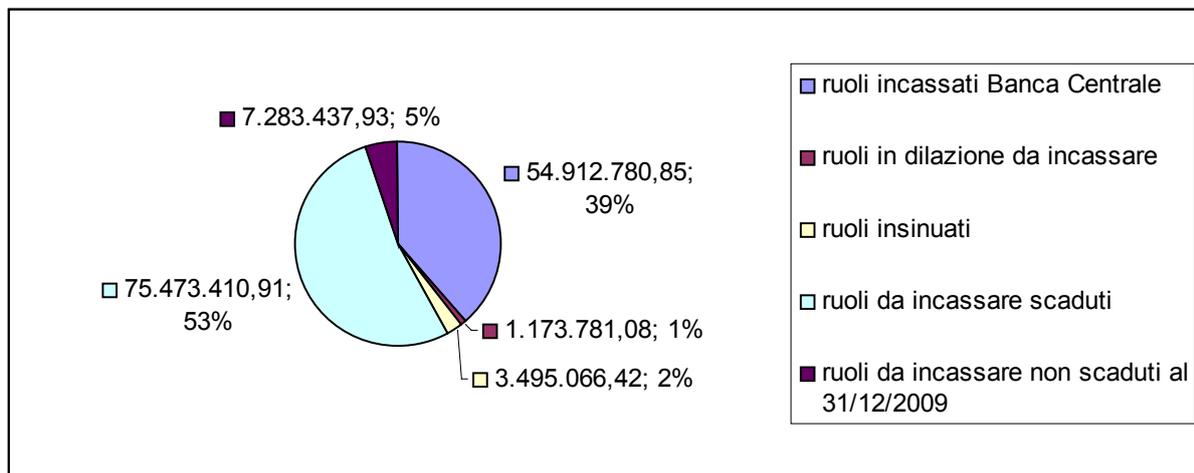
Nel corso del 2009 sono state intraprese 700 azioni esecutive, di cui 386 pignoramenti di crediti e 314 esecuzioni mobiliari. Delle 314 esecuzioni mobiliari, non tutte hanno portato ad un pignoramento vero e proprio in quanto a seguito dell'inizio dell'attività esecutiva il debitore ha saldato il debito. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti 81 pignoramenti mobiliari, 9 pignoramenti di stipendio, 11 pignoramenti immobiliari.

Sono stati registrati 11 pignoramenti mobiliari negativi a carico di contribuenti (persone giuridiche) che già alla data di iscrizione a Ruolo erano di fatto irreperibili pur risultando alcuni con regolare sede in territorio, ed altri con licenza sospesa. A tal proposito la Banca Centrale ha opportunamente segnalato alle Segreterie di Stao competenti l'accertamento svolto dagli Ufficiali della Riscossione.

Nel corso del 2009 sono state eseguite insinuazioni in procedure concorsuali per 1.766.078 euro e sono state concesse 27 dilazioni su cartelle esattoriali per 855.111 mila euro. La forma di garanzia prevalente è stata l'iscrizione di ipoteca su beni immobili, seguita dalla fidejussione bancaria.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei Ruoli gestiti dall'inizio dell'attività al 31/12/2009.

Tabella n. 19 - Ripartizione dei Ruoli da inizio attività (1/1/2005) al 31/12/2009



Fonte: Banca Centrale

Il Ruolo relativo alla cartella unica delle tasse (CAUTA), che viene formato annualmente dall'Ufficio Registro e Ipotecche, per il 2009 era composto di 18.058 cartelle, per un ammontare di 5,3 milioni di euro. Le cartelle saldate entro la regolare scadenza (31/03/2009) sono state più dell'82,20%. A fine anno risultavano non saldate 966 cartelle (7,8% del totale) per 411 mila euro

(6,0% dell'importo iscritto a Ruolo).

Se confrontiamo i dati della cartella unica delle tasse per gli anni 2007, 2008 e 2009 (Tabella 20), emerge che il numero delle iscrizioni a Ruolo è progressivamente aumentato sia come importo che come numero di partite. La tabella riporta i dati avvalorati al 31 dicembre di ogni anno di riferimento, sia in termini reali che percentuali.

Tabella n. 20 – Confronto dati CAUTA (2007-09)

	CAUTA 2009		CAUTA 2008		CAUTA 2007	
	importo	partite	importo	partite	importo	partite
VALORI REALI						
Totale Ruoli presi in carico	5.252.643,86	18.058	4.891.043,83	17.618	4.424.466,41	17.122
Totale discaricati	86.592,22	236	96.081,24	343	74.853,02	334
Totale incassato da Banca Centrale	4.745.896,10	16.839	4.501.406,59	16.532	4.131.867,83	16.179
Totale ancora da gestire	411.375,54	966	293.556,00	743	207.751,03	596
VALORI PERCENTUALI						
Totale Ruoli presi in carico	100	100	100	100	100	100
Totale discaricati	1,6%	1,3%	2,0%	1,9%	1,7%	2,0%
Totale incassato da Banca Centrale	90,4%	93,2%	92,0%	93,8%	93,4%	94,5%
Totale ancora da gestire	7,8%	5,3%	6,0%	4,2%	4,7%	3,5%

Fonte: Banca Centrale

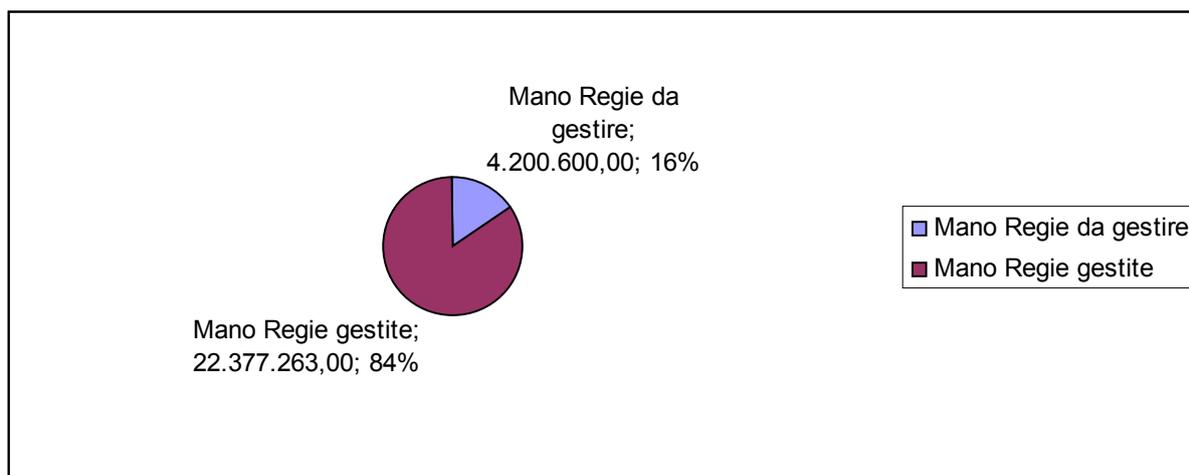
2.6.2 Mano Regie

Nel corso del 2009 è proseguita anche l'attività di riscossione delle procedure di mano regia.

La Banca Centrale ha preso in carico dal Tribunale Unico 4 fascicoli per un importo complessivo di circa 275 mila euro. Nello stesso periodo sono stati incassati 275 mila euro relativi a 160 fascicoli.

Dall'inizio dell'attività (1/11/2004) al 31/12/2009 sono stati presi in carico 6.382 fascicoli per 26,6 milioni di euro; a tale ultima data rimanevano da gestire 497 fascicoli per un ammontare di 4,2 milioni di euro.

Tabella n. 21 - Ripartizione Mano Regie da inizio attività (1/11/2004) al 31/12/2009



Fonte: Banca Centrale

2.6.3 Le aste mobiliari

Nel corso del 2009 si sono svolte due aste mobiliari. Nella prima, svoltasi fra metà aprile e metà giugno, il totale dei lotti in asta è stato di 360 unità per un valore complessivo di base d'asta (corrispondente al valore di stima determinato al pignoramento) di 390 mila euro. Con la vendita è stata realizzata una somma di 179 mila euro (45,9% del valore complessivo). La seconda si è tenuta fra ottobre e dicembre. I beni posti in vendita sono stati suddivisi in 265 lotti per un valore complessivo di base d'asta di 471 mila euro. L'importo complessivamente ricavato è stato pari a 315 mila euro (66,9% del valore complessivo).

Tabella n. 22 – Confronto dati asta mobiliare (2007-09)

	1a ASTA 2009	2a ASTA 2009	1a ASTA 2008	2a ASTA 2008	1a ASTA 2007	2a ASTA 2007
<i>VALORI REALI</i>						
Valore dei beni in vendita	390.326,00	470.639,00	282.785,00	113.453,38	262.057,68	304.690,89
Totale incassato	179.337,00	315.092,00	116.851,31	89.813,93	159.870,81	125.139,59
<i>VALORI PERCENTUALI</i>						
Totale incassato	45,9%	66,9%	41,3%	79,2%	61,0%	41,1%

Fonte: Banca Centrale

Dal confronto dei dati emerge una netta variabilità nei valori dei beni posti in vendita nelle singole aste; ciò deriva dal numero di contribuenti sottoposti a procedura esecutiva, dall'ammontare del debito per cui si procede al pignoramento, e infine dalla tipologia e quantità dei beni pignorati (a loro volta dipendenti dall'ammontare del debito e da quanto viene rinvenuto all'atto del pignoramento).

2.6.4 Le cause civili

La Banca Centrale è costituita in giudizio, a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. In particolare si segnalano:

- 1) cause in opposizione allo stato passivo nelle procedure concorsuali (nel 2009 è stata emessa la sentenza in tre cause avviate, sentenze che hanno accolto le ragioni della parte attrice; una causa risulta ancora in istruttoria d'appello);
- 2) cause civili in materia tributaria (a fine 2009, una causa attiva);
- 3) ricorsi amministrativi (un ricorso ancora pendente).

2.7 La gestione della liquidità e del Portafoglio Finanziario

La Banca Centrale è depositaria delle disponibilità finanziarie dello Stato, da cui dipende la maggior parte della raccolta. Il patrimonio netto di BCSM ammonta a 66,6 milioni.

La raccolta effettuata presso la clientela (principalmente la Pubblica Amministrazione allar-

gata) è passata da 382,9 milioni a 385,2 milioni di euro nel corso del 2009. I debiti verso banche sono aumentati in maniera molto sensibilmente ammontando a 192,6 milioni di euro rispetto ai 74,9 di un anno prima anche a seguito dell'introduzione del Decreto Legge 162 del 3 dicembre 2009 che ha istituito il vincolo di Riserva Obbligatoria per gli istituti di credito della Repubblica.

L'attivo di bilancio è salito da 527,7 milioni di euro a 655,8 milioni di euro e a fine 2009 il portafoglio titoli della Banca Centrale era pari a 227,7 milioni di euro.

Figura 22 – Composizione del Portafoglio Obbligazionario



Anche nel corso del 2009 gli investimenti della Banca Centrale sono stati indirizzati verso obbligazioni con alto merito di credito ed elevato livello di liquidità, di emittenti sovranazionali, governativi o esplicitamente garantiti dai governi e di primari emittenti bancari e industriali.

Nel rispetto dei rigorosi vincoli stabiliti per gli investimenti, il margine della gestione finanziaria è aumentato del 272% passando, da 4,8 milioni a 18,2 milioni di euro.

Tale risultato è stato ottenuto sia attraverso la ripresa di valore dei corsi dei titoli, sia attraverso una consistente attività di *trading* effettuata soprattutto su titoli di nuova emissione.

Il volume dei titoli obbligazionari negoziati è infatti aumentato di quasi il 30%, passando da 1,3 miliardi nel 2008 a 1,7 miliardi nel 2009.

Infine, considerazioni di carattere prudenziale della liquidità sulle hanno suggerito di mantenere costantemente un livello significativo di risorse prontamente disponibili su conti correnti accesi presso istituzioni di assoluto standing creditizio

3 LE RISORSE INTERNE

3.1 Le risorse umane e la formazione

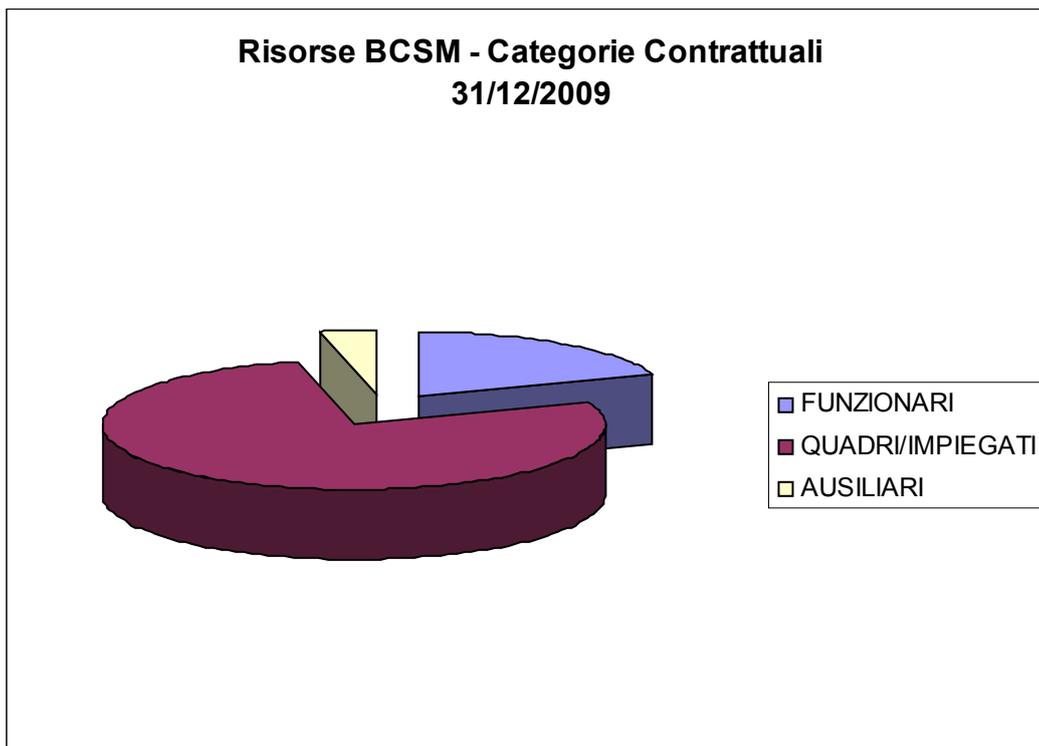
Nel corso dell'anno 2009 la Banca Centrale ha ulteriormente investito sul capitale umano al

fine di svolgere adeguatamente le proprie finalità statutarie e istituzionali, per adempiere alle molteplici funzioni ad essa assegnate (e in continua crescita) e per realizzare alcuni progetti strategici per la gestione aziendale.

A fine 2009 la Banca Centrale contava 84 dipendenti (esclusi il Direttore Generale e l'Ispettore Esterno e inclusa l'Agenzia di Informazione Finanziaria) ripartiti secondo le categorie contrattuali esposte in Figura n. 23 ; se si considerano i distacchi di personale, i trasferimenti, le aspettative, le assunzioni e le dimissioni in corso d'anno, i part time e le assenze di lungo periodo, le risorse effettivamente presenti in Banca nel 2009 sono state, in media, circa 70.

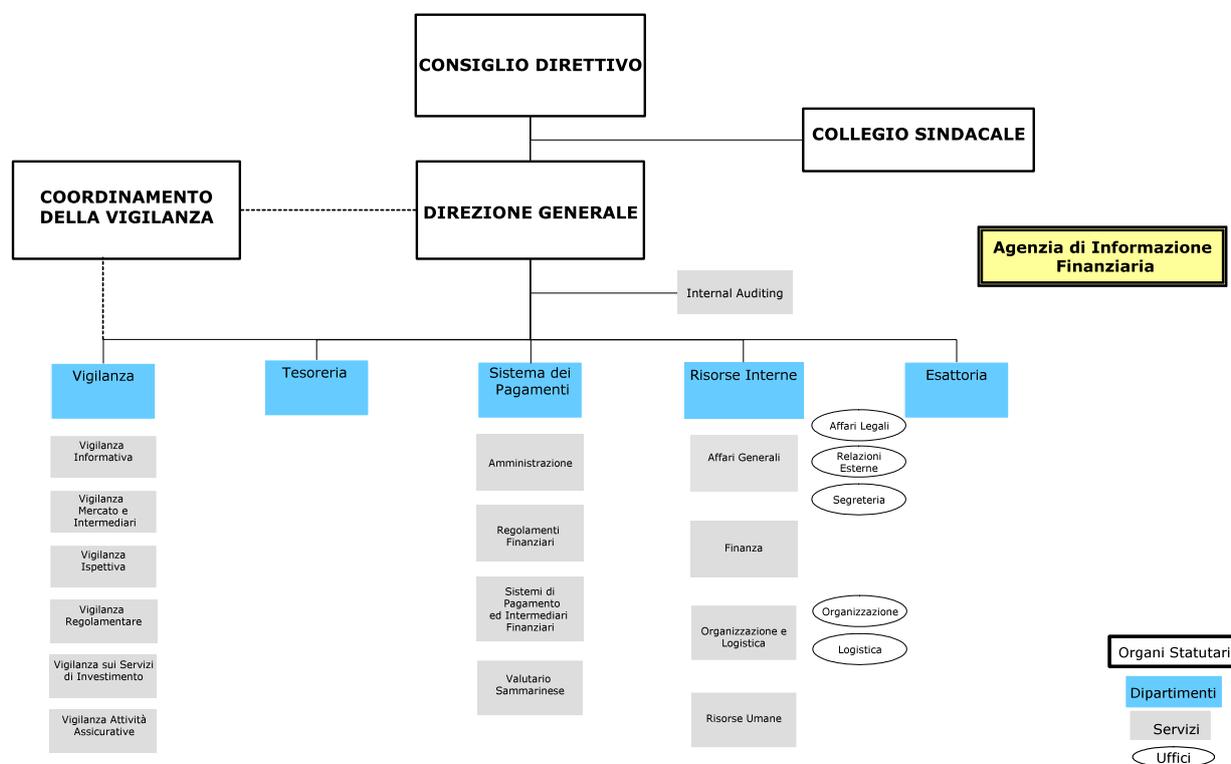
Nell'anno trascorso sono state assunte in BCSM 17 nuove risorse mentre 3 sono state le cessazioni dal servizio; delle 17 risorse assunte, 3 sono state assunzioni richieste dall'Agenzia di Informazione Finanziaria, 5 risorse sono state inserite nel Dipartimento Vigilanza mentre le restanti 9 sono state inserite nelle restanti Unità Organizzative della Banca.

Figura n. 23 - Ripartizione del personale della Banca Centrale in categorie contrattuali



Fonte: Banca Centrale

Figura n. 24 – Organigramma BCSM al 31/12/2009



L'organigramma della Banca Centrale, nel corso del 2009, non ha subito variazioni.

La struttura ha continuato a lavorare ai massimi regimi; una prima evidenza dell'elevato utilizzo della "capacità produttiva" è l'alto valore della prestazione straordinaria svolta dai dipendenti. In termini assoluti, le ore di straordinario lavorate nel 2009 ammontano a 11.125 (comprese le prestazioni straordinarie del personale direttivo), con una media uomo di circa 158 ore di straordinario annue. Tenuto conto che la giornata lavorativa del dipendente è di 7 ore e 15 minuti, nel 2009 sono state lavorate dal personale BCSM 1.534 giornate in più rispetto al normale orario, pari al lavoro di un anno di circa 7 risorse-uomo.

Ulteriore elemento a conferma dell'elevato impegno lavorativo delle risorse umane è il numero di ferie residue cumulate a fine 2009. Tale dato (cumulativo per quadri, impiegati, ausiliari e personale direttivo) ammontava a 9.416 ore a fine 2009, rispetto ad un valore di 7.377 ore alla fine dell'anno precedente.

Per gli stessi motivi, l'attività formativa svolta in Banca Centrale ha subito un netto ridimensionamento: nel 2009 le ore di formazione sono state 922, mentre risultavano essere pari a 1550 nel 2008.

Infine, nel 2009 la Banca Centrale ha avviato gli incontri con le Rappresentanze Sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro del Personale Quadri, Impiegati e Ausiliari, scaduto a fine 2008; a fine 2009 la trattativa è giunta a conclusione. Nel 2010 si altresì è provveduto alla proroga per 24 mesi del contratto del Personale Direttivo, anch'esso scaduto il 31/12/2008.

3.2 Le infrastrutture

Nel 2009 si è concluso un articolato progetto di revisione e ristrutturazione dell'immobile in cui ha sede la Banca Centrale. Il progetto, oltre alla ristrutturazione dei locali, ha comportato la revisione degli impianti tecnologici e altri interventi sulla struttura: fra gli obiettivi perseguiti, si segnalano l'uso maggiormente funzionale dell'edificio e degli spazi, e il rafforzamento degli impianti per garantire la continuità operativa della sede.

Nel primo semestre del 2009 si è inoltre concluso il progetto che, da una iniziale ricerca di idonei locali, ha consentito di predisporre un'adeguata struttura logistica, tecnologica e organizzativa per l'operatività dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, stabilitasi nel Centro Fiorina in Domagnano.

© Banca Centrale della Repubblica di San Marino, 2010

Indirizzo

Via del Voltone 120
47890 San Marino – Repubblica di San Marino

Telefono

+0549 88.2325
Country code (+378)

Sito internet

<http://www.bcsm.sm>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

San Marino, ottobre 2010

BANCA
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
www.bcsm.sm